Pag. 9 - CAPPELLANO METTE IN FUGA 3 BANDITI NELLA CURIA DI ASTI

Anno 108 - Numero 219 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Sabato 9 Ottobre 1976

DA CUNEO A "CHI?" IL TELE GIALLO pagina 15

# Nei prossimi giorni un'altra raffica di aumenti

# E NON E' ANCORA FINITA

## QUESTA LA GRANDE AUSTERITÀ

Ecco i principali provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei ministri e dal Comitato interministeriale prezzi (Cip):

### Carburanti

A partire dalle ore 0 di oggi, sabato, aumenta il prezzo dei seguenti prodotti:
— benzina super elevato a L. 500 al litro;
— benzina normale elevato a L. 480 al litro;
— gas metano per autotrazione a L. 240 al metro cubo;
— gas petrolio liquido a L. 335 al litro.

Viene invece ridotto il prezzo del gasolio per autotrazione da L. 168 a L. 140 al litro. Tale misura riduce il divario di imposizione tra questo tipo di gasolio e quello per il riscaldamento, il quale viene aumentato di 4 lire al litro, al fine di evitare ogni evasione fiscale.

### Assicurazione auto

La Rc auto diventerà più cara del 15 per cento.

### Bollo auto

L'importo dei bolli di circolazione sarà ridotto, rispetto all'importo attuale, del 40 per cento per le auto fino a 12 cavalli, del 30 per cento per le auto fra i 12 ed i 18 cavalli; pagheranno come adesso i possessori di auto fra i 19 ed i 24 cavalli ed aumenterà del 25 per cento il bollo delle auto con oltre 25 cavalli.

### Auto diesel

Le auto con motore diesel pagheranno una supertassa di circolazione variabile fra le 300 e le 560 mila lire ogni anno.

### Tariffe ferroviarie

Le tariffe ferroviarie sono aumentate del 10 per cento. Il maggior introito sarà pari a 40 miliardi l'anno. L'aumento decorrerà dal prossimo 1° dicembre.

### Tariffe postali

L'affrancatura delle lettere passerà da 150 a 170 lire. La tassa base dei telegrammi (mille lire) rimane invariata ma si riduce il minimo di parole da 15 a 10 e si aumenta di 50 lire la tariffa ogni parola in più. Le nuove tariffe entreranno in vigore dal 1° novembre.

### Fertilizzanti

E' stato autorizzato un aumento medio dei prezzi pari al 15,2 per cento.

### Cedolare secca

Passa dal 30 al 50 per cento sui redditi azionari tassati completamente alla fonte.

### Contingenza

Decurtazione nella misura del 50 per cento degli aumenti dovuti alla scala mobile per le retribuzioni dai 6 agli 8 milioni annui netti; per gli stipendi che superano gli otto milioni il blocco è totale. Il denaro che verrà a mancare nelle buste paga non rimarrà nelle casse delle imprese, ma sarà corrisposto dai datori di lavoro ai dipendenti in obbligazioni non negoziabili, emesse dagli istituti speciali di credito (Imi o altri istituti) per il finanziamento delle piccole e medie imprese.

### Ponti festivi

Sono abolite le seguenti festività religiose: S. Giuseppe (19 marzo); Ascensione (19 maggio '77); Corpus Domini (9 giugno '77); SS. Pietro e Paolo (29 giugno); Ognissanti (1° novembre). La festa della Repubblica e la festa della Vittoria sono state spostate rispettivamente alla prima domenica di giugno e di novembre. Per le solennità civili (11 febbraio, 20 settembre e 4 ottobre) non sarà più adottato l'orario ridotto nei pubblici uffici. Sono altresì abolite le vacanze scolastiche coincidenti con queste festività. A compenso delle giornate che diventano lavorative, viene concesso un periodo di riposo di durata continuativa ed equivalente, che i lavoratori potranno godere secondo accordi contrattuali di categoria. Per il periodo di riposo rimane ferma la maggiorazione di retribuzione prevista dalla vigente legislazione per le feste ora abolite.

### Non dimentichiamo

Con quanto deciso ieri dal governo non c'entra, ma non dimentichiamo che dobbiamo pagare entro la fine di ottobre, o al massimo ai primi di novembre (dipenderà dalla celerità della discussione in Parlamento), la tassa di circolazione straordinaria pro-Friuli. Per le autovetture la tassa va da 15 a 300 mila lire; per i motocicli da 20 mila a 100 mila; per le barche da 5 mila a 1 milione.

MARCO TOSATTI

ROMA — Il primo colpo promesso da Andreotti ai bilanci familiari è arrivato, ma non resterà isolato: già dalla settimana prossima infatti il governo ed il comitato interministeriale prezzi si occuperanno di un'altra serie di rincari, per le tariffe telefoniche e alcuni prodotti di largo consumo. Inoltre, c'è l'aumento del 15 per cento circa nel costo delle assicurazioni auto, già deciso ieri ma che andrà in vigore, come da norma di legge, dal 1° gennaio del prossimo anno.

Al primo posto nella lista dei rincari sta la pasta: Donat-Cattin aveva già annunciato in commissione parlamentare la necessità di un aumento di 50 lire al kg., d'altronde già messo in atto da alcune industrie su indicazione dei Comitati provinciali prezzi.

Sarà anche deciso, come è noto, l'aumento a 200 lire del prezzo dei giornali quotidiani, a partire dal 1° novembre.

Restano inoltre da stabilire e rendere operanti maggiorazioni sulle tariffe elettriche (10% in più, forse già da dicembre) e telefoniche. Per quel che riguarda le tariffe elettriche, il ministro dell'Industria ha intenzione di promuovere un'indagine sui bilanci dell'Enel da parte di una commissione. Il Cip dovrebbe riunirsi giovedì per decidere su tariffe elettriche e telefoniche.

Infine, il Cip dovrà occuparsi di medicinali, all'ordine del giorno del Comitato già da diverso tempo, e il governo dovrà dare precise direttive alle amministrazioni locali per quello che riguarda le tariffe, specialmente dei trasporti pubblici: le aziende comunali infatti sono tutte in «rosso» per cifre assai elevate.

## Benzinai: sciopero a metà

ROMA — I benzinai sono in sciopero, ma l'agitazione non è totale. L'astensione dal lavoro è stata decretata ieri dalle due maggiori associazioni del settore, la Faib (confesercenti) e la Figisc (confcommercio) per protestare contro l'aumento della benzina.

### A Torino

Il problema più grave per gli automobilisti torinesi, oggi, non è stato di trovare un distributore aperto (la maggioranza non aderisce allo sciopero e lavora regolarmente), ma di trovarne uno che non abbia esaurito la scorta di carburante.

Questa, comunque, la situazione in linea di massima per quanto riguarda lo sciopero. I 300 punti di rifornimento aderenti al Comitato intersindacale nazionale benzinai (Cinb) sono tutti in funzione perché la loro associazione non aderisce all'agitazione.

Sulle autostrade per Milano, Aosta e Savona, sono aperte la grande maggioranza delle pompe (in quella per la Liguria sono chiuse le prime due stazioni prima del casello di Carmagnola e aperte le altre).

### Fiat: "Lo sforzo dev'essere comune"

Abbiamo chiesto alla direzione della Fiat un commento sul rincaro della benzina. «L'aumento — ci è stato risposto — è senza dubbio un nuovo, pesante sacrificio imposto agli automobilisti e di conseguenza all'industria automobilistica. Nell'attuale situazione di grave crisi, riteniamo doveroso questo sacrificio. E' il nostro contributo ad uno sforzo, che deve essere comune, per risollevare la economia del Paese. Ma perché lo sforzo sia comune, e possa quindi essere recepito con senso di dovere e responsabilità, il sacrificio non può essere limitato solo all'auto, ma deve essere richiesto anche ad altre categorie di consumi e ai altri settori dell'economia».

SPORT - ESCLUSIVO

## La Juve acquista Fanna dell'Atalanta

Pietro Fanna è della Juventus. Aggiorniamo le notizie divulgatesi stamane, aggiungendo alle medesime che la società di galleria San Federico non ha soltanto «opzionato» il giovane attaccante dell'Atalanta (in attesa di una decisione che si sarebbe dovuta prendere entro la settimana prossima) ma lo ha addirittura acquistato con una clausola che concede un contingente vantaggio alla società orobica. Fanna, considerato dai tecnici e dagli osservatori come il più bel prodotto calcistico del dopoguerra atalantino, resterà «congelato» ancora un anno alla società di appartenenza e nella prossima stagione vestirà le maglie bianconere.

Il dott. Pietro Giuliano, general manager della Juventus, ha portato a compimento un grosso colpo sul mercato, poiché è riuscito a vincere la concorrenza, per la verità agguerritissima, del Milan, disposto a fare pazzie, del Torino, dell'Inter, del Napoli e del Genoa. La cifra globale che la società bianconera dovrà sborsare è di 800 milioni. Comunque, l'acquisto di Fanna costituisce un altro passo avanti della politica sui giovani impostata da Boniperti, che ha dato tanti frutti fino ad oggi (Cuccureddu, Gentile, Scirea, Tardelli, Cabrini, Marchetti e forse Prandelli) e che era stata alquanto messa in dubbio dai tifosi ad inizio di stagione. Come si vede, Boniperti e Giuliano stanno disponendo un solido programma di restauro che, già l'anno prossimo darà sicure garanzie.

Fanna è un'ala destra che gioca anche a sinistra, dispone di due piedi, molto veloce e pericoloso. I tecnici e gli osservatori che lo seguono da due anni, lo dipingono come un talento naturale destinato ad una grande carriera.

Il dott. Giuliano, da noi interpellato, ha rilasciato questa semplice risposta: «Non nascondo che il giocatore ci interessa molto, ma per adesso non abbiamo ancora concluso».

a. car.

### Giagnoni contro il Toro

I campioni d'Italia giocano a Bologna contro la squadra di Giagnoni. A PAG. 3 un servizio di Franco Costa sull'allenatore sardo.

## Lanciano dall'aereo banconote su Roma

ROMA — Centinaia di banconote di cinquecento, mille, cinquemila e diecimila lire sono state lanciate stamane da alcuni sconosciuti a bordo di un aereo da turismo che ha sorvolato a bassa quota piazza Venezia e le strade circostanti. L'improvvisa «manna» per le centinaia di pedoni ed automobilisti che alcuni minuti prima delle 10,30 affollavano piazza Venezia ha provocato ingorghi nel traffico e affannose rincorse tra le automobili in sosta degli svolazzanti biglietti di banca a corso legale.

L'aereo, che qualcuno ha descritto come un biposto da turismo, di colore bianco e rosso, simile a quelli in dotazione all'Aeroclub di Roma, è stato visto dapprima compiere un vasto cerchio sul cielo di piazza Venezia ed attorno al monumento al Milite Ignoto; poi ha attraversato la piazza lasciando cadere fasci di biglietti.

In un primo momento si è pensato ad una delle ormai abituali trovate pubblicitarie per reclamizzare qualche prodotto commerciale e pochi hanno dato importanza ai biglietti che, volteggiavano, cadevano lentamente sull'asfalto. Poi, quando i primi passanti sono riusciti ad afferrare i biglietti, nella piazza si è scatenata la «caccia» alle banconote. I passanti e gli automobilisti, molti dei quali hanno addirittura lasciato incustodite al centro della strada le loro vetture, ne hanno fatto man bassa tra i parcheggi e sui marciapiedi.

(Ansa)

Torino: per le super-evasioni

## Petrolieri: sanzioni fino a 680 miliardi

*Le quattro ditte denunciate dalla Guardia di Finanza di Torino per evasione al Fisco e le tre sulle quali sono in corso le indagini incorrono in sanzioni pecuniarie oscillanti da un minimo di 150 miliardi ad un massimo di 680. La denuncia riguarda quattro società di Collegno: la Calto, la Comeo, la Comitoil e la «Volpara Luigi», che avrebbero sottratto all'accertamento 228 mila tonnellate di gasolio, evadendo l'imposta di fabbricazione e l'Iva per 27 miliardi. Tre sono le società di Torino, sulle quali è mantenuto il più stretto riserbo, che avrebbero frodato il Fisco per 425 mila tonnellate di gasolio, cioè 56 miliardi di lire.*

*Con che sistema queste ditte sarebbero riuscite a sottrarsi ai vari controlli? Il metodo più usato, il più semplice, consiste nel vendere per uso «trazione» il gasolio scaricato nei registri a condomini fasulli (uso riscaldamento). Il gasolio bianco viene infatti tassato di 130 lire al chilo, quello rosso (colorato appositamente per poterne controllare la destinazione) per sole 2 lire. Il commerciante dunque si fa autorizzare alla vendita del rosso, poi lo decolora con procedimenti chimici relativamente semplici (filtri o additivi di altro tipo), e lo mette in commercio col prezzo maggiorato.*

*Un anno fa la Guardia di Finanza di Torino accertò che con questo sistema una ditta aveva frodato il fisco per 7 miliardi. L'azienda era stata scoperta perché un'analisi chimica di un campione, prelevato dalla Guardia di Finanza sull'autostrada Torino-Milano aveva potuto accertare nel gasolio tracce del colorante rosso, sebbene ad occhio nudo il combustibile avesse ripreso l'aspetto originale.*

*Le indagini della Guardia di Finanza di Torino ora, dopo mesi di ricerche, hanno portato alla scoperta di altre 7 aziende, per un giro di 43 miliardi. Neppure colossale se si pensa che da una azienda di medie proporzioni in un solo giorno partono 30-40 autobotti, che ogni autobotte trasporta 300 quintali di gasolio e che per ogni trasporto la cifra sottratta al Fisco è di poco meno di 4 milioni.*

*Luigi Volpara e Aurelio Alecci, titolari delle ditte denunciate, dovranno rispondere anche di associazione a delinquere e falsificazione dei certificati di provenienza: quelli usati nei trasporti controllati della merce per giustificare il percorso delle autobotti.*

r. a.

ultima ora

### Hua Kuo-feng successore di Mao Tse-tung

PECHINO — Il primo ministro cinese Hua Kuo-feng è stato nominato presidente del partito comunista, succedendo così a Mao Tse-tung. Lo annunciano manifesti murali apparsi oggi per le strade di Pechino; secondo alcuni di questi, Hua sarebbe stato nominato anche presidente della Commissione militare del Comitato Centrale.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi un'agenzia aveva diffuso la voce che Hua sia figlio di Mao.

(Ansa)

## IL PUNTO

### Andreotti supertax

ENNIO CARETTO

Il nostro «punto» di ieri contro il rincaro della benzina è stato interpretato dall'*Unità* come una «strumentalizzazione della Fiat» e insieme un *placet* «a qualsiasi altra misura d'austerità». Il giudizio è tanto idiota che non possiamo pensare sia quello ufficiale del pci; ma qualche sospetto ci rimane, dato che in quel partito non esiste molto margine per i giudizi non ufficiali, e dato anche che i comunisti sono in qualche modo corresponsabili della «stangata».

I motivi delle nostre critiche al rincaro della benzina e alla «grande austerità» sono gli stessi della nostra campagna di boicottaggio del grana (o anche quella è una strumentalizzazione della Fiat?). Le misure sono sperequative; non sono sorrette da un piano organico di rilancio dell'economia; non sono difese da un coerente attacco contro la speculazione.

Andreotti «Supertax» (vogliamo vedere in questo soprannome una terza strumentalizzazione della Fiat?) è stato in un certo senso costretto a ricorrere a estremi rimedi contro mali estremi, e non saremo certo noi a offendere il suo impegno e la sua intelligenza. Ma egli deve rettificare il tiro. Il rincaro della benzina colpisce come al solito i redditi bassi e medio-bassi, e non quelli dei commercianti, o liberi professionisti e via dicendo, che si rivarranno sui clienti. La riduzione del bollo per le piccole cilindrate non aiuta i poveri Cristi, è un trucco volgare. Per la 500, equivale a 3000 lire annue; basta un «pieno» a far scomparire questa cifra.

Il discorso vale anche per la scala mobile. A chi la si vuol far bere dicendo che si colpiscono solo gli alti redditi? Forse che una famiglia può scialare con 7 od 8 milioni annui? E poi: si era parlato di una tassa «una tantum» per coloro che hanno redditi di lavoro non dipendente; una tassa che doveva avere una funzione perequativa nei confronti di chi è colpito dal blocco della scala mobile. Invece non se n'è fatto nulla. C'è la sorpresa della cedolare secca, è vero, ma concerne in pratica soltanto i grossi azionisti. No, no, siamo seri.

CRONACA E REGOLAMENTO A PAG. 5

## Contro la "stangata,, decisa dal governo

# Sciopero entro giovedì in provincia di Torino

### Intanto ieri prime fermate spontanee alla Fiat e all'Alfa Romeo

ROBERTO BELLATO

Stamane a Torino i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil si sono riuniti con i segretari di categoria di tutto il Piemonte. E' stato deciso uno sciopero nell'area torinese, probabilmente di 4 ore, entro giovedì contro i provvedimenti governativi.

Oltre alla data, si deve anche stabilire come attuare manifestazioni (probabili) di zona. Giovedì si riunirà l'esecutivo regionale unitario per valutare la possibilità di estendere alla regione la protesta contro le misure restrittive del governo. Nel frattempo ci saranno — tra mercoledì e venerdì — scioperi provinciali articolati.

Ieri, intanto è esplosa nelle fabbriche la rabbia per la «stangata» decisa dal governo (un termine che Andreotti rifiuta a parole, ma non nei fatti). E' successo alla Mirafiori di Torino, alla Fiat di Rivalta, all'Alfa Romeo di Arese e in altri stabilimenti milanesi dove gruppi di operai sono scesi in sciopero all'improvviso. Si è trattato di episodi isolati, che però sono un segnale eloquente del malumore che c'è tra i lavoratori per la «raffica» di sacrifici.

*«Chi lavora paga per tutti»*, dice il segretario della Federazione metalmeccanici di Torino, Corrado Ferro, *«E la gente si rende conto che, anche questa volta, si cerca soltanto di mettere una toppa alla barca che fa acqua. Senza alcun criterio di equità. I lavoratori sanno che pagheranno di più non soltanto la loro benzina, ma anche quella del droghiere, del macellaio, del medico... di quelle categorie, cioè, che hanno la possibilità di scaricare sull'aumento dei prezzi il peso economico dei provvedimenti governativi».*

Ai vertici, i sindacati hanno manifestato chiaramente la loro insoddisfazione per un buon numero di misure restrittive. Un giudizio definitivo sarà dato soltanto il 19, 20 e 21 ottobre dal direttivo della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. E' chiaro, però, che le confederazioni possono opporsi non oltre una certa misura; perché non vogliono correre il rischio di far cadere un governo difficilmente sostituibile.

Preoccupazioni che, evidentemente, non ha tutta la base dei lavoratori. Ieri pomeriggio, non appena è stato evidente che il governo stava per decidere la sventagliata di aumenti, sono scesi in sciopero alla Mirafiori un centinaio di operai della sala prova motori. Si è formato un corteo in alcuni reparti. Dopo un'ora l'azienda ha «messo in libertà» circa trecento dipendenti delle linee di montaggio motori. Sempre nel pomeriggio di ieri, si sono verificati scioperi — non decisi dal sindacato — nello stabilimento Fiat di Rivalta, salone verniciatura. In serata la protesta, partita da gruppi isolati, si è estesa e si sono fermate alcune migliaia di lavoratori del secondo turno (con esclusione della Meccanica). Cortei hanno percorso i piazzali e sono usciti dalla fabbrica.

Più clamoroso l'alt spontaneo contro i sacrifici all'Alfa di Arese. Le catene di montaggio ieri sono state bloccate per parecchie ore e la tranquillità è tornata soltanto quando i lavoratori hanno avuto l'assicurazione che nei prossimi giorni si terrà in fabbrica una assemblea generale con un rappresentante nazionale della Federazione Cgil, Cisl, Uil (accusata di tenere una «linea morbida»). Pare che non tutti fossero d'accordo per scioperare e vi sono state «discussioni» piuttosto vivaci.

Altre fermate improvvise si sono verificate nel Milanese alla Maestrelli, all'Olivetti e alla Om dove circa 700 operai sono usciti dai cancelli bloccando il traffico in strada.

## UN FATTO PERCHÉ

### E intanto non si fa nulla per i prezzi

# Governo "impotente,, contro il caro-vita

Gli speculatori sul grana hanno quasi partita vinta. Il governo non dimostra né idee né coraggio per stroncare la speculazione selvaggia. Il mercato continua a impazzire. In Emilia, il parmigiano-reggiano della produzione 1975 ha raggiunto le 5600-6 mila lire il chilo, per partite intere, franco stagionatore. Per la produzione 1976 (da stagionare), i produttori già chiedono 4800-5000 lire il chilo. Al dettaglio si arriverà a quotazioni da capogiro.

Cosa possono fare i consumatori di fronte a un disinteresse che in pratica si trasforma in «licenza di speculare»?

«Stampa Sera» chiede di nuovo che reagiscano, intensificando il boicottaggio del grana. Lo «sciopero del consumo» è l'ultima arma che ci rimane. Seguiamo l'esempio di Roma dove le vendite sono già scese del 50%. Rinunciare al grana comporta un sacrificio ma rappresenta una presa di coscienza, fornisce una prova di maturità e l'impossibilità di [illegible] l'unica arma che può mettere in difficoltà lo speculatore.

L'impotenza (voluta?) del governo è emersa nel dibattito promosso alla Camera dal socialista Fabbri, dal repubblicano Venanzetti e dal comunista Di Marino, accesi tra l'altro per l'assenza del ministro dell'Agricoltura Marcora.

«Si è avuta la conferma che il governo si è mosso tardi ed in modo non adeguato, ha detto Fabbri. Si è fatta una difesa d'ufficio dell'Aima, ma nulla si è detto sulle iniziative che si intendono prendere per difendere i produttori che non hanno speculato e i consumatori». Fabbri ha chiesto perché non sia stata concertata e non si avvii una azione concreta che coinvolga le Regioni nella stagionatura diretta del formaggio grana: «Perché, se come si dice, tutti i guai derivano dagli accordi comunitari, non reclamiamo a gran voce — come gli altri "europei" fanno in difesa dei loro prodotti — una revisione radicale del sistema delle aste?»

Ampiamente insoddisfatto si è dichiarato anche il repubblicano Venanzetti il quale ha detto che «il governo non ha chiarito, in nessun modo, la sua posizione nei confronti della possibilità di stabilire un prezzo amministrato del parmigiano. La domanda non ha avuto alcuna risposta. Un metodo questo che non può essere accettato. Le relazioni svolte — ha aggiunto Venanzetti — confermano una autocondanna per il governo, che scaturisce proprio dalla constatazione che in dieci anni, di fronte ad un andamento ciclico ben conosciuto dei prezzi di diversi prodotti, non si è riusciti a fare una seria programmazione». In un momento in cui si discute di tariffe e di prezzi, non si può dimenticare «che quelli di cui si stava incidono molto più degli altri sui bilanci familiari».

Per ultima è venuta «la profonda insoddisfazione» del comunista Di Marino anche di fronte «alla constatazione che l'aumento dei prezzi di certi prodotti darà un colpo di acceleratore generale al carovita». Mentre è necessario programmare una serie di azioni globali e di interventi straordinari per garantire il contenimento dei prezzi di alcuni prodotti fondamentali, «sembra — ha continuato — che tra i vari ministeri non ci sia neppure un minimo di azione concorde e preventiva che consenta, attraverso appositi organismi, di contenere i fenomeni di speculazione e di lievitazione dei prezzi».

L'inazione del governo di fronte a questo tipo di spinte inflazionistiche è tanto più grave in quanto, per la «stangata», esso tiene ormai un atteggiamento nevrotico. La sua posizione è semplicemente difensiva. A suo nome, i sottosegretari Lobianco e Erminero hanno solo fatto una storia della «escalation» del grana rifiutando qualsiasi responsabilità.

Lobianco ha scartato la possibilità di adottare misure urgenti per riequilibrare il mercato.

r. s.

# Il nuovo bollo auto per auto

Ecco il nuovo prezzo del bollo per le macchine commerciate in Italia:

**ALFA ROMEO**: Alfasud L. 20.625; Giulia L. 24.065; Giulia Diesel 360.000; Alfetta 1600 L. 35.140; Alfetta 1,8 L. 38.960.
**AUTOBIANCHI**: Giardinetta L. 4280; A 112 L. 11.000; A 112 Abarth L. 16.275.
**DE TOMASO**: Pantera, Deauville e Longchamp L. [illegible].
**DINO**: 208 GT4 L. 132.410; 308 GT4 L. 194.795.
**FERRARI**: 308 GTB L. 194.795; 365 GT4 e B.B., 365.860.
**FIAT**: 500 L. 4280; 126 L. 4585; 850 e 127 L. 11.000; 128-1100 cc. L. 16.275; 128-1300 cc. L. 24.065; 131-1300 cc. L. 24.065; 131-1600 L. 35.140; 132-1600 L. 35.140; 132-1800 L. 38.960; 130 L. 185.880.
**LAMBORGHINI**: Urraco P 200 L. 132.110; Urraco P 250 L. 168.060; Urraco P 300 L. 203.700.
**LANCIA**: Fulvia coupé, Montecarlo e Beta 1300 cc. lire 24.065; Beta 1600 L. 35.140; Gamma 2000 cc. lire 85.540; Stratos L. 132.875.
**INNOCENTI**: Mini 90 L. 11.000; Mini 120 L. 24.065.
**MASERATI**: Merak L. 168.060; Bora e Khamsin, 301.730.
**SKODA**: 100 L lire 11.000; 110 LS lire 16.275.
**CITROEN**: 2 CV L. 3060; Dyane 6 e Ami 8 L. 4585; G Special L. 16.275; GS 1220 L. 20.625; CX 2200 Diesel lire 420.000.
**MATRA**: Bagheera L. 24.065.
**PEUGEOT**: 104 L. 11.000; 204 L. 20.625; 304 Diesel lire 360.000; 304 L. 24.065; 304 Diesel L. 360.000; 504 Diesel L. 420.000; 604 L. 150.250.
**RENAULT**: 4 L. 9170; 5 L L. 11.000; 5 TS L. 24.065; 12 L L. 24.065; 16 L. 35.140.
**SIMCA**: 1005 LS L. 11.000; 1308 L. 24.065; 1100 LE lire 16.280; 1307 L. 24.065.
**AUDI**: 80 L. 24.065; 100 L L. 35.140.
**BMW**: 316 35.140; 525 L. 141.320; 528 L. 159.145; 3.0 lire 166.080.
**MERCEDES**: 200 D L. 400.000; 220 D L. 430.000; 240 D L. 460.000; 300 D L. 580.000; 250 e 280 L. 150.230; 350 L. 230.440; 450 SE L. 301.730; 450 SEL L. 442.460.
**OPEL**: Kadett 11.000; Manta 1,2 e Ascona 1,2 L. 20.635; Ascona 1,6 e Manta 1,6 L. 35.140; Rekord 2000 D lire 480.000.
**PORSCHE**: 911 L. 150.230; Carrera L. 168.060.
**VOLKSWAGEN**: Polo L. 11.000; Maggiolino L. 20.625; Maggiolone e Passat 1600 cc. L. 35.140; Passat 1300 cc. L. 24.065; Golf 1100 cc. e Scirocco 1300 cc. L. 16.280; Golf 1600 e Scirocco 1600 cc. L. 35.140.
**JAGUAR**: XJ 3,4 L. 194.795; XJ 4,2 L. 239.350; XJ 5,3 lire 420.808.

## SETTIMANA IN BORSA

# MINIMI STORICI

### Le misure fiscali e creditizie preoccupano gli ambienti finanziari

RENZO VILLARE

Scrivere di Borsa in questi tempi è compito ingrato poiché è davvero deprimente dover parlare continuamente di ribassi, di difficoltà, di vendite che sovrastano le capacità di assorbimento. Ma la realtà, purtroppo, è quella che è, ed anche questa settimana non ha fatto eccezione. Il bilancio è sensibilmente negativo e sarebbe stato ancora peggiore se il ricupero messo a segno nella seduta di ieri non avesse attenuato le perdite. Da un venerdì all'altro l'indice (1938=1) è sceso da 42,73 a 40,83 con un ribasso del 4,5 per cento.

Il mercato azionario vive ormai da tempo in un circolo vizioso dove ribasso non può fare altro che richiamare ribasso poiché i titoli dati in garanzia per le operazioni a termine, con le progressive perdite di valore, diminuiscono la loro consistenza. Gli operatori si trovano così nella necessità o di reintegrare le posizioni, oppure vendere (meglio svendere), incidendo ulteriormente sui prezzi.

Sta di fatto che la settimana la Borsa ha segnato nuovamente le quotazioni minime dell'anno che corrispondono, all'incirca, ai minimi assoluti registrati negli ultimi 18 anni. La caduta verticale delle quotazioni avvenuta tra lunedì e mercoledì — che ha provocato una perdita di circa il 6 per cento è stata la risultante di diversi fattori. Il primo riguarda l'analoga situazione che si sta verificando in tutte le Borse mondiali (e che sta interessando anche Wall Street) per le incertezze di carattere monetario. Per fronteggiare questa situazione il Governo italiano ha approvato un durissimo pacchetto di misure fiscali e creditizie che preoccupano gli ambienti finanziari per il drenaggio di disponibilità che tali provvedimenti possono provocare in alcuni ceti sociali più propensi al risparmio.

D'altro canto, la riduzione dei consumi privati e la raffica di aumenti per tariffe e servizi utilizzati anche dall'industria, rendono più difficili le prospettive per l'attività industriale. Si teme, a questo proposito, che il secondo semestre non confermi il positivo andamento del primo.

Perché si è verificata questa vera e propria rottura di prezzi? Il timore di nuove insolvenze — poi rientrato — e l'aumento del costo del denaro (il tasso di sconto è salito dal 12 al 15 per cento) hanno indotto gli operatori a procedere ad alleggerimenti delle posizioni facendo passare in secondo piano anche le buone notizie provenienti dal settore societario. Una delle pochissime eccezioni è rappresentata dalla Eridania salite a 1939 contro 1910 di lunedì per il positivo andamento registrato nei primi sei mesi.

Tra gli assicurativi, soltanto le Generali hanno ricuperato parte delle perdite chiudendo a 39.900, mentre le Alleanza e le Italia Assicurazioni hanno fatto registrare perdite notevoli. Le Anic hanno perso il 9 per cento terminando a 445 contro 485 del venerdì precedente e le Montedison hanno chiuso a 368,50 contro 400 di una settimana fa. Anche le Pirelli Spa hanno registrato una forte perdita (oltre il 6 per cento) passando da 1060 a 992 dopo aver toccato un minimo di 945 lire.

Tra i valori primari, la Fiat ha scontato in anticipo le voci sull'aumento della benzina (che ieri sera è stato decretato ufficialmente) e il suo valore è sceso da 1588 a 1479, dopo aver toccato un minimo di 1437. Nel gruppo Sme, la capogruppo è scesa da 668 a 621 mentre l'Unidal (la nuova società sorta dalla fusione tra Motta e Alemagna) sembra essersi stabilizzata sulle 600 lire. Una nuova flessione è stata registrata dalle Allvar, scese da 1210 a 1151.

Le misure valutarie e monetarie hanno condizionato anche il settore del credito fisso, dove si sono verificate massicce vendite di obbligazioni. La pressione delle offerte è durata per quasi tutta la settimana, interrotta solo da parziali ricoperti sui titoli maggiormente colpiti. La situazione rimane ancora difficile, nonostante anche qui si siano verificati interventi tonificatori e qualche acquisto sporadico sulle voci più sacrificate. Il rendimento Mediobanca dei valori a reddito fisso è passato da 13,609 a 13,904 per cento. Le flessioni hanno raggiunto il due per cento per le obbligazioni Enel. Anche i tassi d'interesse dei Bot (Buoni ordinari del Tesoro), che nei primi giorni di ottobre erano intorno al 16 per cento, hanno superato in settimana il 17 per cento.

## OGGI DALL'ESTERO

# Anche in Portogallo arriva la "stangata,,

● LISBONA — Il ministro portoghese per la pianificazione economica, Sousa Gomes, ha annunciato le cifre del bilancio preventivo dello Stato per il 1977, nonché le misure di contenimento delle importazioni e dei consumi.

Dopo avere detto che è di 35 miliardi di escudos il deficit della bilancia commerciale del Portogallo, Sousa Gomes ha esposto la strategia del piano economico orientata verso la diminuzione delle risorse del reddito nazionale dedicate al consumo, il contenimento delle spese pubbliche correnti.

Dal canto suo, il ministro delle Finanze, Medina Carreira, ha annunciato in una conferenza stampa l'aumento al trenta per cento della sovrattassa sulle importazioni, una sovrattassa del 60 per cento su una lista di prodotti di consumo superfluo e di lusso, per i quali esistono sostituti nazionali; un deposito previo del cinquanta per cento (per un minimo di 180 giorni) dell'ammontare delle importazioni che ora subiscono una sovrattassa del 60%.

Un'altra misura importante è il potere concesso ai ministri del piano, delle Finanze e del Commercio di assoggettare al regime di contingentamento l'importazione di determinati prodotti non essenziali, qualora lo squilibrio della bilancia commerciale lo esiga.

# Blocco dei salari in Spagna

● MADRID — Riconoscendo la gravità della situazione economica, il governo ha deciso ieri il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi fino alla fine dell'anno e la limitazione degli aumenti salariali all'aumento dell'indice del carovita.

Il provvedimento relativo ai salari, unitamente all'annuncio del governo di aver deciso di riconoscere i sindacati, finora illegali, per la prima volta dalla fine della guerra civile, incontrerà probabilmente l'energica opposizione delle organizzazioni operaie di sinistra.

Spiegando l'attuale situazione di crisi, il vice primo ministro Alfonso Osorio, ha detto ieri sera alla televisione che oltre a un tasso di inflazione annua del 20 per cento, il Paese soffre di disoccupazione, mancanza di fiducia da parte degli operatori economici e deficit nella bilancia dei pagamenti.

Il governo ha anche deciso di sospendere per un anno la legge che praticamente proibiva alle aziende di licenziare i dipendenti.

# Bustarelle Coca Cola

● NEW YORK — La Coca Cola ha annunciato che, nel corso di un'inchiesta interna non ancora completata, è stato scoperto che la società ha effettuato «pagamenti "discutibili"» all'estero per un totale di circa 300 mila dollari. Nessun particolare è stato rivelato su queste operazioni. Nessun pagamento «discutibile» risulta essere stato fatto all'interno degli Stati Uniti.

## CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

**Situazione**: le estreme regioni meridionali sono ancora interessate da un afflusso di aria umida ed instabile.

**Tempo previsto**: sulla Calabria e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con possibilità di brevi piogge e di locali rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Alla serata si avrà la formazione di foschie e di banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali.

**Temperature**: senza variazioni di rilievo.

**Venti**: deboli variabili con rinforzi moderati da Est-Sud-Est sulla Calabria ionica, sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale.

**Mari**: mossi il Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia e il basso Ionio; poco mossi gli altri mari.

## In Italia

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Bari | +13 | +22 |
| Bologna | +11 | +23 |
| Bolzano | + 7 | +23 |
| Cagliari | +14 | +25 |
| Campobasso | +13 | +20 |
| Catania | +18 | +22 |
| Catanzaro | +17 | +24 |
| Cuneo | + 8 | +22 |
| Firenze | + 8 | +27 |
| Genova | +15 | +23 |
| L'Aquila | + 8 | +21 |
| Milano | +13 | +22 |
| Messina | +18 | +26 |
| Napoli | +14 | +26 |
| Palermo | +21 | +25 |
| Perugia | +10 | +23 |
| Pescara | +10 | +23 |
| Reggio Calabria | +18 | +27 |
| Roma | +15 | +26 |
| Trieste | +15 | +21 |
| Venezia | +12 | +21 |
| Verona | + 7 | +23 |

## All'estero

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Amsterdam | +14 | +17 |
| Atene | +16 | +25 |
| Belgrado | +10 | +23 |
| Berlino | +11 | +17 |
| Bruxelles | +10 | +17 |
| Copenaghen | + 9 | +15 |
| Francoforte | +13 | +23 |
| Ginevra | + 8 | +19 |
| Helsinki | + 8 | +12 |
| Kiev | +13 | +14 |
| Londra | +11 | +19 |
| Madrid | + 8 | +27 |
| Miami | +27 | +29 |
| Montreal | +10 | +15 |
| Mosca | + 2 | + 4 |
| Nuova York | +16 | +22 |
| Parigi | +13 | +24 |
| Stoccolma | + 8 | +14 |
| Tel Aviv | +20 | +29 |
| Tokyo | +14 | +24 |
| Vancouver | + 7 | +14 |
| Vienna | + 6 | +23 |

**TEMPERATURE DI TORINO**

| | |
|---|---|
| massima | +22,1 |
| minima | +11,3 |
| media | +14,5 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. + 11,3; umidità 88%. Cielo sereno. Temperatura massima + 24,2; minima + 6,3; media + 15,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Dario Masseroni



## SANREMO: tragedia ieri sera nell'entroterra

# Due spettatori del Rallye precipitano con l'auto: morti

ROBERTO BASSO

SANREMO — *Due spettatori del 14° Rallye di Sanremo sono morti, mentre con l'auto, sulle alture che sovrastano la città, stavano cercando ieri sera un posto idoneo per assistere al passaggio dei concorrenti. Un terzo è rimasto ferito gravemente.*

*I due morti erano cugini. Si chiamavano Giuseppe Pepe, 22 anni, e Mirko Joppi, 21 anni, entrambi operai. Nativi di un sobborgo di Napoli, da anni vivevano a Bordighera, in via Concordia 10. Il ferito si chiama Beniamino Bellari, 18 anni, studente.*

*Il terzetto viaggiava su una «Mini Minor» guidata dal Pepe. L'auto, per cause ancora da accertare, è uscita fuori strada, precipitando in un burrone profondo più di duecento metri. I tre giovani sono rimasti prigionieri dentro l'abitacolo dell'utilitaria. Per estrarli dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Sanremo e l'impiego della fiamma ossidrica.*

*Giuseppe Pepe era morto: aveva il torace e il cranio spappolati; il cugino Mirko, che gli sedeva accanto, è spirato mentre un'autoambulanza della Croce Rossa lo trasportava a sirene spiegate al più vicino pronto soccorso: si era spezzato la spina dorsale. Beniamino Pellari, rimasto incastrato, mentre la macchina rotolava nel precipizio, tra i sedili anteriori e quello posteriore, forse riuscirà a sopravvivere; i medici sono concordi nel dichiarare che, se supererà le ventiquattr'ore, riusciranno a salvarlo; ha le gambe e le braccia fratturate e presenta vaste ferite in tutto il corpo.*

*L'incidente mortale è avvenuto ieri sera verso le 19,30, sulla provinciale che unisce le frazioni di Coldirodi e San Romolo, in mezzo ai boschi. Sandro Munari e la sua «Lancia Stratos» erano da poco partiti da Sanremo per affrontare la ultima tappa del rallye, quella decisiva. Migliaia di appassionati di automobilismo, dopo il lavoro, con le loro auto o mezzi di fortuna avevano raggiunto l'entroterra per conquistare per primi i posti migliori, da dove poter assistere al passaggio della corsa. L'ultima tappa del «Sanremo», infatti, per tradizione, si corre per tutta la notte sulle strade impervie e pericolose dell'entroterra sanremese. In certi punti, a ore diverse, i piloti passano anche tre volte: lo spettacolo, quindi, dura tutta la notte, fino alle cinque-sei del mattino.*

*Giuseppe Pepe, con a bordo il cugino e l'amico, stava marciando per raggiungere il bivio di San Romolo, uno dei tratti più duri e difficili del Rallye. La strada non è asfaltata, è stretta, piena di curve e fiancheggiata da precipizi. Il Pepe forse ha sbagliato manovra, forse non conosceva bene il tracciato, forse è stato colto da malore. Alcuni appassionati di automobilismo che già avevano preso posto e stavano attendendo il passaggio dei corridori hanno visto ad un certo punto la «Mini» precipitare nel vuoto.*

*E' stato dato subito l'allarme. Sul posto (lontano da Sanremo circa 20 chilometri) si portavano immediatamente il vicequestore, dott. Natale, auto della polizia, Vigili del fuoco e la Croce Rossa. Prima che i soccorritori potessero raggiungere, con l'ausilio di funi e illuminati da cellule fotoelettriche, il fondo del precipizio, sono passati molti minuti. «La Mini — ha detto uno dei soccorritori — era irriconoscibile: le porte si erano staccate ed erano state scagliate a decine di metri di distanza. Dentro, un lago di sangue. Subito abbiamo pensato che nessuno di quei tre poveretti fosse sopravvissuto».*

# A Firenze la Spagna del 1936

FIRENZE — Sono oltre mille gli ex brigatisti di Spagna che si riuniscono oggi e domani a Firenze per celebrare con una serie di manifestazioni il 40° anniversario della costituzione delle Brigate Internazionali. Si tratta di un avvenimento eccezionale: è infatti la prima volta che i comandanti e i combattenti delle Brigate internazionali si ritrovano nel ricordo della gloriosa guerra antifascista. E' chiaro perciò che le manifestazioni fiorentine vogliono assumere anche un preciso significato politico di appoggio a quanti in Spagna si battono oggi per il ritorno della democrazia dopo decenni di dittatura fascista.

Fin da ieri mattina sono cominciate a giungere numerose delegazioni straniere che parteciperanno al raduno. Foltissima quella degli Stati Uniti e del Canada. Particolarmente rappresentativa quella spagnola, della quale fanno parte rappresentanti dei movimenti e dei partiti che lottano per riportare la democrazia in quel Paese. Fra gli altri è atteso il poeta Marco Sanna e la vedova di Grimau (esponente comunista ucciso dal franchismo), che solo pochi giorni fa è potuta rientrare in Spagna. Non è stato invece possibile, per ragioni di salute, l'intervento di Dolores Ibarruri, la Pasionaria.

Fra gli italiani, gli esponenti di maggior spicco già arrivati a Firenze sono i comunisti Vittorio Vidali e Antonio Roasio. Per stamane è previsto l'arrivo di Luigi Longo, che fu commissario politico delle Brigate internazionali; Pietro Nenni non potrà intervenire per ragioni di salute: ha fatto pervenire agli organizzatori del raduno un caloroso messaggio.

Il programma delle manifestazioni prevede per stamane le visite delle delegazioni alle autorità cittadine — in Comune, Provincia e Regione — e quindi una serie di incontri con la popolazione fiorentina in vari quartieri della città e in alcuni centri della provincia. Domani mattina, domenica, le manifestazioni conclusive.

m. c.

## PANORAMA ECONOMICO

# Lira: ha recuperato 32 punti sul dollaro

● ROMA — Un fine settimana con schiarita per la lira. Rispetto al dollaro ha recuperato 32,45 punti; rispetto alla sterlina inglese 61; 14 rispetto al franco svizzero e al marco tedesco. In sette giorni le tendenze al ribasso si sono dunque capovolte? La lira è fuori pericolo? Bisognerà attendere, per una risposta, il 18 ottobre, giorno in cui verrà annullata l'imposta straordinaria del 10 per cento decretata dal governo sugli acquisti di valuta. Fin da ora si stanno accumulando ordini di valute estere da evadere non appena sarà abolita la tassa.

I rischi di un ritorno al «mercato libero» sono dunque gravi, ma due nuove circostanze permettono di guardare a questa scadenza con un minimo di ottimismo: la Banca d'Italia ha avuto modo in questi giorni di rimpinguare le sue riserve e la Germania ha smentito le voci relative a una rivalutazione del marco. Purtroppo, a medio termine, non esistono però questi barlumi di speranza. Il Forex Club dei cambisti italiani prevede infatti che la lira continui a perdere terreno nell'ultimo trimestre di quest'anno e in tutto il '77. Secondo questi pronostici, la lira sarà quotata a 880 per un dollaro in dicembre e a 914 nel mese di marzo.

MANILA — L'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale si è conclusa oggi con un accordo fra nazioni ricche e povere: battere l'inflazione e agire attraverso la cooperazione, e non attraverso il confronto, sono le condizioni indispensabili per far fronte alla povertà mondiale e assicurare la crescita economica. Si prospettano periodi di ristrettezze finanziarie: l'impegno dei governi è di cercare di dare un taglio alle spese eccessive e di ridurre i debiti con l'estero!

Su questi punti è stato raggiunto un generale consenso alla seduta conclusiva della conferenza annuale, dopo una settimana di lavori. Ministri delle Finanze e governatori delle Banche centrali di più di 130 nazioni hanno convenuto che la linea dell'austerità è la linea giusta per salvare l'economia mondiale: in particolare, tutti hanno espresso il timore delle conseguenze di un'altra ondata di inflazione che si assommi al balzo in avanti dei prezzi iniziato nel 1973, per il quale soltanto ora si comincia a notare un'inversione.

Witteveen, direttore generale del Fmi, ha aggiunto che il Fmi ha preso in considerazione la proposta americana e sudafricana per una revisione del calendario delle vendite d'oro del Fondo.

## Un racconto inedito di Giuseppe Bonura

# Il salto del gambero nella storia d'Italia

Giuseppe Bonura è nato a Fano, in provincia di Pesaro, nel 1933. In gioventù ha diretto una libreria, poi un mensile d'avanguardia letteraria, per passare quindi, come redattore in una grande casa editrice, e infine in un giornale milanese. Collabora a note riviste letterarie (« Rendiconti », « Paragone », « Il Caffè », ecc.) e ai programmi culturali della Rai-Tv. Ha esordito come narratore, nel 1966, vincendo con « Il rapporto » (ed. Rizzoli) il premio « Il libro giovane ». Da Rizzoli ha successivamente pubblicato: « La doppia indagine » (1968), « La pista del Minotauro » (1970). E' ancora in libreria il suo ultimo romanzo: « L'adescatore » (ed. Mondadori) g. der.

La prima volta che la moglie di Getulio si confessò da don Lelio gli raccontò che quando lei e il marito facevano quella cosa lì, in cima al più bello il marito saltava sul letto come un, come un.

— Come un gambero — l'aiutò a dire don Lelio.

La donna fece segno di sì e il parroco dallo sdegno si diede una palmata tale sulla fronte che lo schiocco si sentì per tutta la chiesa. Poi l'ammonì che se continuavano a fare i salti del gambero sul letto, specie in cima al più bello, lei e il marito andavano all'inferno dritti come fusi, garantito. Quando tornò a casa Esterina disse a Getulio:

— Tu d'adesso in poi il salto del gambero con me non lo fai più, capito?

— Non ho capito un accidente — disse Getulio.

Esterina gli spiegò ogni cosa. Alla fine Getulio fece boh e si chinò sul deschetto a rifinire una scarpa. Ma quella notte quando tentò di fare il salto del gambero Esterina se lo avvinghiò stretto stretto al corpo con tutt'e due le braccia e gli piantò i calcagni sulle natiche. Nonostante uno strappo rabbioso Getulio non riuscì a rinculare in tempo.

### Tutte femmine

In quattro anni di matrimonio ebbero quattro figli, per giunta tutte femmine.

Getulio aveva casa e bottega proprio davanti alla canonica. Quando don Lelio si affacciava dalla finestra del suo studio per prendere una boccata d'aria, Getulio alzava il trincetto col pugno e urlava:

— Vieni giù, faccia di merda, te lo do io il salto del gambero —. Don Lelio che in certe occasioni era una persona calma e di vedute larghe si limitava a tapparsi le orecchie e a levare gli occhi in paradiso.

Questo atteggiamento indispose ancora di più Getulio che cominciò a cantare a squarciagola stornelli inventati di sana pianta, mescolando con grande fantasia di vocaboli il sacro al profano.

— Piantala se no finisce che ti denuncia — gli diceva la moglie.

— Voglio vedere — rispondeva Getulio —. Voglio proprio vedere.

Esterina, dati i risultati, si era sottomessa ai salti del gambero ma aveva anche dovuto cambiare confessore.

— Il sesso è un protino che ci si ragiona — disse. — In principio s'incazza però poi ti assolve e con una penitenza nemmeno tanto di fatica.

— Bene, così ci faremo il pane per le figlie — disse Getulio.

— Cosa? — domandò Esterina —. Con cosa fai il pane?

Getulio prima di rispondere sferrò una martellata a una mosca che leccava la colla.

— Con l'assoluzione — disse.

Più passava il tempo e più cresceva l'odio di Getulio. Adesso quando il parroco si affacciava dalla finestra Getulio gli faceva toh col braccio e con la bocca gli mandava una pernacchia che si sentiva dalla piazza.

— Quello un giorno o l'altro chiama i carabinieri — diceva Esterina.

— Magari ci provasse — rispondeva Getulio —. Così ho una scusa buona per ammazzarlo.

— In prigione ammazzi te è basta — diceva Esterina.

Getulio che ce l'aveva anche con la moglie per via dei quattro parti le allungava una pedata per metterla a tacere. I clienti diradarono. Arrivò un periodo che Getulio aggiustava soltanto le scarpe sue, di Esterina, delle figlie, di uno zio zoppo e di qualche contadino che il sabato veniva a fare mercato in città.

— Chi bastona la moglie e bestemmia i preti, il Signore lo punisce — disse Esterina.

— So io chi è questo signore che punisce — rispose Getulio.

Una sera andò a suonare il campanello della canonica. Quando la porta si aperse Getulio scostò la serva con una spinta, salì al piano disopra e entrò come una folgore nello studio di don Lelio.

Il parroco leggeva il breviario e mangiava un salamino.

— Proprio di questo vi volevo parlare — disse Getulio.

— Di questo che? — domandò don Lelio in agitazione.

— Che voi mangiate il salamino mentre le mie quattro figlie masticano la cotica del lardo. Chi è stato che mi ha stornato i clienti?

— E' la guerra — disse don Lelio. — Guarda, tutta la mia cena è questo qui.

Fece una faccia contrita. Getulio gli diede un morso che gli portò via mezzo pollice e tre quarti di salamino. Gli strilli del parroco giunsero fino alla caserma dei carabinieri, portati dalla serva.

Getulio corse fintanto che ebbe fiato. Nella collinetta dove si fermò c'era una quercia che svettava come un campanile. Si sdraiò sotto la chioma e si addormentò. Lo svegliò un tale che aveva uno straccio rosso intorno al collo e una doppietta in braccio. Gli domandò chi è che era. Getulio rispose che era Getulio.

— E qui cosa ci faresti? — incalzò l'altro.

— Mi cercano i carabinieri.

— Bravo, vieni con me.

Lo guidò in un casale e lo presentò a un gruppo di strani con la barba lunga un palmo e gli occhi fuori della testa. Erano appena tornati da un ammazzamento.

— Ci si può fidare — disse il tipo con la doppietta. — Lo cercano i carabinieri.

### Una fucilata

Tra i partigiani la vita era bella e, se non fosse stato che ogni tanto arrivava una fucilata, era anche sana. I primi tempi Getulio si limitava a ripristinare scarpe e scarponi. Poi si stufò e andò anche lui in missione. Gli avevano dato una pistola a tamburo che faceva cilecca tre volte su quattro. « Chissà se mi vedesse Esterina » pensava. Poi pensava: « A quest'ora sarà morta di fame, lei e quelle quattro creature ».

Una notte, nel colmo di una scaramuccia da sparo e fuggi, Getulio perse contatto con i compagni e si trovò a vagare per un bosco fitto e nero come in una favola. Camminò per ore e ore sacramentando mentalmente contro don Lelio, che era la cagione prima di tutte le sue disgrazie.

All'alba scorse una cascina in cima a un poggio. Getulio si avvicinò con le gambe che gli tremavano un po'. Con questi contadini non si sa mai da che parte stanno. Entrò nella corte e chiamò il capoccia, con la pistola in pugno.

— Sono un partigiano — disse. — Vi devo requisire una vacca. Mi dispiace.

Gli era venuta quell'idea di colpo, per dimostrare che era un partigiano di banda e non uno sbandato. Infatti si ebbe anche tre uova fresche e una pagnotta. Per una settimana Getulio andò in giro con la vacca al guinzaglio. Alla fine la vendette a un contadino a un prezzo di assoluta concorrenza. Contando la moneta Getulio pensò a Esterina e alle figlie.

Cominciò a requisire vacche. Le prelevava a un contadino e le vendeva a un altro, distante qualche chilometro. Spesso volte si confondeva e tornava a vendere la vacca allo stesso contadino cui l'aveva requisita un mese prima. In breve diventò il più grosso commerciante di vacche della zona e i soldi gli scappavano da tutte le tasche.

Ma il suo pensiero fisso era casa sua, tanto più che si annunciava un inverno da Siberia. Aveva fatto un piano che consisteva nell'entrare in città su un biroccio carico di polli trainato da una pariglia di vacche. Solo che avrebbe dato nell'occhio, ecco il punto. Così tornò a casa di notte strisciando come una biscia, con la pistola nella patta delle mutande, e senz'altro bene che il denaro ricavato dalla compravendita delle vacche.

Quando Esterina lo vide disse:

— Adesso ci mettono in galera tutti quanti.

— Calma — fece il marito —. Lascia che finisce la guerra poi vedrai chi va in galera.

Getulio aveva assunto maniere da partigiano.

— Intanto prendi questi e compraci quello che vuoi.

Gettò sulla tavola un fascio di soldi. Più tardi nel letto con la moglie tanta era la voglia che si scordò di fare il salto del gambero. Guardandola Getulio si accorse con meraviglia che Esterina era ancora in polpa, come del resto le figlie.

— Ci ha aiutato don Lelio — disse la moglie —. Ho ripreso a confessarmi da lui.

— Ah. E di me ha mai domandato?

— Dice che i carabinieri avrebbero lasciato perdere il morso e la violazione di domicilio se dalla campagna non fosse arrivata una montagna di denunce che denunciano te come ladro di vacche. Dice che ti ha riconosciuto proprio un contadino della canonica.

— Domani mi tappo in soffitta — disse Getulio —. Tu vai in giro come non sapessi niente. Lascia che finisce la guerra poi vedrai chi denunciano.

La mattina quando si alzarono videro che la neve arrivava a mezza porta.

— Sono venuto via dalla macchia giusto in tempo — disse Getulio.

Si fregò le mani e andò nel sottoscala a prendere la legna per la stufa. La legna non c'era.

— Non se ne trova un ciocco neanche a pagarlo a peso d'oro — disse Esterina —. Ieri sera mi sono dimenticata d'avvisarti —.

Getulio gli toccò udire altri fatti. Gli alberi e le piante di tutti i viali e di tutti i giardini erano stati abbattuti. La gente ormai si era ridotta a bruciare i mobili di casa, perché nessuno osava avventurarsi fuori città per paura di essere ammazzato come spia di questi o di quest'altri, senza contare gli aerei di quegli altri che mitragliavano a bassa quota anche i pidocchi, se li vedevano.

— Se non muori di fame, muori di freddo — sentenziò Getulio.

Si ritirò in soffitta a meditare. Meditò tre giorni e tre notti, come un santo antico. Quando ridiscese aveva in testa un piano completo ma non disse nulla.

— Momenti accendo la stufa coi soldi delle vacche — disse soltanto.

Una notte di bufera uscì avvolto in un mantello. La moglie lo aspettò rannicchiata in un angolo della cucina battendo i piedi e i denti. Poco prima dell'alba sentì Getulio che la chiamava dalla strada con un filino di voce. Esterina andò ad aprire con la palpitazione. Vide un confessionale e dietro il confessionale il marito che lo spingeva con tutt'e due le mani sulla neve scivolosa.

— Dalla porta non entra — bisbigliò Getulio. — Lo facciamo a pezzi qua fuori. Vai a prendere l'accetta ma fai piano e non rompere i coglioni.

Infatti Esterina aveva cominciato a mormorare parole come inferno e sacrilegio.

Il primo confessionale scaldò la casa per dieci giorni. Il secondo quindici perché cercarono di fare economia.

— Ce ne sono ancora due — disse Getulio. — Se il calendario non mente, avanza un po' di legna anche per quest'altro inverno.

### Come un gatto

I carabinieri avvertiti da don Lelio stettero appostati da notti e notti nella chiesa quando Getulio entrò dalla porta laterale col solito grimaldello. Gli buttarono addosso un sacco e lo legarono come un gatto rabbioso. Il parroco accorse in cuffia e babbucce e domandò il permesso di vedere chi era, per una curiosità. Vedendo chi era, puntò su Getulio un dito grasso e corto e tuonò:

— Prima fornicatore, poi morsicatore, quindi ladro di vacche e adesso pure sacrilego.

— Culo di gambero — gli gridò Getulio con tutto il fiato che gli era rimasto.

Profittando di una disattenzione dei carabinieri tirò fuori la pistola a tamburo e premette il grilletto, convintissimo che facesse cilecca, come al solito. Voleva solo spaventarlo e dimostrare che ormai non aveva più paura di niente e di nessuno. Per pura coincidenza il colpo risultò buono.

Nove mesi e sei giorni dopo la notte che il marito era tornato a casa dalla memorabile campagna delle vacche, a Esterina nacque la quinta femmina. La chiamò Lelia.

— Me l'ha consigliato l'avvocato — disse a Getulio. — Per aiutare l'amnistia o accorciare l'ergastolo.

---

## Detto tra noi

### Fascino slavo

di Clara Grifoni

*Lettera di « Lita », Torino:*

**« Ho letto e più riprese articoli suoi sulla Jugoslavia e ora la prego di dirmi come sono gli jugoslavi. Ne ho conosciuto uno; me ne sono innamorata senza rimedio: ha ventiquattro anni, è bruno con occhi chiari, così bello che mi sconvolge guardarlo, così strano e misterioso (parla pochissimo, esprimendosi alla meno peggio in francese). Da tempo col fiato sospeso. Di lui non riesco a saper niente. E' questa una caratteristica degli jugoslavi in generale o lui è un uomo a sé? Voglia anche dirmi, per favore, se la lingua jugoslava è molto difficile a imparare ».**

Ogni uomo è a sé. Quello amato, poi, è sempre unico signorina. Come vede, aggiro la sua domanda, che riuscirebbe problematica anche se si riferisse agl'inglesi, ai tedeschi, o magari agl'italiani. Figurarsi agli jugoslavi, cittadini d'un giovane Stato (1918) più ricco d'ingredienti d'un panforte: serbi al sud, croati al centro e sulla costa, sloveni al nord, macedoni alla frontiera bulgara; sei repubbliche, cinque nazionalità, tre religioni, due alfabeti, quattro lingue. E tutte labirintiche come catacombe per il forestiero. A questo proposito, non potendo darle indicazioni più precise, cercherò di svagarla con un fatterello che risale alle mie vacanze dello scorso agosto, in una casa d'affitto a cinque chilometri da Parenzo, Istria. E' sera e stiamo allestendo una *barbecue* in giardino per un gruppo di amici, quando si leva un coro di urla al fondo d'una bucolica stradetta che conduce all'abitazione d'un vicino, il medico del paese. Alcuni dei nostri invitati vanno a vedere che succede. L'urlatore è un robustone con occhiali, il medico stesso: motivo della sua ira, a quanto risulta dai gesti, le macchine posteggiate dai nostri ospiti in un campo adiacente alla sua casa. Il monologo trascende in rissa per via di due parole considerate intelligibili nell'eloquio torrentizio dell'omone: una è *troje*, indirizzata alle signore accorse, l'altra è *colon*, rivolta al marito d'una di esse.

Dopo di che, bisogna separare i contendenti. Solo più tardi, all'arrivo di due berretti bianchi della polizia sulla nostra terrazza, verrà in luce il quiproquo linguistico che ha scatenato la bagarre: *troje*, anzi, *troje* in croato significa semplicemente tre (in effetti erano tre le donne accorse) e *colon* (ko-jeon) vuol dire: Chi è lei? Cose di questo genere dovevano essere frequenti nella Torre di Babele. Con ciò auguri, cara ragazza.

*Lettera della signora Amelia Piazzesi, Torino:*

**« Cara Clara Grifoni, si è mai chiesta perché il pane che mangiamo ha tanta mollica e a lasciarlo lì subito ammuffisce? Me lo ha spiegato il mio lattoniere che ha diversi clienti tra i fornai. Da tre anni circa, i forni più usati sono quelli a gas, con due rubinetti che, quando il pane è cotto, gli lanciano sopra getti di vapore in modo che cresca di volume e pesi di più. In tanto imbroglio che può fare il disperato consumatore? ».**

Nient'altro, temo, che aggiungere qualche paroletta al *Pater*: « Signore, dacci oggi il nostro pane quotidiano, gonfiato il meno possibile... ».

---

**Domani contro il Torino**

# Giagnoni ha perso il colbacco

Giagnoni in una serata al « dancing » con la moglie

FRANCO COSTA

*Gustavo Giagnoni e il Torino, domani di fronte a Bologna. Lui, l'allenatore sardo, si presenterà in tuta rossoblù, quella della sua nuova società, senza sciarpa e colbacco granata. Loro, i granata, con lo scudetto sulla maglia, quel triangolo tricolore di stoffa che per sé stesso e la squadra di Pianelli, un giorno Gustavo re di Olbia aveva sognato. Dal sogno alla realtà un solo punto, forse un gol non visto a Marassi, forse il gol annullato a San Siro. Un dettaglio, quel punto, ma ha cambiato la sua vita.*

*Sarà una reciproca emozione, alla quale non potrà partecipare Gigi Radice, freddo e imperturbabile. Però basterà che per un attimo, prima della partita, Giagnoni, Castellini, Pulici, Graziani, Mozzini si guardino negli occhi per ricordare tante cose, magari abbracciandosi. Peccato che manchi Claudio Sala, peccato davvero.*

*L'incontro di Giagnoni con il Torino si è già verificato dopo il divorzio dell'allenatore da Pianelli, ma questo è particolare, appunto per quel triangolo tricolore sulle maglie granata. Gustavo spiega: « Radice ha continuato intelligentemente il lavoro che avevo iniziato io ». C'è un pizzico di presunzione in questo? No, è un giusto riconoscimento che si attribuisce. Lui, Gustavo, al Torino era venuto in tempi amari. La squadra salvata per un soffio dalla serie B. Tifosi amareggiati dalla supremazia bianconera; avviliti, stanchi per sofferenze che si rinnovavano ogni domenica. Il derby accresceva l'angoscia, la squadra sembrava stanca, vecchia, incerta. Un ambiente dimesso. E allora lui, Gustavo, s'è messo il colbacco e la sciarpa. Sembrava Garibaldi quando entrava in campo, con quei riccioli ribelli. Un avventuriero, Brancaleone al comando della sua armata. Guerra alla Juventus, derby con il coltello fra i denti, tutto studiato, tutto calcolato per scuotere squadra e ambiente. Era una recita la sua, riuscita così bene che per strada lo apostrofavano « Buffone, buffone ».*

*Di colpo ritrovò accanto a sé i tifosi entusiasti che lo idolatravano, di colpo la resurrezione di una squadra, la [illegible] morale di tutto un ambiente. Ed ecco i risultati. Vince i derby con Agroppi, Rampanti, Bui, Toschi, vince le partite, offre spettacolo in tutta Italia (lo ricordate il Torino che vinse a Catanzaro per esempio?), insegna a Pulici un certo modo di giocare, scopre Pulici rigorista, dà una prima collocazione a Claudio Sala, insomma fa molto. Va in testa alla classifica quando mancano quattro giornate alla fine, viene scavalcato sul traguardo dalla Juventus. Una rabbia, la sua, un rammarico, che è facile immaginare e l'anno dopo si sfoga con Causio tirandogli un cazzotto al termine del derby soltanto perché Causio gli aveva battuto ironicamente le mani.*

*Era un passionario. Voleva lo scudetto. Chiese certi giocatori, voleva privarsi di altri e Pianelli non fu d'accordo. Così si crearono le premesse per il divorzio, facilitato dalla prospettiva Milan, squadra da scudetto. Lasciò a Torino un'eredità vincente che Radice, dopo Fabbri, con gli innesti di Pecci, Zaccarelli, la scoperta di Patrizio Sala e Caporale, ha ereditato con saggezza e altrettanta carica, meno appariscente di Gustavo, Giagnoni, perso il Torino, non ha avuto fortuna. San Siro l'ha raffreddato, San Siro gli ha offerto un amico, Buticchi, e un nemico Rivera. Quando Buticchi e Rivera hanno litigato con la vittoria del giocatore, lui coerentemente se n'è andato al fianco del presidente.*

*E' rimasto un anno fermo, l'hanno illuso di affidargli la Nazionale, e adesso si ritrova a Bologna, con Rampanti e Cereser, « vecchi amici » pure loro. Ma non è più il Giagnoni di Torino, non sarà più l'idolo delle panchine, non porta più colbacco e sciarpa. Chi si ricorda del Brancaleone, del Garibaldi, al comando della pattuglia granata? Non recita, non è un « buffone », è tornato normale, cioè una persona seria. Ogni domenica mattina va a Messa, con la famiglia, ma non sono le domeniche di una volta.*

*Il suo dramma, se vogliamo, rimane il figlio, Ilio, che è rimasto tifoso granata e qualche volta scappa a Torino per venire a sbandierare la sua bandiera nella curva dei Fedelissimi. Domani Ilio sarà a Bologna sugli spalti con quella stessa bandiera contro il padre che lo comprende e, forse, lo incoraggia. Gustavo prima della partita si accontenterà di salutare « i vecchi amici » e forse chiederà di sfiorare per un attimo con la mano, quello scudetto, che sente un po' suo. Perché la polvere del complesso d'inferiorità nei confronti della Juventus, al Torino, l'ha tolta lui ed è stata quella la prima tappa su una strada che ha portato allo scudetto.*

---

# GLI ALTRI DICONO

## IL GIORNO

### Alpinisti, attenzione

« Il tacere delle disgrazie per non far crescere i timori, ossia per conservare buona fama tanto alle montagne che all'alpinismo, come vorrebbero alcuni, è un pregiudizio che ha per conseguenza di creare nuove disgrazie ».

E' quanto si può leggere sul bollettino del Club alpino italiano dell'anno di grazia 1888, quando « gli inetti, gli inesperti e gli incapaci » erano uno sparuto gruppo. Oggi sono molti di più. Ecco le statistiche dei primi otto mesi dell'anno riguardanti soltanto i due terzi dell'arco alpino: 140 morti recuperati, 20 dispersi, 81 feriti gravi, 74 feriti leggeri, 185 illesi ricuperati in 285 interventi che hanno prestato soccorso a 485 persone.

## la Repubblica

### Il cardinale 007

Grave episodio di scorrettezza in Vaticano contro uno dei più seri studiosi di teologia morale. Domenico Capone, religioso redentorista, preside dell'Accademia alfonsiana, l'università ecclesiastica romana dove insegna anche Bernardo Haering, si è visto manomettere e distorcere nelle conclusioni un proprio scritto sulla omosessualità, raccolto ora, a sua insaputa, in un volume di saggi e che era apparso integralmente il 19 gennaio scorso su « L'Osservatore Romano ». Il singolare episodio è avvenuto in clima di quasi-restaurazione. Al Vaticano torna a dominare la corrente degli « oggettivisti », che fa capo al cardinale Pietro Palazzini, detto anche « il cardinale 007 », per aver trafugato, per sua stessa ammissione, alcuni testi di morale dagli archivi del Sant'Uffizio e averli pubblicati come propri.

## IL SECOLO XIX

### Un affare chiamato cavallo

Il giro d'affari complessivo è stato di oltre un miliardo e trecento milioni. Sono stati spesi, nella seconda quindicina di settembre, alle aste ippiche tenute all'allevamento Campanini, a Settimo Milanese: 195 puledri da galoppo sono stati venduti alla cifra complessiva di 821 milioni di lire, 155 trottatori sono stati pagati 525 milioni.

Settembre, per l'ippica italiana, è il mese degli affari: i proprietari arrivano nella brughiera milanese da ogni parte d'Italia. Il prezzo massimo a un'asta italiana è rappresentato dai 54 milioni pagati nel '74 da Guido Borghi per il galoppatore Settimo Sigillo).

## il Giornale

### Tutto a sinistra

Lo avevano detto, e lo hanno fatto. Appena la piccola pattuglia radicale a Montecitorio — Pannella, Mellini, Bonino e Faccio — è andata, come sempre, a occupare i posti dell'ultima fila di sinistra, l'esercito comunista è balzato compattamente e sdegnatamente in piedi in segno di protesta, e il presidente Ingrao, raccogliendo il suo grido di dolore, ha fatto espellere gli usurpatori. Noi non sappiamo che cosa autorizzi i comunisti a usare la « sinistra » come una marca depositata tipo Dash che più a sinistra non si può. Ma avevamo sempre sospettato che questa frenetica corsa a sinistra, di cui l'Italia è diventata l'ippodromo, non è in fondo che una corsa ai « posti ».

## Il Messaggero

### Niente TG2 da Milano

La direzione generale della Rai, stando a quanto si è appreso ha invitato il direttore del Tg 2 a non rendere operativa la decisione di trasmettere da Milano la nuova edizione del Tg 2 fin quando il consiglio di amministrazione, già interessato a questo riguardo, non avrà valutato tutti i riflessi (compresi quelli economici) dell'innovazione. L'iniziativa di far realizzare e trasmettere da Milano il Tg 2 era stata decisa lo scorso 2 ottobre dal direttore Andrea Barbato all'indomani dell'approvazione da parte del consiglio d'amministrazione del nuovo palinsesto che prevedeva l'inizio di questo nuovo telegiornale delle 13. Il nuovo palinsesto sarebbe dovuto entrare in funzione a partire dal 18 ottobre ma i direttori del Tg 1 e del Tg 2 avevano chiesto e ottenuto di rinviarne l'avvio di una settimana.

## CORRIERE DELLA SERA

### Dopo Fanfani, Moro

Risultati del 20 giugno, formazione del governo Andreotti, rapporti con i comunisti, programma della dc. Con questi quattro ingredienti Zaccagnini ha intessuto la sua relazione al consiglio nazionale democristiano, che si è aperto ieri sera a tarda ora (Andreotti nel pomeriggio era impegnato al consiglio dei ministri e i dc hanno voluto aspettarlo), per concludersi nella giornata di domenica. La dc deve scegliere innanzitutto il nuovo presidente dell'assemblea, dal momento che Fanfani è passato a palazzo Madama per dirigere i lavori del Senato. Il candidato alla successione è Moro, indicato dallo stesso Fanfani con il consenso di quasi tutti i maggiorenti del partito.

---

# Congressi e convegni

## Oggi i quartieri, domani l'economia con Barca (pci) all'Alfieri

*Fine settimana denso di convegni per la vita politica torinese e piemontese.*

QUARTIERI — *Da stamane, per tutta la giornata, alla Galleria d'Arte Moderna viene discusso il nuovo regolamento per «il decentramento e la partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune», presenti il sindaco Novelli, l'assessore Vindigni, partiti e — soprattutto — i cittadini che operano nei quartieri stessi.*

*Il nuovo testo è il risultato delle trattative tra i partiti di maggioranza (in particolare tra pci e psi, avendo quest'ultimo avanzato richieste di modifiche sulla prima bozza) e della discussione in commissione fra tutte le forze politiche (anche la dc ha dato il suo assenso). Il testo verrà portato in Consiglio comunale [illegible] prossimo, per l'approvazione finale.*

PARTITO RADICALE — *Congresso regionale dei radicali del Piemonte e della Valle d'Aosta, da stamane a domani sera al salone Jacp di corso [illegible]. E' presente Marco Pannella, che parlerà domattina. Il congresso eleggerà la nuova segreteria regionale.*

DEMOCRAZIA CRISTIANA — *Convegno di studio, oggi e domani, a Torre Pellice, per la democrazia cristiana, che cerca di definire il proprio ruolo nella [illegible] realtà politica piemontese e intanto si prepara al congresso provinciale di dicembre.*

GIOVENTU' LIBERALE — *Si conclude in giornata, nella sede di corso Fiume, il congresso provinciale dei giovani liberali, in vista del congresso nazionale di Rimini di fine ottobre.*

PARTITO COMUNISTA — *Domani mattina, al Teatro Alfieri, ore 9,30, manifestazione pubblica del pci torinese sui temi della riconversione industriale e della situazione economica. Parlerà l'on. Luciano Barca, responsabile della commissione economica del pci e membro della direzione del partito.*

SINISTRA REPUBBLICANA — *Nella sede del pri, in via Giannone, domani alle 9, convegno regionale della sinistra repubblicana (3 rappresentanti nella direzione piemontese, su 27) su posizioni polemiche rispetto alla linea lamalfiana.*

## Amministratore di case in pretura

Ripreso stamane in Pretura penale il processo a Giorgio Molino, proprietario ed amministratore di stabili più volte protagonista della cronaca torinese per le vertenze con i suoi inquilini. Molino, accusato da otto condomini di via Rovigo 22 e strada del Fortino 30 bis, deve rispondere di «truffa», «appropriazione indebita» e «mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice».

Il Molino nel primo trimestre del '75 incassò dai suoi inquilini, per la bolletta dell'acqua, una cifra superiore a quella effettiva (213.200 anziché 55.600); intanto, senza versarla, anche la quota del secondo trimestre, provocando l'interruzione dell'erogazione dell'acqua; non mise infine in funzione l'impianto di riscaldamento, nonostante l'ordinanza del giudice.

## Malgrado gli appelli di Andreotti in televisione i torinesi hanno accolto male i provvedimenti

# "Pagano sempre i soliti"

*«Il mio nome? No, almeno quello me lo tengo per me. Per il resto, invece, posso tranquillamente dichiarare che è una vergogna. Abbiamo un sistema economico in crisi generale, i rapporti di scambio in pericolo, un deficit spaventoso della bilancia dei pagamenti. Ed ecco le trovate dei nostri politici: benzina a 500 lire e altri aumenti a pioggia. Di qui: ripercussioni negative su numerosi settori produttivi, crisi economica ancora peggiorata, rapporti di scambio e bilancia dei pagamenti a remengo. Intanto il rilancio produttivo diventa una specie di araba fenice: rinascerà dalle ceneri, per morire subito dopo, alla prossima inevitabile ondata di rincari».*

Se Andreotti, che nei giorni scorsi ha pregato gli italiani di accantonare quella brutta parola che corrisponde a «stangata», si fosse trovato stamane a girare per Torino, avrebbe potuto toccare con mano come il suo appello è andato, sia pure paradossalmente, in porto. Di «stangata», dopo la notizia degli ultimi rincari, nessuno parla più. Tutti invece usano termini alternativi che hanno un solo difetto: la loro chiarezza di base può essere riferita soltanto con il soccorso di qualche provvidenziale eufemismo.

Michele Doglioli, titolare di un chiosco di benzina di corso Massimo: *«E' una schifezza, qui ci aspetta un calo di vendite che non finisce più. Come minimo, un 15-20 per cento in meno, e sono ancora previsioni ottimistiche. Qualche commento? Meglio se tengo la bocca chiusa».* Intorno, una fila di automobilisti e un'unica convinzione. *«Aumenterà tutto e non cambierà niente. Come si andrà a finire?».*

Michele Doglioli

Gabriella Sales

La stessa rabbia sorda in un bar di via Madama Cristina. La titolare prepara i suoi panini a labbra strette, i clienti, dimenticati su un tavolo i quotidiani con l'elenco degli aumenti, si passano di mano in mano Tuttosport — *«leggi qui, che è meglio»* — con un puntiglio che da solo basta a dire molte cose.

Dice Renato Chiaramello, commerciante: *«Aumenta la benzina, ma cosa volete che cambi? Noi italiani andremo in giro lo stesso. E' questione di mentalità. Se sono d'accordo con il governo? Neanche per sogno. In realtà ce l'ho un po' con tutti».*

Il barista condivide: *«Giusto o ingiusto che sia, intanto io pago, voi pagate, tutti paghiamo...».* E qualcuno avanza i primi propositi. *«Faccio l'ambulante, mi rifornisco a Novara — racconta Nino Foricola — Ma adesso certamente da Torino non mi muoverò più. E venderò la macchina, subito. Come fare? Semplice: tornerò al vecchio sistema del carrettino».*

Non tutti però possono offrirsi autoregolamentazioni così drastiche. *«Qui ci portano alla rovina senza che noi possiamo muovere un dito — è convinta tra gli altri Gabriella Sales —. In famiglia, ad esempio, lavoriamo sia io che mio marito e attacchiamo al mattino presto. Senza macchina, come potremmo fare? E come li accompagno a scuola i miei due figli? Con i tre autobus che servono adesso la mia zona? Con un'ora e mezza di viaggio ogni mattina?».* A bruciare, sembra soprattutto il confronto con «i soliti, che nessuno toccherà».

*«Sono andata due volte dal medico e gli ho lasciato 50 mila lire — dice ancora la signora Sales —. E so di dentisti a cui girano decine di milioni al mese. Spiegano che tasseranno anche loro. Io so: Ma non mi facciano ridere: sono 50 anni che lo ripetono e non è mai cambiato niente. Neppure l'abitudine di [illegible] pagare sempre noi, i più indifesi, i più soli».* [illegible] che neanche i riferimenti alle nuove forze politiche sembrano in grado di sollevare. *«Secondo noi — sembra convinto un gruppo di giovani — i comunisti si stanno rivelando una grossa delusione. Perché avallano misure ingiuste e soprattutto irrazionali come queste. Dove sta finendo la loro tanto sbandierata efficienza?».*

La base del pci ha accolto le nuove misure in modo critico, dimostrando apertamente più di una perplessità per l'atteggiamento [illegible] in Parlamento del partito. *«Ieri sera abbiamo discusso con i compagni in sezione i nuovi provvedimenti — dice Gastone Zorzi, rappresentante di commercio — L'aumento della benzina ha suscitato numerose critiche. In moltissimi non siamo d'accordo sull'aumento indiscriminato della benzina. Secondo me i lavoratori accetteranno i nuovi sacrifici solo se questi saranno accompagnati da una vera e propria opera di moralizzazione e pulizia in tutti i campi. Se i cittadini non riusciranno ad avere questa precisa sensazione [illegible] proprio che stavolta non siano più disposti ad andare oltre».*

Più decisa il parere di un operaio: *«Ne parlavo ieri sera con i compagni — dice Paolo Bichi, 34 anni —. In molti non siamo d'accordo su gran parte delle misure adottate. A pagare più di tutti siamo sempre noi operai: aumenta la benzina e con essa i generi alimentari, i libri per le scuole, tutto insomma».*

## Delitto di Ciriè: colpo di scena

# Altri arresti imminenti?

Imminenti alcuni arresti per complicità nell'omicidio del carabiniere assassinato dalla banda dei Tir a Ciriè? I carabinieri del Nucleo investigativo stanno tirando le fila delle operazioni condotte senza sosta dal giorno del delitto ad oggi. Gli sviluppi sembra siano legati alla nuova svolta impressa alle indagini dalla scoperta che l'organizzazione dei Tir rubati alla quale apparteneva Michel Chartier, è una banda parallela a quella, più agguerrita, facente capo ad un boss mafioso calabrese residente in Svizzera. Ci si muove cioè sulla ipotesi di un «regolamento di conti» tra bande rivali.

Il tragico episodio di Ciriè si ritiene sia stata una trappola preparata (come dimostra anche la foto di Giampaolo Borgna trovata non a caso sul posto) per far sorprendere dai carabinieri l'organizzazione di Michel Chartier (del resto semplice gregario) e liberarsi di una concorrenza scomoda facendone scoprire le trame. L'omicidio del carabiniere — imprevisto — ha invece sconvolto i piani ed ampliato il raggio dell'indagine. Nella foto Giampaolo Borgna.

# Finalmente nella scuola i piccoli di corso Grosseto

## Sistemazione provvisoria ai 250 bambini della materna

*Ieri mattina trecento bambini delle case popolari di corso Grosseto e corso Cincinnato sono entrati a scuola. Non lo avevano potuto fare per tutta la prima settimana di ottobre per l'opposizione dei direttori e dei consigli di istituto.*

*La vicenda ha radici profonde, nella crescita di una città che è stata gonfiata da un incontrollato sviluppo industriale, senza che le sue strutture venissero adeguate. In tre anni, nel quartiere «37 E 6», sono stati assegnati 980 alloggi di edilizia popolare. Vi abitano 4500 persone: sono 890 i bambini in età prescolare, 1300 quelli che dovrebbero frequentare l'elementare. La zona dispone in tutto di una scuola materna ed una elementare.*

*Dei 180 bambini che l'anno scorso erano ospitati all'asilo, 50 sono passati alla elementare, ma con l'assegnazione degli ultimi alloggi ne sono arrivati altri 300. Si trattava dunque di scegliere tra questi ultimi i 250 che avrebbero dovuto essere esclusi dall'asilo. La gente del quartiere, però, non ha accettato la discriminazione, picchettando l'edificio sin dal primo giorno.*

*In delegazione dall'assessore Dolino, gli abitanti della zona avevano ottenuto una soluzione, seppure provvisoria, anche ai problemi dei bambini delle elementari costretti nel progetto iniziale a lunghi tragitti per raggiungere i rispettivi istituti. I bambini della scuola materna sarebbero stati ospitati al piano terra della scuola elementare di via Fiesole, succursale della Padre Gemelli. Nel mese di ottobre 16 classi delle elementari si sarebbero dovute collocare presso la Padre Gemelli, 3 alla media Pola, [illegible] via Luini, 2 in via Fiesole, 5 nei doppi turni in via Luini, 3 nei doppi turni in via Fiesole. A novembre sarebbero stati eliminati i doppi turni: 16 classi alla Padre Gemelli, 3 alla media Pola, 11 presso l'ex Istituto tecnico agrario (Casa dell'operaio), 3 in via Luini.*

«E' una soluzione — *spiega Maria Luisa Stroppiana, una delle madri del quartiere* — che abbiamo accettato soltanto con il preciso impegno da parte dell'assessore per la costruzione di una seconda scuola elementare e di una serie di aule mobili che ospitino i bambini più piccoli. Qui quasi la totalità delle donne ha un'occupazione. I figli non possono rimanere abbandonati a se stessi. Non potevamo quindi accettare una discriminazione lasciandone a casa 250 su 300».

*Nonostante l'accordo, però, il direttore ed i consigli di istituto di via Fiesole e della Padre Gemelli avevano respinto la soluzione del Comune. Nuova mobilitazione del quartiere e ieri, finalmente, tutti i bambini sono entrati nelle classi.*

*L'anno prossimo in via Pianezza verranno [illegible] te altre centinaia di alloggi:* «Questa volta — *dice Maria Luisa Stroppiana* — il Comune non dovrà farsi sorprendere il primo settembre dalla mancanza di aule».

## Ambulanti polemici col Comune

Polemiche tra gli ambulanti di Porta Palazzo e il Comune. Dopo l'iniziativa dei rivenditori del Mercato coperto che avevano chiesto una maggiore sorveglianza contro scippatori e teppisti, anche gli ambulanti sono entrati in agitazione. Oggetto della protesta «il comportamento autoritario e repressivo di alcuni vigili urbani che invece di provvedere al controllo delle bande dei giovani scippatori si accaniscono contro i venditori senza validi motivi», come ha dichiarato il presidente della commissione mercati Benedetto Ragusarda.

La commissione «eletta democraticamente, chiede il riconoscimento ufficiale del Comune e il diritto di intervenire nell'assegnazione dei posti vendita e nella concessione dei permessi». Il malcontento, assicurano gli ambulanti, sfocerà prima o poi in clamorose proteste come scioperi e blocchi alle Porte Palatine.

## Nuova chiesa

Stasera alle 17,30 sarà inaugurata la nuova chiesa di S. Maria Maggiore in Avigliana. Sarà il cardinale di Torino, Padre Michele Pellegrino, con la partecipazione di una ventina di concelebranti, a dedicare al culto la nuova chiesa e consegnarla quindi al parroco Don Roberto Balbiano. L'opera, di stile semplice e moderno, è stata realizzata in meno di due anni.

## Finora i fondi non sono sufficienti

# Tempo fino a mercoledì per il salvataggio Cerutti

Nonostante gli sforzi eccezionali del Comitato di Borsa il crack Cerutti sembra ormai destinato ad imboccare la via del fallimento. Questa soluzione potrebbe essere aggirata soltanto da un ritiro massiccio dei creditori. Il Comitato di Borsa si è adoperato per suddividere i «sacrifici» tra le opposte parti, ma fino a questo momento si è registrato un cedimento soltanto da parte di alcuni dei clienti del professore. Il «buco» si sarebbe ridotto da 7 a 9 miliardi, contro 2 miliardi e 830 milioni realizzati dalla vendita dei titoli. Siamo lontani quindi dalla composizione amichevole che prevede un rimborso pari al 40 per cento.

Il prof. Cerutti aveva un suo conto a credito di quasi 900 milioni, e questo è stato assorbito dall'ammanco causato dalle operazioni [illegible] dei dipendenti, fatte a norma di persone di comodo.

Ora si parla di altri sacrifici. Questa volta toccherebbero agli impiegati che lavoravano con il professore ed ai quali lui aveva addossato la responsabilità dell'ammanco: Angelo Risso, Carlo Raineri, Piero Suppo e Maria Ormanese Gallo. Da alcune indiscrezioni sembra che anche loro, come il titolare dell'ufficio, intendano versare nel calderone del liquidatore un pacchetto di crediti. Resta da vedere se anche questi, come quelli del prof. Cerutti, saranno inesigibili.

I protagonisti della vicenda risultano sempre introvabili. Evidentemente non hanno rinunciato al consueto «weekend». Qualcosa di nuovo si potrà sapere mercoledì, quando scade la nuova proroga concessa dalla Deputazione di Borsa per attutire il più rovinoso crollo dell'ambiente speculativo torinese.

Il pensionato Mario Zappegno, via Entracque 1 è stato derubato del portafoglio. Ha la pensione minima, chiede che almeno i documenti gli siano restituiti.

## Il ministero ha ceduto alle richieste del recluso di Favignana

# Con il coltello alla gola del giudice ha ottenuto di tornare alle Nuove

ANTONIO RAVIDA'

*Nostro servizio da Palermo:*

E' in viaggio verso Torino, scortato dai carabinieri, per essere rinchiuso alle «Nuove» secondo la sua richiesta, il rapinatore omicida calabrese Vincenzo Oliva, di 30 anni, che ieri per oltre otto ore, nel penitenziario dell'isola di Favignana davanti alla costa di Trapani, ha tenuto in ostaggio con il coltello alla gola il giudice di sorveglianza Giovanni Falcone.

Oliva, che al tempo del suo arresto risiedeva a Torino, si è dichiarato marxista e anarchico, sostiene di essere in rotta con le Brigate rosse. Prima di liberare il giudice, si è abbandonato a scene di isterismo nell'ufficio matricola della casa penale, dove, solo con il magistrato, per ore e ore ha parlamentato attraverso il citofono con altri giudici, ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia e giornalisti.

Vincenzo Oliva quando fu processato per omicidio

Il ministero di Grazia e Giustizia di Roma, ha accolto le richieste del recluso dopo momenti di tensione e terrore; dopo aver lasciato andare il giudice Falcone, Oliva non si è lasciato disarmare, coltello in pugno, ha accolto nell'ufficio matricola due sostituti procuratori della Repubblica di Trapani, Francesco Garofalo e Giangiacomo Ciaccio Montalto, avanzando un'altra pretesa. Voleva che la radio trasmettesse immediatamente un suo comunicato.

Si definiva individualista anarchico aderente ai Nap, sosteneva di avere deciso di agire contro il giudice di sorveglianza *«rispondendo alla brutale repressione di Stato diretta ad eliminare fisicamente i combattenti all'interno delle carceri gestite dal potere borghese. Il tentativo di emarginare all'interno delle carceri le masse detenute è miseramente fallito, nonostante le controrivoluzionarie licenze-trappola».*

La resa si è avuta dopo un concitato susseguirsi di telefonate con Roma quando l'Ansa e la radio hanno diramato la notizia.

Vincenzo Oliva era stato trasferito da tre giorni a Favignana dal carcere di Pisa. Aveva paura, perché due anni fa — mentre era recluso sempre a Favignana — altri detenuti armati di coltello lo avevano assalito, minacciandolo. Ora temeva per la sua vita e aveva chiesto al dott. Agostino Mulè, direttore del penitenziario dell'isola, di essere subito mandato altrove, ma non era stato accontentato. Così, quando ieri mattina il giudice Falcone è andato a Favignana per sbrigare alcune pratiche inerenti il suo ufficio, Oliva s'è fatto avanti e l'ha tirato da parte puntandogli un coltello alla gola. Quindi ha fatto uscire tutti gli altri e si è asserragliato nell'ufficio matricola.

Nel carcere, dove si trovano numerosi detenuti politici (fra gli altri due brigatisti rossi e Sante Notarnicola, l'ergastolano della banda Cavallero che, come si sa, si definisce anch'egli «detenuto politico vittima del sistema»), la situazione è rimasta calma per tutta la giornata, anche se è rimasto in vigore lo stato di allarme.

Chi sia Vincenzo Oliva, è presto detto. Un calabrese emigrato a Torino che il 9 maggio del '64 (aveva allora 18 anni) a Sanremo rapinò e uccise senza pietà Ottavio Perrone, di 64 anni, addetto ad un distributore di benzina. Commise il delitto per trentamila lire. Lo stesso giorno, ad Arma di Taggia, aveva rapinato due negozianti portando via loro poche decine di migliaia di lire. Il 25 ottobre '68 fu condannato a trent'anni di reclusione. Ora si aggiungerà l'inevitabile condanna che gli sarà inflitta per il sequestro del giudice trapanese.

## Domenica 17 il GIRO DELLA COLLINA

# 16 km facili e meravigliosi

Sarà anche quest'anno una festa stupenda. Abbiamo l'impressione che tutti quelli che hanno partecipato l'anno scorso al Giro della collina non solo ci torneranno, ma abbiano fatto propaganda. Al banco del salone de «La Stampa», in via Roma 80, sentiamo le domande dei «novellini»: «Mi hanno detto che il percorso è molto bello, ma faticosissimo...». Oppure: «Un mio amico ha fatto il giro l'anno scorso, in un'ora; quanto posso impiegare io, che non sono abituato a correre?» ed altre del genere.

Noi siamo dell'idea che il percorso sia davvero meraviglioso, ma non faticosissimo. Le misurazioni con le apparecchiature Fiat ci hanno dato la lunghezza esatta: km 16,300. Qualsiasi persona, di qualsiasi età, purché in buona salute può agevolmente coprirlo nel tempo massimo stabilito, cioè in tre ore e mezzo. Quanto ai records, questi non ci interessano molto, poiché il Giro non è una competizione. Diremo però che l'anno scorso De Palmas, il vincitore, giunse al traguardo in 51'; ma De Palmas è un ex azzurro, specialista nel fondo. Un tempo di un'ora e 15', un'ora e 30' è già da giudicare eccellente.

Quest'anno avremo al traguardo il cronometraggio ufficiale Omega, offerto dai Fratelli De Marchi (piazza). La stessa ditta ci ha offerto, da estrarre a sorte tra tutti i concorrenti in tempo massimo uno dei suoi Tissot Research, con calcolatrice tascabile. Un altro orologio Stratos ci ha offerto la carrozzeria Bertone. E per restare nel campo dei premi (ricordando che tutti vengono estratti a sorte alla presenza d'un notaio il pomeriggio della manifestazione) elenchiamo i più recenti: la Cinzano offre molti prodotti. Così pure il salumificio Campagnolo; la Superga otto paia di scarpe sportive, cambiabili; il negozio di fiori Grosso-Ormea (corso Vittorio Emanuele 78) cinque piante di «Ficus Benjamina»; la ditta Sarigu (via Monte Asolone 108) tre paia di catene antineve e dodici equilibrature ruote; il cinema d'Essai quaranta biglietti omaggio; il negozio Disco-in (v. S. Tommaso) venti dischi long-playing.

Il quadrivio del Rabby, sulla collina torinese: è un punto ben noto da cui passerà il «Giro» di domenica 17 ottobre ma pochi lo conoscono con il suo nome

Segnaliamo inoltre tra i regali più recenti: molte confezioni Oréal; dieci poltrone al Carignano per lo spettacolo «Anche gli angeli bevono barbera», con Carlo Campanini e Franco Barbero; 12 bottiglie di barbera del '74 offerte dalla ditta Rabezzana (evidentemente è il momento del barbera); cinture di sicurezza Klippan; trenta poster a colori della Titanus Film; un servizio fotografico a colori viene offerto (con tanti auguri anche da parte nostra) dalla Foto Torazza, piazza Lagrange 1.

### Altri premi

Due ciclomotori, da uomo e da donna, offerti dalla Moto Belo; una cintura-gioiello in argento sbalzato, pezzo unico, opera della scultrice Piruccia Torchio, che l'ha modellato appositamente per il Giro; un orologio da tavolo ed un prezioso volume di stampe della Pininfarina; tre marmitte per auto la ditta Isoardi (cambiabili); 100 mazzi di carte la Dal; due giubbotti in pelle (cambiabili) della Buca della Pelle, via Belbis 4; un orologio da polso della Itai Watch-Seiko; tre apparecchi fotografici offerti dal signor Scaloni, della Daf; caschi e specchi retrovisori di Vitaloni; tre volanti sportivi Hellebore della società Autoparti (Beinasco); articoli vari dei magazzini dell'Auto; autoradio di Fedrazzi («i gentlemen dell'autoradio qualità») e di Autosela, via Pinerolo 2.

La ditta Profumi Servetti ci ha inviato 41 flaconi di profumo di alta classe; Master un elegante abito da uomo (con riserva di cambiarlo se il vincitore sarà di un'altra taglia); la Casa del Rasoio (corso Marconi 31 bis) due rasoi Braun; la Satis diversi volumi e 100 riproduzioni dello spettacolare percorso.

E ancora: Schenone ha offerto materiale sportivo: diversi giubbotti ceroli la Sporting (via Garibaldi 5 bis); le boutiques Ranieri e Adamo generi di abbigliamento; la manifattura Maria Warner's costumi da bagno; la libreria Galassia e la editrice Piemonte in Bancarella un mucchio di volumi e di stampe; Ferrero molte confezioni di dolciumi; Bolaffi materiale filatelico; il noto coiffeur Antonio di Costantino (piazza San Carlo), due buoni per servizi completi per signora; due per uomo sono offerti dal coiffeur Antonio di Costantino (piazza San Carlo), due buoni per servizi completi per signora; due per uomo sono offerti dal coiffeur Gavelli, corso Trieste 15, Moncalieri; altri due buoni per signora ha offerto il coiffeur Nuccio Biondino, corso Trapani 4.

Il ristorante Escargot (Caselette) ha offerto 8 pasti per due persone; 6 pasti il ristorante «Al Sofà» (via Sofà 8); 6 pasti il «Conti Pidisti» (str. Santa Margherita); 4 il «Due lampioni» (c. C. Alberto 45) assieme ad una cassetta di bottiglie; due la «Spada reale» (via Principe Amedeo 53); 4 la Hostaria «da Giorgio» di Zinola (Savona). La ditta Birichin ben trenta cassette di frutta; la macelleria Curletti 10 chili di bollito «vero bue del Piemonte».

Altri premi sono in arrivo. Ogni giorno su «Stampa Sera» l'elenco.

**Trofeo "Giro della collina,,**
**17 ottobre 1976**

Cognome e nome

Via — Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, deve essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Cral de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 16,300. Tempo massimo ore 3,30'.

**GIRO DELLA COLLINA**

**Oggi il Salone di via Roma 80 rimane aperto per le iscrizioni**

## Stampa Sera alla ricerca del miglior parrucchiere

# Gara di Niella, stasera a Cavaglio

I vincitori della «tappa» di ieri sera a Niella Tanaro con i modelli che hanno presentato Rossella Siensi, Adriana Dadone e «Gianni»

(g. bolt.) Nel movimento delle sue tappe regionali, il concorso di acconciatura femminile e maschile, indetto da «Stampa Sera» e organizzato da Pino e Angela, si è spostato ieri ai confini della provincia di Cuneo. La serata di selezione si è svolta nella sala danze del complesso Goba, di Niella Tanaro.

L'ambiente è nuovo, arredato modernamente e con eleganza. Per la sua posizione nei pressi dell'autostrada, è facilmente raggiungibile dai ballerini della zona di Fossano e Mondovì e della provincia di Savona.

Numerosi i concorrenti e folto il pubblico dei frequentatori abituali che, in questo ambiente, splendidamente situato in un ampio parco naturale ricco di piante antichissime, hanno anche modo di consumare una buona cena nell'annesso ristorante rustico, arredato in stile «Far West».

La sfilata dei modelli, che hanno presentato pregevoli acconciature, si è svolta verso mezzanotte e ha ottenuto buona accoglienza da parte del pubblico. Nella selezione sono emersi i seguenti concorrenti:

Per le acconciature femminili, Rossella Siensi, via I Reggimento Alpini 11, Mondovì Altipiano. Ha 19 anni ed un nuovissimo salone aperto pochi mesi fa. Ha scelto questa professione perché è l'unica che le consenta di sentirsi pienamente realizzata.

La sua clientela è essenzialmente giovanile, fatto che le concede di sbizzarrirsi nella sua linea preferita: il taglio anglosassone eseguito specie nel caschetto, acconciatura sanitaria perché dà la possibilità alla cliente di curare i capelli anche in casa essendo una pettinatura basata essenzialmente sul taglio.

Un caschetto di lunghezza «classica» è stato presentato dalla sua modella Patrizia.

Antonella invece ha presentato un'acconciatura Anni 20, asimmetrica a riccioli fitti fermati sui lati da 2 pettinini madreperlati.

Adriana Dadone, piazza Maggiore 12, Mondovì Piazza. E' una giovane signora piena di temperamento che possiede un altro salone stagionale a Prato Nevoso. Il suo hobby è pettinare: le migliori soddisfazioni le prova nel cambiare acconciatura alla cliente tutte le settimane. La linea che preferisce è quella moderna a phon presentata dalle modelle Cristina, taglio unisex con leggera frangia su un rosso acceso e Marina, taglio inglese trasformato in acconciatura «Anni 30» su un biondo scuro tiziano. Adatto al pomeriggio elegante. Per le giovani signore che amano i capelli lunghi, ha pettinato la modella Angela sviluppando un'acconciatura da sera biondissima, asimmetrica, a riccioli sciolti fermati su un lato da una orchidea naturale.

Per le acconciature maschili, invece, si è piazzato Gianni, titolare del negozio che porta il nome del padre «Carluccio», v. 1° Alpini 4, Mondovì Altipiano. Ha cominciato ad aiutare il papà da ragazzino: così può vantare un'esperienza ventennale, nonostante la giovane età, al servizio della sua clientela piuttosto giovanile.

Le sue preferenze vanno alla linea moderna, presentata dal suo modello Francesco, senza basette, con capelli tirati ai lati, di media lunghezza. Completavano l'acconciatura barba e baffi con taglio alla «grecoromana» accuratissimi.

Un'altra tappa del concorso si svolgerà questa sera a Cavaglio d'Agogna, in provincia di Novara, nella sala danze «Da Ciccio».

## Ingegnere disturbava i radioamatori

Un ingegnere elettronico è stato deferito alla magistratura perché in possesso di apparecchi ricetrasmittenti con i quali disturbava i radioamatori. Si chiama Edoardo Malvezzi, abita in una villa di strada Mongreno 183. L'operazione è stata portata a termine dal brigadiere Gravella del nucleo investigativo dei carabinieri.

Alcune settimane fa un gruppo di radioamatori aveva denunciato alla procura della Repubblica che una trasmittente emetteva segnali di disturbo sulla lunghezza d'onda del loro ascolto. I carabinieri dopo accurate indagini, con apparecchi speciali, sono riusciti ad individuare la casa da dove partivano i segnali. Con autorizzazione della magistratura i carabinieri hanno compiuto una perquisizione dove hanno sequestrato materiale radio.

Già nel maggio del 1973 l'ing. Malvezzi era stato denunciato dall'ufficio politico della questura di Torino in quanto nella sua auto era stata trovata una radio ricetrasmittente Nato.

## 4 SUSA - La cultura in provincia

# E' terra bruciata

### Industria e speculazione hanno distrutto il patrimonio dei secoli passati - Bussoleno, un'oasi

MAURIZIO SPATOLA

« Susa, come del resto quasi tutta la Valle, è un caso tipico di spreco di risorse culturali: non solo le strutture sono carenti e i bilanci comunali in grave crisi, ma si assiste anche al moltiplicarsi di iniziative parallele non collegate tra loro e prive di aggancio con la realtà sociale locale »: *il prof. Tullio Telmon, consigliere comunale a Susa, assistente universitario (insegna all'istituto di Italianistica presso la facoltà di Lettere, a Torino), è sconfortato.*

« Negli ultimi vent'anni — *continua* — si è assistito al progressivo deteriorarsi di un patrimonio culturale di enorme valore: tradizioni di cooperazione agricola e silvo-pastorale, elementi folcloristici legati al bilinguismo si sono perduti in conseguenza del passaggio improvviso, non graduale, da un modello economico a un altro, opposto. Il turismo e la speculazione edilizia in Alta Valle, l'industrializzazione nella Bassa, hanno sconvolto un ambiente culturale fecondo, frantumando il tessuto connettivo di una identità comunitaria ».

*Tra le cause di questo depauperamento, il prof. Telmon individua anche la mancanza di volontà politica, dipendente da precisi interessi economici legati alla radicale trasformazione del modello sociale, ma soprattutto* « dalla forma mentis, alla educazione intellettuale dei politici che guidano le amministrazioni locali ». *Eletto come indipendente nelle liste comuniste, Telmon non fa mistero di riferirsi alla mentalità democristiana: Susa, infatti, è governata da una maggioranza di centro-destra (dc-pri-pli-psdi).*

*Involontariamente, ne ho avuto la prova. L'assenza, in questo articolo, dell'opinione della maggioranza sulla situazione culturale di Susa è dovuta all'atteggiamento dell'assessore alla Pubblica istruzione del Comune, col. Giuseppe Gatti. Pur avendo un appuntamento con il cronista di* « Stampa Sera » *per uno scambio d'idee, l'ex colonnello degli Alpini è tornato a casa dando* « ordine » *in municipio* « di non disturbarlo assolutamente ». *Una mentalità, un impegno: il legame è visibile.*

*Infatti Susa è un esempio di strutture non sfruttate: una ricca biblioteca lasciata nell'abbandono, nessuno si occupa di organizzarne l'attività su piani differenti da quello del deposito di libri; un teatro potenzialmente in grado di fornire spettacoli di buon livello, ma si rifiutano occasioni valide, anche se di basso costo; tentativi di unificare il lavoro di associazioni culturali locali lasciati cadere; uno dei centri storici più belli della Valle avviato alla decadenza; un Cineforum passivo sul piano del dibattito, della stimolazione culturale.*

*Nella scuola, il tempo pieno arriva, come esperimento, solo quest'anno e, più che altro,* « imposto dalle circostanze ». *Un quadro, in definitiva, deludente. Una voce positiva viene dalla Comunità montana della Bassa Valle col suo intento, dichiarato nello Statuto, di proporre* « l'attuazione di iniziative atte a valorizzare e tutelare la lingua e la cultura piemontesi, le parlate e il folclore delle popolazioni locali, le tradizioni e i costumi ». *Nella genericità della formulazione una concreta volontà di fare qualcosa.*

*Se da Susa si scende verso Torino, fatti pochi chilometri s'incontra un centro dalle caratteristiche completamente diverse. Bussoleno, settemila abitanti, quasi tutti ferrovieri e operai altamente sindacalizzati: in Comune una maggioranza di sinistra, pci-psi, guidata dal sindaco Tamarin, socialista. Qui le strutture, contrariamente a Susa, mancano; in compenso fervono le iniziative:* « Da quattro anni — *dice l'assessore all'Istruzione Mario Frola* — organizziamo una mini-Estate ragazzi per i bambini di Bussoleno. Quest'anno il nostro Centro estivo, che funziona con il contributo della Regione, ha raccolto 130 iscrizioni. Pur con personale non qualificato, si fanno ricerche d'ambiente, animazione attraverso il disegno e la pittura, gite in montagna ».

*Attorno alla biblioteca, legata al Sistema bibliotecario pinerolese, attivissimo, si accentrano le proposte per attività collettive.* « Non siamo in molti a darci da fare — *dice il bibliotecario, il prof. Bruno Alpe, anche lui assistente all'Università di Torino, presso la facoltà di Lettere e Filosofia* — ma le idee sono molte ed emerge una possibilità nuova d'incontro e dialogo ».

*Il Comune di Bussoleno ha allo studio per l'immediato futuro l'istituzione di una commissione culturale unitaria e un progetto che preveda la figura ufficiale di un* « animatore » *che si occupi della gestione del tempo libero. Nell'attività culturale la giunta comunale individua un significato totale.*

## Sentenza a sorpresa per i fratelli di Cuorgnè

# Per i killers 25 anni

### Il p. m. aveva chiesto l'ergastolo - Decisive le arringhe di Dal Fiume e De Marchi

Attilio Scali

Al processo alle Assise di Ivrea contro i fratelli Attilio e Vincenzo Scali, accusati di aver ucciso a Cuorgnè, il 12 febbraio dell'anno scorso, l'ambulante calabrese Paolo Sarica che, da tre anni, era diventato l'amante di una loro cugina, Sarina Fazari, 17 anni, i due fratelli sono stati giudicati colpevoli ed è solo grazie alla abilità dei difensori (avv. De Marchi e Dal Fiume di Torino, l'avv. Puccio di Asti e l'avv. Musumeci di Ivrea) che sono scampati all'ergastolo. La pena è stata comunque severissima: 25 anni di carcere.

E' soprattutto la loro colpevolezza che i giudici hanno cercato di accertare, al di là di ogni dubbio, durante il dibattimento. Nessuna domanda è stata rivolta ai due fratelli sul movente dell'omicidio che in un primo tempo sembrava scontato si trattasse di un delitto d'onore.

Sarina Fazari e i fratelli Scali appartengono allo stesso "clan". Ad un primo esame della vicenda sembrerebbe ovvio che i due imputati, noti per essere uomini violenti e dalla pistola facile, si fossero incaricati dell'esecuzione. Però l'uccisione di Paolo Sarica, l'uomo sposato che aveva insidiato la ragazzina e che non poteva porre riparo allo "sgarbo" con le nozze, non sembra sia stata decisa dal "clan", ma dai due fratelli Scali.

Il 12 febbraio del '75, secondo l'accusa, i fratelli Scali uccidono Paolo Sarica. Il giorno dopo Attilio Scali ritira la paga e parte per Reggio Calabria. A Mammola, un turbolento paesino dell'Aspromonte, si incontra con gli anziani del "clan". Sa che i carabinieri lo cercano per l'omicidio e che sono già partiti per la Calabria. Nonostante ciò trova il tempo di fidanzarsi con Carmela Fazari, sorella di Sarina. Un fidanzamento che non convince molto e che sembra fatto apposta per distogliere il sospetto che le attenzioni di Attilio fossero rivolte a Sarina. Sarica era quindi per lui un rivale in amore.

## IVREA - Il dramma dell'azienda fallita

# Soget: scadono gli 8 giorni

(r. a.) Ancora nulla di fatto per la Soget di Ivrea, l'azienda produttrice di grandi cucine dichiarata fallita sette giorni fa su richiesta dei proprietari. Le banche interessate dalla Regione hanno rinviato a lunedì o martedì la loro risposta. Si tratta di decidere se congelare per un anno i debiti dell'azienda che ammontano a 260 milioni e concedere un prestito di 150 milioni a tasso agevolato a quei gruppi che intenderebbero prendere in affitto il complesso.

Nel frattempo le maestranze — una cinquantina di persone — continuano l'occupazione. Oggi scadono gli otto giorni di preavviso per il licenziamento. Le organizzazioni sindacali sono tuttavia fiduciose di poter raggiungere un accordo. « La Soget è un'azienda sana, con molte richieste di lavoro. Le sue difficoltà sono nate probabilmente dagli alti tassi bancari, dalla necessità di importare gran parte della materia prima dall'estero e dal ritardo dei pagamenti dei clienti, molti dei quali sono purtroppo enti pubblici ».

Della Soget si è anche occupato ieri il consiglio comunale di Ivrea che ha approvato un ordine del giorno nel quale rilevato che esistono possibilità di mantenimento e di sviluppo della produzione si impegna la giunta a seguire con tempestività il problema dei lavoratori e a mantenere i contatti con la Regione Piemonte e i sindacati per la comune ricerca della salvaguardia del posto di lavoro

## Spettacoli in provincia

**ALMESE**
SADA: Soldato di ventura.
**AVIGLIANA**
CORSO: Ilsa, la belva delle SS.
**BEINASCO**
ITALIA: Quattro mosche di velluto grigio.
**BORGARO**
ROYAL: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
**BORGONE**
IDEAL: Il secondo tragico Fantozzi.
**BUSSOLENO**
DORIA: Un maledetto pasticcio.
NARCISO: Ci rivedremo all'inferno.
**CARIGNANO**
PATER: Lo squalo.
**CARMAGNOLA**
ELIOS: Sandokan.
LUX: Cadaveri eccellenti.
MARGHERITA: Certe cose strabiliati.
SPLENDOR: Agente 007, una cascata di diamanti.
**CASELLE**
ITALIA: La bestia.
ROMA: Apache.
**CHIERI**
AUDITORIUM: Il mastro di violino.
CHIERESE: Due sul pianerottolo.
SPLENDOR: L'ultima donna.
**CHIVASSO**
CINECITTA': Barry Lyndon.
MODERNO: Police Python 357.
POLITEAMA: Classe mista.
**CIRIE'**
CATALANO: Savana violenta.
ITALIA: Robin e Marian.
NUOVO: La casa dalle finestre che ridono.
**COAZZE**
MIRAMONTI: Il gatto mammone.
**GASSINO**
ITALIA: Ci rivedremo all'inferno.
**PEROSA ARGENTINA**
PIEMONT: La ballata della città senza nome.
ARGENTINA: Che stangata, ragazzi!
**GIAVENO**
ALFIERI: Squadra antiscippo.
**IVREA**
POLITEAMA: Europa violenta.
SIRIO: Due sul pianerottolo.
SPLENDOR: Compendio di famiglia.
**LANZO**
NUOVO: Compendio di famiglia.
**ORBASSANO**
MODERNO: Che stangata ragazzi.
**MONCALIERI**
NAZIONALE: La dolce zia.
CIAK 3: La orca.
**NONE**
EDEN: Io non credo a nessuno.
**PINEROLO**
HOLLYWOOD: Educazione sessuale.
ITALIA: Drum, l'ultimo mandingo.
NUOVO: In due sul pianerottolo.
PRIMAVERA: L'affittacamere.
**S. AMBROGIO**
AMBROSIANO: Soldato di ventura.
**RIVAROLO**
CRISTALLO: I quattro dell'Ave Maria.
LUX: Intrigo internazionale.
**SUSA**
CENISIO: Brodiaccio d'amore.
CIVICO: Camp 7 lager femminile.
**VILLAR PEROSA**
RIV-SKF: I cannoni di Navarone.

## TELE - PROVINCIA

### ROMANO C. - Il psi e il comprensorio

« Programma socialista per il comprensorio » è il tema di un convegno che si svolge stamane a Romano Canavese, organizzato dal psi. Dopo le relazioni introduttive di Massimo Boario e Gaudenzio Missano è previsto il dibattito. Alle 17,30 la chiusura dei lavori con l'intervento del segretario provinciale del psi Giuseppe La Ganga. Il convegno è presieduto da Giorgio Salvetti

### ROSTA - Canta la corale

Questa sera alle 21, all'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, il coro della Valchiusella, ormai notissimo in Piemonte, si esibisce nel suo repertorio migliore, classico e profano: da una corale di Bach, ai canti degli alpini, dei partigiani, di nuovo a Mozart, e così avanti. E' la manifestazione di chiusura di un'iniziativa estiva del Gruppo di Rosta e appoggiata da Stampa Sera, che ha avuto successo notevole.

### POIRINO - Restaurato l'organo

Questa sera alle 20,45, a Poirino, il sacerdote maestro Antonio Demonte inaugurerà, nella chiesa di Santa Croce, l'organo restaurato. Lo strumento, opera pregiatissima del costruttore Luigi Maroni Biroldi di Varese è stato rimesso a nuovo dalla ditta Vegezzi Bossi di Centallo, con un'attenta revisione. La serata inaugurale comprenderà musiche di Frescobaldi, Zipoli, Martini, Cornet, Dandrieu, Clarke, Purcell.







## VINOVO Domani 7 corse (14,45)

# Gran confronto di amazzoni

ELVIO ROSSI

Il « Criterium Italiano delle Amazzoni » è la massima prova nazionale per le donne-cavaliere. Saranno in dodici domani pomeriggio a cimentarsi a Vinovo in una corsa aperta e che il loro entusiasmo renderà senza dubbio appassionante. La scelta dei favoriti non è facile: Quira, Fondine, Slim sembrano i concorrenti più validi, anche perché ufficiali ed amazzoni già più volte messesi in evidenza.

Il programma della giornata comprende fra le altre sei corse il ricco Premio Castello di Sarre, sui grossi ostacoli, una bella lotta.

**PREMIO INTERNATIONAL DE ATKINSON** L. 2.330.000, m 1800 (p. gr.) — ore 14,45
1. Falabrak (55½ G. Frontini) . . . 2 4 4
2. Ciana Fiammol (58 G. Pinto) . . . 0 0 3
3. Bourdon (59 P. Perlanti) . . . 4 0 3
4. Blue Gipsy (57 L. Salnati) . . . 0 0 1
favoriti: Bourdon-Falabrak

**PREMIO CASTELLO DI SARRE** - L. 5.300.000 m 3600 ostacoli — ore 15,05
1. Mile Zero (66 O. Pacifici) . . . — — —
2. Mussato (64 G. R. Ciriol) . . . 4 4 0
3. Sora Grugna (65 G. Morazzoni) . . . 1 2 2
4. Frau Dolly (60 A. Sau) . . . — 2 4
favoriti: Mussato-Mile Zero

**PREMIO [illegible] DI ATKINSON** L. 1.650.000, m 1900 (p. gr.) — ore 15,25
1. Signorina Si (51½ G. Lobina) . . . debutta
2. Alpa S (49½ G. Pastore) . . . — 0 0
3. Il Corvo (53 G. Frontini) . . . — — 0
4. La Menegbola (47½ A. Di Pinto) . . . — 0 0
5. Gymi (50 P. Perlanti) . . . — — 0
6. Cio Cio San (45½ L. Salnati) . . . — 4 0
7. Miravalle (51 U. Cavalleri) . . . debutta
8. Sariba (53½ S. Dettori) . . . 4 1 4
9. Ciuggiola (45 G. Manzia) . . . 0 3 0
10. Anderuoter (49½ P. Agus) . . . — 2 1
favoriti: Anderuoter-Miravalle

**PREMIO GARZIGLIANA** - L. 2.800.000 m 3300 siepi — ore 15,50
1. Torrebaldo (69½ G. R. Ciriol) . . . 3 4 2
2. Teunus (68½ F. Saggiomo) . . . — — —
3. Croix Royale (66 G. Morazzoni) . . . — — 4
4. Patricontac (65 A. Santoni) . . . — 0 2
5. Conte di Egna (61 A. Sau) . . . 3 0 3
6. Cath (60½ A. Bini) . . . 4 3 3
favoriti: Torrebaldo-Teunus

**CRITERIUM IT. AMAZZONI** - L. 3.400.000 m 1600 (p. gr.) — ore 16,15
1. Slim (73½ M. Cinato) . . . — — 0
2. Fondine (71½ I. Morra) . . . 4 4 2
3. Castilnuovo (68½ E. Narbonne) . . . 0 0 1
4. Calabula (68 S. Sommariva) . . . — 3 3
5. Quatrechi (67 R. Simondi) . . . — — 0
6. Quira (66½ M. Tanturri) . . . 4 0 0
7. Small Face (64½ A. Piatti Cr.) . . . 2 1 4
8. Fire Bug (60½ I. Luciani) . . . 4 0 0
9. Domenico Amalia (60 C. Ghirardi) . . . 0 0 3
10. Crystal Clove (59½ A. Meniciutti) . . . 4 3 2
11. Sir Arlic (59 S. Ubaldi) . . . 3 0 2
12. Don Perignon (58½ M. Cini) . . . 4 0 0
favoriti: Quira-Fondine

**PREMIO AINSI DI ATKINSON** - L. 1.400.000 m 1000 (p. gr.) — ore 16,40
1. Malalia (62½ S. Dettori) . . . 4 3 4
2. Al Venio (55 G. Frontini) . . . 1 2 3
3. Fleche Royale (53½ P. Perlanti) . . . 0 4 2
4. Ruggero di Lauria (52 G. Pinto) . . . 0 2 0
5. Numea (46½ G. Marsili) . . . 3 1 3
6. Rahr (48 G. Pastore) . . . 3 0 3
7. Nick Carter (48 U. Cavalleri) . . . 3 4 0
8. Dubai (43½ L. Salnati) . . . 4 0 0
favoriti: Numea-Malalia

**PREMIO EXECUTIVE DI ATKINSON** L. 2.500.000, m 1800 (p. gr.) — ore 17,10
1. Verrolino (58½ G. Frontini) . . . 1 1 1
2. Great Bul (55½ P. Perlanti) . . . 1 4 4
3. Vanello (55 G. Pastore) . . . — 1 3
4. Val Calcino (53½ S. Dettori) . . . 3 6 3
5. Tiò (52½ U. Cavalleri) . . . 1 3 3
6. Van Estro (46½ L. Salnati) . . . 4 0 2
favoriti: Vanello-Verrolino

### Il Derby del trotto e altre grandi corse

Intensissima attività oggi e domani sugli ippodromi italiani. Oggi a Napoli sesta ed ultima prova del campionato di trotto con il Premio del Golfo (L. 20.000.000, m 2000): otto in gara, nuovo confronto Delfo - Wayne Eden. Per il galoppo, oggi a Roma Premio Lydia Tesio (L. 35.000.000, m 2000) per femmine con Sierra Morena favorita.

A Vinovo, alle 14,45 trotto con il Premio Magenta (L. 3.000.000, m 2080); i favoriti: Egidio-Akarita (Pr. Corbetta), Siesta-Perugia (Pr. Legnano, gentl.); Elsor-Cefalu (Pr. Rho); Scarboro-Food (Pr. Bollate); Dahlia Blue Chip-Pontina (Pr. Musocco): Urpita di Jesolo-Caldesi (Pr. Magenta): Divesco-Fosio (Pr. Paderno); Silico-Manolete (Pr. Desio).

E veniamo a domani. Spicca il Derby del Trotto (L. 66.000.000, m 2100) con 24 concorrenti e pronostico per Cornish Cris e Drupo; la corsa in tv alle 16,10. Per il galoppo, a Milano, Gran Criterium (L. 44 milioni, m 1600), per i due anni. Dieci in pista, attesa per Sirlad, Capo Bon e Charleroi.

## echi di cronaca

**Centro droga**
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

**La carta da parati applicatela da voi**
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50 % su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

**Tv da riparare? Teleexpress 774900 748238**
760111. In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

**Specchi per bagno Davico**
Direttamente la fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e più stile. Box doccia. Corso Moncalieri 33 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 951.341 Rosta.

**Sist - Programmatori**
Inizio corsi: perforatrici - operatori - programmazioni. Altri corsi: contabilità - paghe - contributi - ... - dattilo - calcolo. Sist - Via Po 2 - tel. 547.571.





### FARMACIE

*Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:* via Stradella 108; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 105; via Frejus 41; c. Trapani 120; v. Lamo 64; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Carisgliano 1; c. G. Agnelli 56; p. della Repubblica 21; via Rivalta 50-A; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); c. Stati Uniti 5; v. Pilliotti 20 bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 3; c. Giambone 19; v. Lombriasco 30; via Pietro Cossa 105; via Soccoli 46; c. Un. Sovietica 306 bis; piazza Bussa 10; str. S. Mauro 25; v. Cernaia 34; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 288; c. Vercelli 197-A (p. Sebaudengo); via Pò 14; v. Scala 1; v. Berthollet 10; via Nizza 105.

### AUTORIPARAZIONI

Aperto oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: piazza Crispi 50 (telefono 22.25.06); via Domodossola 48 (tel. 77.38.35).

Elettrauto: corso Novara 80 (tel. 85.38.93); via F.lli Calandra 23 (tel. 87.64.35); via Passo Buole 18 (tel. 67.82.87).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Valentini, via Paolini 7 (tel. 44.27.06), con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 300.10.88) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: corso Agnelli 88 (tel. 38.30.83).

## La Fiera del tartufo richiama molta folla nella capitale delle Langhe

# Alba: la "trifula" è in piazza

ALBERTO VIGNA

ALBA — Annata buona od annata scarsa in fatto di tartufi? Prevale l'ottimismo, anche se non mancano quelli che dicono essere questo un giudizio prematuro, dato che i tartufi dell'anno in corso sono un poco in ritardo; però si presentano come di ottima qualità. Per giudicare il raccolto occorrerà attendere che siano a piena maturazione e sviluppino, anche aumentando la misura ed il peso, tutto il loro profumo. La produzione al momento non è abbondante, ma lo sarà senza dubbio in un paio di settimane; le piogge primaverili prima e poi la siccità estiva hanno favorito lo sviluppo. Ora però sarebbe bene tornasse il bel tempo a coronare di sole la Mostra del tartufo che richiama da Alba tanti visitatori.

La Fiera è un appuntamento annuale con il profumato tartufo, vera attrattiva per migliaia di buongustai che giungono in questa «capitale delle Langhe» da tante parti per assaporare le specialità gastronomiche alle quali il tartufo fa da corona: dal risotto alla pastasciutta, agli agnolotti, classico piatto piemontese, ai celebri «tajarin», specialità locale, alla carne cruda e fettine sottilissime come fogli di carta velina, alla cacciagione ed a tanti altri piatti, non escluse le semplici uova al burro che con una grattata di tartufo divengono «un mangiare da re».

La manifestazione dura una quindicina di giorni in forma ufficiale, ma in realtà si protrarrà quasi sino a Natale ed al periodo delle feste. Il tartufo sarà sempre il protagonista, il personaggio principale; Alba riaffida la sua rinomanza assieme ai famosi vini per i quali ha altra ragione di essere orgogliosa.

La fiera si propone non soltanto come un motivo di incontri, ma essenzialmente come una importante iniziativa promozionale, un momento di accertamento della situazione economica e sociale dell'Albese.

Tutti i temi delle precedenti edizioni — questa porta il numero 46 — sono stati ripresi per la presentazione e pubblicizzazione dei prodotti locali ed in tal modo si esaltano anche i vini, la gastronomia, l'artigianato, i prodotti della campagna ed anche i valori spirituali di un ambiente umano pieno di cordialità, di tradizioni e di amore per le virtù della gente locale.

I festosi incontri hanno luogo in due differenti palazzi collocati proprio nel centro storico della città: in Palazzo Maddalena grande raduno per i settori dell'artigianato, della gastronomia e del commercio; nel Palazzo Comunale la Mostra dell'antiquariato. Con il prezzo d'ingresso di mille lire ai visitatori vengono riservate diverse sorprese, che non si limitano alla bellezza ed alla curiosità delle cose esposte, ma si compiacciono di molti assaggi di prelibatezze locali dal bicchiere di vino, alla salciccia, dal dolcino al sorso di grappa. Per i gruppi di dieci persone sono riservate confezioni dei famosi «tajarin», un litro di latte e per il divertimento dei bimbi un pallone. Infine è offerta anche una bella litografia di Alba e delle Langhe, una stampa di valore artistico che senza dubbio incontra il gusto di tutti.

Per la vera Mostra del tartufo, curata dalla Associazione «trifulau» nei prossimi giorni saranno posti a confronto i tartufi bianchi del Piemonte, delle Marche e della Toscana, presentati con distinzione dei luoghi di origine e con ampia garanzia per i consumatori.

La rassegna di documenti fotografici, oggetti di arte popolare albese, è anch'essa motivo di richiamo illustrando il patrimonio artistico popolare delle Langhe. Essa si affianca alla Mostra di antiquariato nella quale è possibile ammirare alcuni rari esemplari di mobili piemontesi assai pregiati.

Nell'interno della Fiera agisce un ristorante che offre ad un prezzo vantaggioso un piacevole incontro con la gastronomia locale che i famosi vini rendono ancor più gradita per i consumatori ed i buongustai. Inoltre tre aste dei tartufi durante le quali saranno «gridati» esemplari di eccezionale interesse e valore si svolgono nei 15 giorni della Fiera.

Il panorama delle manifestazioni si allunga con la elencazione di altre iniziative come una mostra di pittura, spettacoli musicali e teatrali, incontri culturali, convegni, concorsi musicali, incontri sportivi ecc. Non si può trascurare però di fare una speciale citazione per il dibattito intitolato «La tartuficoltura quale incentivo alla forestazione» con proiezione di diapositive. Dall'intensificata forestazione deriverà infatti una maggiore raccolta di tartufi e quindi il tema diventa tra i più importanti che sia possibile trattare in questa sede ed in questo ambiente.

Si pesano i preziosi tartufi che di anno in anno si fanno sempre più rari sul mercato e salgono di prezzo

### Riaffiora ad Alba l'antica cinta eretta dai romani

*Chi scava ad Alba trova sempre qualcosa anche se non si tratta di tartufi. Così è accaduto nei giorni scorsi durante i lavori di scavo dell'ospedale San Lazzaro ove si compiono lavori nel cortile per ampliamenti. Sono venuti alla luce tratti di mura dell'antica cinta che circondava la città per circa tre chilometri.*

*La Sovrintendenza, avvertita del ritrovamento, ha subito inviato sul posto un suo ispettore per compiere un sopralluogo.*

*«Si tratta di una scoperta molto importante — dicono alla Sovrintendenza — in quanto comprova la tesi già avanzata che la città romana di Alba Pompeia fosse disposta come il perimetro di un poligono irregolare di non meno di 10 lati. Infatti i muraglioni scoperti nell'edificio di S. Lazzaro, sono in perfetta linea con quelli venuti alla luce nel 1974 in via Cuneo e con altri che sono stati reperiti nel borgo di S. Martino».*

*Nella sua parte originale il San Lazzaro era stato costruito per scopi residenziali, cambiando poi destinazione. Prima di esso nell'area sorgeva il complesso fortificato della porta del Vivaro: un vero e proprio castello. Nella parte superiore dei resti di mura vi sono strati di mattoni di epoca posteriore. Da qui si deduce che i fortilizi dell'età di mezzo sono stati costruiti su basamenti romani.*

## Un prezioso servizio per i buongustai

# L'impianto di tartufaie

*Pochi mesi or sono in una riunione avvenuta a Canelli si è a lungo discusso sulla necessità di aumentare la produttività dei tartufi per vincere la crisi che minaccia questo settore. I convenuti erano tutti assai competenti, dato che si trattava di ben settanta tartufai, del dottor Salsotto del Corpo forestale, del prof. Fassi botanico dell'Istituto di pioppicoltura di Torino, del prof. Caverino dell'istituto di pioppicoltura di Casale, del dottor Molinari della Associazione tartufai di Alba e di Renato Caccina della stessa associazione di Canelli. Le discussioni sono state approfondite e merita ricordare alcuni interventi tra i più significativi.*

*Il dottor Salsotto tra l'altro ha detto:* «Difendendo i tartufi, indirettamente, si difende il patrimonio forestale che sta a cuore a tutti, specie in questo momento di rilancio della ecologia».

*A sua volta il prof. Fassi riferendosi agli esperimenti di produzione intensiva del tartufo si è così espresso:* «Non si tratta di un prodotto in provetta, noi vogliamo incrementare la produzione in campagna, sia mediante l'impianto di alberi generatori di tartufi, sia attraverso sistemi di trattamento degli alberi che in tal modo dovrebbero intensificare la produzione».

*A sostegno di questa tesi è intervenuto il dottor Molinari che ha anche detto:* «Occorre passare alla azione subito, perché la produzione di tartufi va gradatamente riducendosi. Il mezzo più sicuro di bloccare la crisi è l'impianto di nuove tartufaie».

*In proposito il signor Vacchetta ha comunicato che sono già state messe in dimora presso Canelli 1500 pioppelle da tartufo ed ha ammonito:* «Se tutti i tartufai piantassero un paio di queste piante all'anno si risolverebbe la situazione».

*Il problema trattato nell'incontro ha molta importanza economica per la regione. Le Langhe ed il Monferrato sono in testa alla produzione di tartufi in Italia, non tanto come quantità, ma come qualità veramente non paragonabile a nessun'altra. Il prezzo tiene lontano molte persone dal consumo di questo che è stato definito il diamante grigio. Aumentarne la produzione vorrà dire rendere un prezioso servizio non soltanto ai ricercatori locali ma ai buongustai di tutta Italia.* **al. vi.**

### Restauri alla chiesa di San Domenico

Uno dei più pregevoli monumenti di Alba, la chiesa di San Domenico che risale al tardo gotico, ha bisogno di urgenti restauri. Per trovare i fondi necessari la «Famija Albeisa», intendendo in tal modo celebrare il centenario della sua fondazione, si è impegnata con generosità facendosi portavoce delle necessità economiche dell'impresa.

La chiesa appartenne ai frati domenicani e le deturpazioni maggiori avvennero in occasione della occupazione napoleonica quando venne soppresso l'attiguo convento. Il luogo venne infine trasformato in un magazzino ed anche servì come stallaggio. Ora bisognerà decidere sulla destinazione futura del tempio e sapere se il Capitolo della cattedrale, proprietario dell'immobile, è disposto a cederlo ed a metterlo a disposizione della cittadinanza.

L'edificio potrebbe servire come auditorium, sala per conferenze, riunioni e mostre d'arte, di cultura, rappresentazioni sacre ed anche, quando se ne riscontrasse l'opportunità, destinato ad uso religioso.

Saranno raccolti fondi tra la cittadinanza per i lavori più urgenti, quali quelli indispensabili per la riparazione del tetto per impedire infiltrazioni di acqua e per altre riparazioni non dilazionabili.

La prima spesa sarà sui venti milioni di lire; poi dovrà intervenire la Regione con un piano programmatico inteso alla tutela del monumento nella sua interezza ed al completo risanamento. **al. vi.**

### Mostre d'arte

In occasione della Fiera le gallerie d'arte albesi hanno aperto importanti mostre. Da Galeasso espongono i pittori Enrico Paulucci ed Orfeo Tamburi; da Mascarello opere di Massimo Berruti, il ben noto atleta del pallone elastico; alla galleria di via Mondelli si trovano opere di Piera Cavena di Saluzzo pittrice nota per i suoi quadri di rose.

### Asti - Banditi armati e mascherati

# Tre rapinatori in Curia cacciati dal cappellano

VITTORIO MARCHISIO

ASTI — Un ex cappellano dei bersaglieri ha messo in fuga a pugni e calci tre banditi armati che erano entrati nella Curia Vescovile di Asti in piazza del Seminario. E' accaduto stamane alle 11,20. Tre individui armati, con il volto coperto da passamontagna hanno spalancato la porta della direzione amministrativa della Curia gridando: «Mani in alto».

Nell'ufficio c'erano don Luigi Marocco, l'ex cappellano, 56 anni, e il canonico Angelo Benenti di 72 anni. I banditi si sono avventati su di loro colpendoli con il calcio delle pistole. «Uno — ha raccontato don Marocco — mi ha colpito alla nuca con la rivoltella. Io ho subito reagito. L'ho affrontato e ho cominciato a lottare».

La pronta reazione del prete ha colto di sorpresa i banditi. I tre sono fuggiti abbandonando una delle pistole ed una borsa. Il canonico Benenti e don Marocco hanno dovuto essere accompagnati all'ospedale dove sono stati medicati.

Intanto polizia e carabinieri sono accorsi sul posto. La difficoltà maggiore per poter identificare i tre rapinatori sta nel fatto che erano completamente mascherati. Sembravano comunque giovanissimi ed alla loro prima esperienza. E' quasi certo anche che intendevano impadronirsi del denaro custodito nell'ufficio amministrativo versato proprio stamane da numerosi sacerdoti provenienti dai comuni della provincia per alcune opere benefiche.

Poco dopo mezzogiorno in una battuta compiuta nella zona intorno alla piazza del Seminario dove è avvenuta la rapina agenti della squadra mobile hanno fermato due giovani astigiani sui quali pare gravino forti sospetti. Sono stati accompagnati in questura e attualmente sono ancora sotto interrogatorio. Uno di loro avrebbe lividi e contusioni che non riesce a spiegare in modo convincente.

Nel pomeriggio l'ex cappellano don Marocco ed il canonico Angelo Benenti tenteranno di identificare i loro aggressori.

### Arrestato il dipendente di un orafo

# Forse a Valenza la centrale dei biglietti da 50 mila falsi

*ACQUI TERME — Duro colpo per gli spacciatori di banconote false da 50 mila lire. I carabinieri della compagnia di Acqui Terme hanno arrestato il ventiseienne Claudio Dall'Ara, nativo di Scaldasole, in provincia di Pavia, dipendente orafo, abitante a Valenza in via Cavallotti 26. Aveva con sé banconote false da 50 mila lire per un totale di tre milioni. Il fermo è avvenuto sul piazzale d'un dancing alla periferia della città.*

*Il Dall'Ara, alla vista dei carabinieri, ha tentato di allontanarsi alla guida di un'Alfa Romeo 1600, cercando anche di investire alcuni militi, fra cui il capitano Paradisi, comandante la compagnia. Fortunatamente i carabinieri si sono messi in salvo e il Dall'Ara, bloccato, è stato poi condotto in caserma. Stamane è stato interrogato dal procuratore della Repubblica.*

*Nella stessa nottata sono state compiute una serie di perquisizioni a Valenza, presso le abitazioni di alcuni lavoratori orafi. Sono state sequestrate altre banconote da 50 mila per un milione circa.*

*Il Dall'Ara è stato denunciato alla magistratura per tentato omicidio e spaccio di banconote false. L'Alfetta è risultata di proprietà dell'orafo Franco Gunsco, di 32 anni, da Valenza, in via Noce 18. Le indagini erano partite, un paio di mesi fa, dalla denuncia di una ventina di commercianti ed esercenti acquesi ai quali erano state rifilate banconote false da 50 mila lire per un milione, e proseguiranno nella giornata odierna, battendo gli agenti nuove piste che dovrebbero portare a risultati clamorosi.* g. p.

### UOMINI & COSE

# Mondovì ricorda il "suo" pittore

GIORGIO TINO

MONDOVI' — «Un doveroso omaggio a uno degli artisti più grandi della nostra terra»: così l'avvocato Giancarlo Bovetti, presidente della associazione «Noi carassonesi», *sintetizza l'interessante serie di iniziative messe in cantiere per il venticinquesimo anniversario della scomparsa del pittore monregalese Nino Fracchia. Prima in ordine di tempo, l'imponente retrospettiva allestita nelle sale del centro sociale di via del Campo, il «cuore» del vecchio borgo dove Fracchia trascorse in solitudine gli ultimi anni della sua vita: oltre un centinaio di opere esposte, una panoramica pressoché completa della produzione dell'artista dagli esordi all'Accademia Albertina, allievo del Grosso e del Cavalleri, sino alla sua scomparsa, attraverso tutta la sua opera di pittore, di affrescatore, di cartellonista delle più genuine mete paesane e folcloristiche.*

*Un ambiente provinciale dal quale Nino Fracchia seppe trarre stimolo per imporsi e per dare carattere prettamente personale a un'opera che poteva facilmente cadere nel retorico:* «Un conservatore — *scrive di lui il critico Carlo Munari* — che ha saputo insediarsi in una tradizione intessuta di cultura: a livello creativo, per conferire duratura sostanza ai molteplici aspetti della sua terra monregalese; a livello di attualità artigianale, per innalzare all'oggetto destinato all'uso degli uomini una sembianza estetica capace di nobilitarlo oltre i livelli della strumentalizzazione; a livello decorativo per acuire mediante la dignità formale il sentimento collettivo del bello».

Una «contadinella» di Fracchia (foto Bedino)

*La citazione è tratta dalla monografia che l'associazione «Noi carassonesi» ha dato alle stampe in concomitanza con l'apertura della mostra. Hanno collaborato alla stesura dell'opera la professoressa Andreina Griseri, docente di storia dell'arte alla facoltà torinese di lettere («Nino Fracchia oltre la pittura a Mondovì, tra il 1915 e il 1950»); Carlo Munari («Attualità di un pittore»), Riccardo Croselli («Alla radice dei ricordi»); l'architetto Carlo Pellegrino («Il mondo di Fracchia»); il prof. Ernesto Billò («Fracchia e il mestiere»); il pittore Ezio Briatore («Fortuna critica» di Nino Fracchia»).*

*Il volume è corredato di oltre 130 riproduzioni in bianco e nero e a colori.*

«Il materiale raccolto — *precisa Bovetti* — ci è servito per la monografia. Ora pensiamo a un progetto più ambizioso, il catalogo completo della produzione di Fracchia».

### Quaranta animali e 380 fucili

# Camosci in Valle Stura domani un'altra strage?

CUNEO — (g.d.m.) Come per i tonni finiti nella rete e destinati ad una fine sicura, ogni domattina nell'Alta Valle Stura di Demonte non ci sarà scampo per i camosci usciti dall'ex riserva di Valdieri in cerca di pascoli: dalle 7 alle 17 380 cacciatori — tanti sono i tesserini rilasciati al costo di 20 mila lire cadauno — compiranno una strage le cui proporzioni potranno essere conosciute quando le doppiette e le carabine avranno cessato di sparare.

L'Alta Valle Stura è conosciuta come la zona faunistica alpina più ricca di camosci: il comitato provinciale ammette l'abbattimento di 40 animali per l'intera stagione, che comincia appunto domattina, ma questo numero è sempre stato abbondantemente superato. Secondo gli amici della natura e degli animali, che anche in questa occasione hanno diffuso sterili comunicati di protesta, lo scorso anno nell'Alta Valle Stura in appena una giornata furono uccisi non meno di 120 camosci.

In tutto l'arco alpino della provincia, secondo il regolamento del Comitato provinciale caccia, si possono abbattere 117 selvatici: 40 nell'Alta Valle Stura, 25 nella Valle Gesso, 15 nella Valle Maira, 10 nella Valle Varaita, 5 nelle Valli Vermenagna e Alto Tanaro, 0 nel Pesio, 3 in Valle Grana e altrettanti nella Bassa Valle Stura.

I cacciatori, tutti informatissimi, sanno che nel vallone «Rio Freddo» di Vinadio ci sono in questo momento non meno di cento animali e, ovviamente, cercheranno di realizzare il bottino in questa località. L'ammassamento di tante carabine in un territorio ristretto preoccupa le autorità per la sicurezza degli stessi cacciatori. Non a caso domani a Vinadio ci saranno anche per la sorveglianza una ventina delle 39 guardie venatorie che operano in provincia.

# Divampano polemiche per l'"Acqui-Storia"

ACQUI TERME — *(g. p.)* Polemiche per il «Premio Acqui Terme Storia», giunto alla nona edizione. Alla vigilia della consegna del premio, sorto per onorare il sacrificio della Divisione «Acqui» a Cefalonia e patrocinato dall'Azienda autonoma della stazione di cura e dall'Ente provinciale per il turismo, sarebbero sorti contrasti in seno alla commissione per l'assegnazione del premio.

Il «Premio Acqui Terme Storia» sarà consegnato domani pomeriggio alle 17 nel corso d'una cerimonia in programma all'Hotel Nuove Terme. I favori del pronostico vanno a Giuseppe Boffa con «Storia dell'Unione Sovietica 1917-1941» (ed. Arnoldo Mondadori). Non si sa ancora se la targa d'argento verrà assegnata quest'anno.

Intanto accanto a questa polemica è scoppiato un piccolo «giallo». La giuria popolare avrebbe prescelto come propria opera il volume «Salò», scritto da Silvio Bertoldi, ed il Consiglio dell'Azienda Autonoma, riunitosi in seduta straordinaria, avrebbe in un primo momento deciso di procedere alla consegna di una targa a «Salò», in una giornata successiva a quella di domani. La casa editrice e l'autore hanno allora ritirato il volume. Per loro una manifestazione differita poteva significare una premiazione di serie B.

### Genova - Convegno Confapi

# L'austerity preoccupa i piccoli industriali

GIORGIO BIDONE

GENOVA — «*Su un provvedimento così importante come quello degli interventi per le ristrutturazioni e le riconversioni del settore industriale, il governo avrebbe dovuto avviare un metodo di consultazione che includesse le forze imprenditoriali e, in particolar modo, la piccola e media industria*». Il presidente della Confapi, Fabio Frugali, è stato parecchio critico nei confronti del governo allorché, stamane, ha letto la relazione inaugurale del convegno organizzato dalla sua associazione a Genova e che ha per tema: «*Investimenti, produttività e occupazione*».

Frugali, la cui relazione è stata attentamente seguita, non ha fatto solo critiche negative, ma ha indicato anche le linee che, secondo i piccoli imprenditori, vanno seguite: non provvedimenti anticongiunturali, ma inserire il finanziamento delle ristrutturazioni e delle riconversioni industriali in un quadro di politica industriale. In altre parole, secondo il presidente della Confapi occorre «*ricreare un processo di accumulazioni mediante incrementi di produttività; tornare a un regime di minor rigidità dell'occupazione e di mobilità territoriale del lavoro garantendo che ciò non significherà passare da occupazione a disoccupazione; affrontare i problemi dell'inflazione dovuta, in parte, ad un incremento del costo del lavoro, parte all'aumento dei prezzi, con strumenti differenti dall'uso pesante della leva monetaria*».

Il problema delle piccole e medie industrie — ha detto ancora Frugali — non è solo di ordine finanziario ma è di debolezza di strumenti gestionali, e di conquista del mercato, per cui non può essere risolto soltanto con il credito agevolato.

### VERCELLI - Tutti disponibili

# Cedole librarie problema risolto

VERCELLI — (w. n.) *L'assessore alla scuola, rag. Boltaro, ha presieduto in Comune una riunione a cui hanno partecipato il provveditore agli studi dott. Intindoli ed i rappresentanti dell'associazione cartolibrai vercellesi per esaminare la situazione venutasi a creare a seguito del mancato arrivo da parte del ministero della Pubblica Istruzione delle cedole librarie necessarie alla consegna dei libri di testo gratuiti per le scuole elementari.*

*Il provveditore agli studi ha fatto presente che il ritardo verificatosi è da imputare a carenze del Poligrafico dello Stato. Il Comune, unitamente al provveditore agli studi, s'è fatto carico di sollecitare ed esercitare le dovute pressioni presso il Ministero affinché venga tempestivamente risolto l'inconveniente. Il provveditore agli studi, pur confidando nell'arrivo delle cedole in tempo utile, s'è dichiarato disponibile, in caso contrario, a provvedere alla stampa in loco delle cedole stesse, sempre che il ministro, opportunamente informato, autorizzi tale procedura di emergenza.*

*Dal canto loro i rappresentanti dei cartolibrai, in attesa delle determinazioni del ministro, si sono dichiarati disponibili a collaborare.*

### Aperta sino al 17 ottobre

# Statue del '600 mostra a Fossano

ALFONSO BOGGE

*Fossano ospita, da oggi fino al 17 ottobre, un avvenimento artistico e culturale di notevole interesse: la mostra della scultura dell'età barocca nel Fossanese. Allestita da un gruppo di appassionati studiosi nella chiesa della Confraternita del Gonfalone da loro stessi restaurata, comprende trentadue «pezzi» di scultura oltre ad alcuni esempi di oreficeria e paramenti sacri del '600 e '700, scelti nella grandissima varietà di produzione artistica della diocesi di Fossano.*

*Resa possibile dal contributo della Cassa di Risparmio di Fossano che ha permesso anche la stampa di un catalogo, la mostra si impone all'attenzione perché cerca di svolgere un discorso culturale che va al di là della semplice presentazione di opere che documentino un periodo artistico.*

«Infatti — *dichiara il dottor Guido Gentile, curatore di una sezione del catalogo* — non si è solo proposta di riportare in luce opere di artisti famosi in Piemonte come Plura, Clemente e Bernero, e di fare uscire dall'oblio altri non meno abili come il Nicola, e Giuseppe Antonio Riva, ma si è soprattutto cercato di avviare il discorso ben più complesso del rapporto tra arte sacra e cultura popolare nel '600-'700».

*Tutte le opere esposte, dal magnifico Cristo morto della chiesa della Misericordia di Fossano, opera del Nicola, al gruppo della Flagellazione della Confraternita Bianca di Villafalletto, opera giovanile del Bernero, alle varie Madonne nelle semplici fattezze delle contadine della campagna piemontese,* «rendono con particolare efficacia quell'anima popolare che tende a trasformare in rappresentazione scenica la fede religiosa — *continua il dott. Gentile* — ossia con un solo gesto, con un'espressione del volto, con una smorfia di dolore narrano per la gente umile dei larghi brani di storia sacra, altrimenti molto difficili da comprendere».

*Girando per la mostra, magari più volte per cogliere somiglianze e differenze, si arriva veramente a capire quale importanza avessero nell'età barocca queste statue, portate spesso in processione ad animare momenti in cui la fede era vissuta come rappresentazione comunitaria attorno alle confraternite laiche, veri e propri centri organizzativi della vita della comunità.*

*Non c'è dubbio, quindi, che la mostra, con il suo non eccessivo numero di opere, la facilità dei confronti e la collocazione nell'ambiente «naturale» di una chiesa barocca, sia riuscita nei suoi intenti e, insieme, abbia indicato una strada da seguire per future iniziative di recupero artistico e culturale della nostra regione.*

## SPETTACOLI IN PIEMONTE E IN LIGURIA

**ALESSANDRIA**

ALESSANDRINO: Novecento, atto secondo. AMBRA: Agente 007 una cascata di diamanti. CORSO: Candidato all'obitorio. CRISTALLO: Cobra. GALLERIA: Savana violenta. MODERNO: Bruciati da cocente passione.

ACQUI TERME — ARISTON: Edipeon. CRISTALLO: Complotto di famiglia. GARIBALDI: Due sul pianerottolo. ITALIA: Come ingannare nostra mogli.

CASALE MONFERRATO — MODERNO: La dottoressa del distretto militare. NUOVO: Val and Hezio. POLITEAMA: Bruciati da cocente passione. VITTORIA: Savana violenta.

CASTELLAZZO BORMIDA — LUX: Frau Marlene.

FELIZZANO — COMUNALE: Frau Marlene.

NOVI LIGURE — CRISTALLO: Casanova '70. IRIS: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. ITALIA: Novecento, parte I. MODERNO: Il grande racket.

OVADA — LUX: La legge violenta della squadra anticrimine. MODERNO: Family. TORRIELLI: Hindenburg.

S. SALVATORE MONF. — COMUNALE: Lilli e il vagabondo.

SERRAVALLE SCRIVIA — LARA: Apache.

TORTONA — MODERNO: Per amore di Cesarina. SOCIALE: Novecento, atto primo. VERDI: Classe mista.

VALENZA PO — NUOVO ITALIA: L'ultima donna. TEATRO: Complotto di famiglia. POLITEAMA: Il secondo tragico Fantozzi.

**ASTI**

LUX: Educazione sessuale. POLITEAMA: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. SALONE: Il trucido e lo sbirro. SPLENDOR: Il sesso in faccia. TEATRO: Violenza. VITTORIA: Taxi driver.

CANELLI — BALBO: La banda di Monaco. BAGNO D'ORO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

MONCALVO — NUOVO: Uomini si nasce, poliziotti si muore.

NIZZA MONFERRATO — AURORA: La casa dalle finestre che ridono.

VERDI: La Traviata, di Giuseppe Verdi. LUX: Una Magnum special per Tony Saitta. SOCIALE: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

**CUNEO**

CORSO: Invito a cena con delitto. FIAMMA: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. ITALIA: Un toro da monta. LANTERI: La spada nella roccia. NAZIONALE: Il trucido e lo sbirro.

ALBA — CORINO: Maestro di violino. EDEN: Police Python 357.

BOVES — NUOVO: L'albero di Guernica.

BRA — IMPERO: I sopravvissuti delle Ande. POLITEAMA: Napoli violenta. VITTORIA: Per amore di Cesarina. SPAZIO BLU: Dillinger è morto.

CEVA — DORIA: Lo sfugero.

CAVALLERMAGGIORE — SAN GIORGIO: Di che segno sei?

COSTIGLIOLE SALUZZO — NUOVO MODERNO: Il marciapiede della violenza.

FOSSANO — ASTRA: Salon Kitty. IRIDE: Due sul pianerottolo. POLITEAMA: Per un pugno di dollari.

MONDOVI' — CORSO: Il vento e il leone. ITALIA: La moglie vergine. FERRINI: Frankenstein junior.

PEVERAGNO — RISALTA: I magi alla giadia.

RACCONIGI — SOCIALE: Il secondo tragico Fantozzi.

SALUZZO — ITALIA: La bestia. CIVICO: Due sul pianerottolo. SPLENDOR: La casa dalle finestre che ridono.

SAVIGLIANO — NAZIONALE: Lingua d'argento. RITZ: Come una rosa al naso. AURORA: Lilli e il vagabondo.

VERZUOLO — CORSO: Il caldo letto della vergine.

**NOVARA**

ASTRA: Letto matto. COCCIA: Taxi driver. ELDORADO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. EXCELSIOR: Sandokan contro il leopardo di Sarawak. FARAGGIANA: Napoli violenta. VITTORIA: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.

S. CUORE: Tesse oltre il fiume.

ARONA — ROMA: La poliziotta in carriera. MODERNO: Emanuelle nera: Orient Reportage. LUX: E lo chiamarono il magnifico.

BELLINZAGO — VOLTA: L'unica legge in cui credo.

BIANDRATE — ITALIA: Zanna, il dominatore della foresta.

BORGOMANERO — MODERNO: Una donna chiamata moglie. SOCIALE: Oh, mia bella matrigna. LUX: Il richiamo del lupo.

DOMODOSSOLA — CATENA: Luna di miele in 3. CORSO: Trucido ed sbirro.

GALLIATE — SMERALDO: Amore grande amore libero.

GATTINARA — ITALIA: Peccati nel letto di famiglia.

GRIGNASCO — ROMA: La bestia.

GOZZANO — SOCIALE: La fortuna di cristallo.

GHEMME — ITALIA: Milano, il clan dei calabresi.

OLEGGIO — COMUNALE: Luna di miele in 3. MODERNO: Il cobra.

ROMAGNANO SESIA — CASA DEL POPOLO: Luna di miele in tre.

STRESA — ITALIA: Il frutello più furbo di Sherlock Holmes.

TRECATE — PELLICO: Sirioni i dadu e vai. COMUNALE: La bestia. VITTORIA: Il grande racket.

VERBANIA — [illegible]: Il mio nome è un acrobata. ARISTON: Scandalo in famiglia. SOCIALE (Intra): Un massacro per la ira. SOCIALE (Pallanza): Il tesoro degli occhi di ghiaccio.

TURBIGO — ORFEO: [illegible]. Storia di buffi e imbroglioni.

**VERCELLI**

ASTRA: Racconti immorali. CIVICO: Mimi Bluette. ITALIA: Complotto di famiglia. PRINCIPE: Cinque mani da Hong Kong con furore. VERDI: Per amore di Cesarina. VIOTTI: Novecento, atto I.

BORGO D'ALE — VITTORIA: Telefoni bianchi.

CIGLIANO — SPLENDOR: Squadra antiscippo.

S. GERMANO — ITALIA: Mondo di notte oggi.

VALLEMOSSO — VALLEMOSSO: Ultime grida dalla savana.

SANTHIA' — IDEAL: Attenti a quei due - Operazione Greiner. SPLENDOR: La legge violenta della squadra anticrimine.

TRONZANO — LUX: Ci rivedremo all'inferno.

**AOSTA**

ST. VINCENT — NUOVO: Una strana coppia. CASINO: Gran «gala» dell'alta moda.

**GENOVA**

ALCIONE: L'eredità Ferramonti. AMBASSADOR: I violenti di Roma bene. LUX: Complotto di famiglia. STAR: Questo pazzo, pazzo West. AMBRA: Un asso nella manica. ARISTON: Una bolognese a Parigi. ASTOR: Taxi Driver. AURORA: Novecento, atto I. AUGUSTUS: Il presagio. ELIOS: L'unghia e il dente. GIOIELLO: Una bolognese a Parigi. GRATTACIELO: Lo sparviero. NUOVO PALAZZO: Il presagio. OLIMPIA: Novecento, atto II. ORFEO: Bruciati, specchi e castigi. RITZ: Harry London. RIVOLI: Invito a cena. SMERALDO: Profumo di vergine. UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. VERDI: L'eredità Ferramonti. ALBA: Per un pugno di dollari. ALFA: La pattuglia dei doberman al servizio della legge. DIANA: Il trucido e lo sbirro. DIONISO: Drum. IDEAL: Agente Newman. LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo. MANIN: Police Python. MIGNON: Il trucido e lo sbirro. SUPERBA: La moglie vergine.

SAMPIERDARENA — ARCOBALENO: Rollerball. ASTOR: I racconti immorali di Borowczyk. MODERNA: Classe mista.

RIVAROLO — LIGURE: Bello come un arcangelo.

SESTRI PONENTE — GARDEN: Vizi di famiglia. ROMA: Il grande racket. VERDI: Drum.

QUINTO — FLORA: Culastrisce nobile veneziano.

NERVI — VERDI: Il grande racket.

ARENZANO — ITALIA: Shampoo.

RAPALLO — GRIFONE: Savana violenta. ITALIA: Agente Newman. AUGUSTUS: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.

SANTA MARGHERITA LIGURE — CENTRALE: Un mezzogiorno alle tre. MIGNON: Orange. LUX: Oggi a me domani a te.

CAMOGLI — ODEON: La guerra dei bottoni.

RECCO — ANNA: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.

LAVAGNA — CANTERO: Emanuelle nera, Orient Reportage.

SESTRI LEVANTE — ARISTON: Marcia trionfale.

LEVANTO — SPORT: Le donne della domenica.

**SAVONA**

DIANA: Paperino e C. nel Far West. ELDORADO: Bruciati da cocente passione. ARISI: I tre giorni del Condor. ASTOR: Harry London. OLIMPIA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. SALESIANI: Il Zorro Conformista. JOLLY: Il tesoro degli occhi di ghiaccio. LUX: Tre contro tutti.

ALASSIO — COLUMBO: Novecento, atto I. RITZ: Miller Kiehl.

ALBENGA — ASTOR: I sopravvissuti delle Ande. AMBRA: Police Python 357. CRISTALLO: Invito a cena con delitto.

ALBISSOLA CAPO — DURIS: Caino i lager femminili.

ALBISSOLA MARE — MARCONI: I 4 dell'Ave Maria.

CAIRO MONTENOTTE — SOCIALE: Il secondo tragico Fantozzi. CRISTALLO: Qualcuno volò sul nido del cuculo. LA ROSA: Io sono la legge. ITALIA: Eli il ladrone.

CERIALE — ODEON: Ci rivedremo all'inferno.

LOANO — PERLA: Harry London. [illegible]: Invito a cena con delitto.

FINALE LIGURE — VITTORIA: Liberi, armati e pericolosi. IDEAL: Un tesoro degli occhi di ghiaccio.

ALTARE — VALLECHIARA: L'eredità dello zio buonanima.

CARCARE — OLIMPIA: American Graffiti.

CENGIO — JOLLY: Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo.

MILLESIMO — ITALIA: Salon Kitty. LUX: Noi due siamo angeli.

VADO LIGURE — SABAZIA: Cugino senza del pudore. AMBRA: Il padrone e l'operaio.

SPOTORNO — MIGNON: Il tesoro del Bengala.

VALLEGGIA — CINEMA VALLEGGIA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

BORDIGHERA — OLIMPIA: Telefoni bianchi.

VENTIMIGLIA — EUROPA: Napoli violenta. IMPERO: Bersaglio.

## IN BREVE

### Alessandria: alimentaristi a convegno

ALESSANDRIA — Organizzato dalla Confesercenti di Alessandria, si terrà domani il I Convegno provinciale degli alimentaristi, presente il presidente nazionale, Libero Dall'Ara. Saranno discussi il ruolo e le scelte degli alimentaristi contro gli aumenti ingiustificati, le speculazioni, il carovita, la necessità d'un sindacato più forte capace di meglio rispondere alle esigenze della categoria.

### Auto contro un palo grave medico genovese

SERRAVALLE — Un medico di 38 anni, Renato Rucci, residente a Genova in corso Gastaldi 11, è rimasto vittima di un grave incidente stradale accaduto in località Libarna, lungo la statale dei Giovi. Mentre proveniva da Arquata Scrivia alla guida di una «500», probabilmente per un improvviso malore, ha perduto il controllo dell'auto che, dopo aver sbandato a sinistra, è andata a fracassarsi contro un palo in cemento della linea elettrica. Il medico è ricoverato con prognosi riservatissima nel reparto rianimazione.

### Chiusa stanotte (per 3 ore) la galleria del Tenda

LIMONE PIEMONTE — La galleria del colle di Tenda sarà chiusa stanotte dalle 2 alle 5 per ordine delle autorità francesi che intendono effettuare lavori di manutenzione all'interno del tunnel. Altre chiusure, con lo stesso orario, sono programmate per la notte sull'11, 13, 14, 15 ottobre.

### Greggio: incidente di caccia

VERCELLI — Primo incidente della stagione venatoria nel Vercellese: Ne è rimasto vittima, fortunatamente non grave, Franco Milanesi, 46 anni, residente in largo Tel Aviv 2 a Milano. E' stato ferito a Greggio alla spalla destra da un colpo partito dal fucile di un amico, Remo Bonalfini, 40 anni, residente a Milano in via Oxilia 5. Il Milanesi, ricoverato all'ospedale Sant'Andrea, ne avrà per venti giorni.

---

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla cura dei sofferenti è spirato serenamente il

PROF. DOTT.
**Attilio Versari**
di anni 80
professore emerito dell'Università di Napoli

Ne danno il triste annuncio la moglie Raffaella Silvestro, cognata, cognati, nipote e i cugini Mercurini, Rava e De Nicola, e la sorella Valentina Ferrero vedova Borgonzo. I funerali avranno luogo in Napoli alle ore 10 di sabato 9 corrente ore partendo dall'abitazione dell'estinto in via Caracciolo n. 19. Sabato 16 corrente dico sarà celebrata una Messa di suffragio alle ore 20 nella parrocchia di San Martino in La Morra.
— La Morra, 8 ottobre 1976.

Partecipano al dolore dei congiunti gli amici di sempre: [illegible] — La Morra, 8 ottobre 1976.

La ditta Edoardo Tosini partecipa al lutto del geometra Francesco e del fratello Giuseppe per la morte del padre
**Filippo Oggero**
— Moncalieri, 8 ottobre 1976.

Franca Rapelli, Mario Sardo e Collaboratori Studio si uniscono al dolore della famiglia geometra Francesco Oggero per la scomparsa del padre
**Filippo Oggero**
— Torino, 8 ottobre 1976.

E' mancato ai suoi cari
**Luigi Ghigo**
di anni 77
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno partecipazione la moglie Maria Bosi, i figli [illegible]. Funerali sabato 9 ottobre alle ore 10.30 da piazza Cavour.
— Savigliano, 8 ottobre 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
**Antonio Miraglio**
Lo piangono la moglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dalla chiesa Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1976.

Condomini, Inquilini, Amministrazione, Custodi Condominio La Girandola porgono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del signor
**Mario Ghio**
— Torino, 8 ottobre 1976.

Gli Amici e Colleghi della Direzione Marketing dell'Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Ivrea, partecipano vivamente al dolore dell'ingegner Sergio Puccini per la perdita della moglie signora
**Teresa Grassis Puccini**
Massimo Somale, Adriano Zanzi, Gianio Bianchi, Franco Secchero, Guglielmo Guecchia, Guido Bianchini, Luisa Pierra, Valeria Cassola, Fiorenzo Ferrero, Savino Damatti, Luciano Chiala, Claudio Rommetto, Ermanno Borio, Giovanni Calvetto, Aldo Paoletti, Giancarlo Antonellis, Franco Nosetti, Stefano Pollini, Roberto Rovere, Marco Bellabeni, Arnaldo Borsetti, Carlo Barbero, Luigi Feodero, Mario Betti, Marzia Bravetta, Gualberto Bassaglione, Franco Pessino, Stefano Barzaghini, Silvio Mondello, Angelo Barrel, Piera Pesce, Letizia Candellieri, Maria Teresa Silano.
— Ivrea, 8 ottobre 1976.

Chiara Valpreda è vicina a Guido con tanto affetto.

Franco e Mita Valpreda con Luca prendono vivamente parte al dolore di Sergio e Guido.

Partecipano al dolore di Sergio e Guido Puccini gli amici: Angelo Bonguardi, Pino Arton, Giuseppe Di Matteo, Franco Martirelo, Emma Ferrari, Mario Merighi, Orlando Banzai, Aldo Pierro, Giuliano Valle.

Ottorino e Maria Beltrami partecipano al grave lutto dell'amico Sergio.

Elvi Servetto commossa partecipa al dolore.

Elena Pochner Martelli con figlia e generi si uniscono al dolore di zia Maria e famiglia per la scomparsa del caro zio
**Paolo Cellino**
— Torino, 8 ottobre 1976.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto del collega dottor Franco Cellino per la morte del padre signor
**Paolo Cellino**
— Torino, 8 ottobre 1976.

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dott. Franco Cellino per la scomparsa del padre signor
**Paolo Cellino**
— Torino, 8 ottobre 1976.

L'Associazione Nazionale Procuratori di Agenti di Cambio Sezione di Torino prende viva parte al lutto del dottor Franco Cellino per la scomparsa del padre signor
**Paolo Cellino**
— Torino, 8 ottobre 1976.

I Commissionari della Borsa Valori di Torino partecipano al lutto del dottor Franco Cellino per la morte del padre signor
**Paolo Cellino**
— Torino, 8 ottobre 1976.

Enrico e Attilia Pochner con le figlie prendono viva parte al dolore di Annamaria e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Margherita Bologna nata Peretti**
Come da suo espresso desiderio l'annunciano a funerali avvenuti i figli Nemola e Alberto con le rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti.
— Carignano, 8 ottobre 1976.

Federico Dore Emilio Alasino partecipano al dolore delle famiglie Bologna e Ambrosoni per la scomparsa della signora
**Margherita Peretti ved. Bologna**
— Torino, 8 ottobre 1976.

Condomini e Dipendenti della Ditta Arma di Ambrosoni-Alasino e C. si associano al lutto che ha colpito le famiglie Bologna e Ambrosoni.

E' serenamente mancato
**Silvio Artero**
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio i figli Francesco e Vincenzo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Vinovo sabato 9 ottobre alle ore 15,30 partendo dalla chiesa Santa Croce.
— Vinovo, 9 ottobre 1976.

Partecipano al dolore della famiglia Artero: Michele Boretto e famiglia, Pablo e Pia Cappelli, Carlo e Franca Pallavicini, Giorgio e Marisa Reyneri, Carlo Artero e famiglia, Secondo Godio e famiglia.
— Vinovo, 8 ottobre 1976.

Dopo quindici anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari
**Angela Poletto nata Truffa**
Addolorati ne annunciano il figlio Paul, la figlia Elsa col marito Bruno Tranquillini, il nipote Paolo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Caldera ed all'infermiera Carazzo per le premurose, umanissime cure prodigate durante questi anni. Recitazione del Rosario sabato ore 14 in corso Sebastopoli 162 e funerali ore 15,30 a Rivara Canavese.
— Torino, 9 ottobre 1976.

I nipoti Anita, Paolo, Carlo, Enzo, Emma, Angelo partecipano al dolore dei cugini Elsa e Paul.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Giovanni Chiappa**
commendatore [illegible]
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 77
Lo annunciano i figli Franco, Nello, Bruno, Rodolfo e Piero con le rispettive famiglie, la nuora Sandra, il cognato Eligio Manta, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pollenzo domenica 10 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Maggio 61. Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 8 ottobre 1976.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 81
**Giuseppe Cassano**
Profondamente addolorati lo annunciano: il figlio Teresio con la moglie Ella Reyneri, i nipoti Sergio e Alberto con le loro mogli, la sorella Rosina vedova Lombardi, i nipoti, i cugini, l'affezionata signora Tina Scotti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 c.m. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto via G. B. Bellocchio 29.
— Alessandria Lista Ferodi, 9-10-'76.

Amici e Colleghi Agra partecipano al dolore di Luciano Varvazzo per la scomparsa di
**Laura Varvazzo**
— Santena, 8 ottobre 1976.

Al lutto di Luciano Varvazzo partecipano: Alma, Andreoli, Bevone, Brusone, Brisio, Cassili, Chiesa, Ciamo, Comparin, d'Ambrosio, Fogliato, Frondoni, Livio, Marsali, Migliore, Mola, Mulino, Mada, Tosca, Tricedine, Valotti, Vigna.

E' mancata
**Anna Pene**
insegnante
Addolorati l'annunciano il fratello Prospero, la cognata, i nipoti, le cugine Mina e Mina Basala che l'hanno amorevolmente assistita. Funerali a Bosconero sabato ore 15.
— Bosconero, 7 ottobre 1976.

E' mancato ai suoi cari
**Giuseppe Lapide**
Scultore
Addolorati lo annunciano sorella, fratelli, cognati e nipoti. I funerali lunedì 11 corr. ore 8,30 da via San Massimo 38.
— Torino, 7 ottobre 1976.

Nina, Emilia con Ugo, Avventino, Bruna con Lino, annunciano l'improvvisa dolorosa perdita del marito e papà
**Giovanni Battista Bottino**
La preghiera avrà luogo in Forno Canavese domenica ore [illegible].
— Forno Canavese, 8 ottobre 1976.

# CALCIO - Seconda di campionato con brividi a Torino e a Bologna

# UN GOL ALLA JUVE

## E' la promessa di Pruzzo alla "sua„ squadra

Oscar Damiani (in un disegno di Franco Bruno), un ex che vuol far bene al Comunale

ANGELO CAROLI

Trasferta insidiosa per il Torino, turno relativamente comodo per la Juventus. I granata campioni d'Italia giocano a Bologna. Un match importante e anche con il pepe. Giagnoni, ex allenatore del Torino, alle polemiche dichiarazioni rilasciate ieri vorrà accompagnare un risultato di prestigio. Radice, che tornerà da Düsseldorf dove è andato a «spiare» il Borussia, prossimo avversario in Coppa dei Campioni, saprà evitare ogni tipo di trappola e dare alla sua squadra una fisionomia vincente. Mancando Claudio Sala, infortunatosi contro la Sampdoria ed impegnatissimo a ricuperarsi per l'occasione di Coppa-campioni, è logico che il numero 7 verrà affidato a Butti, che fino ad oggi si è sempre comportato con rendimento positivo. La Juventus, dal suo canto, cercherà di opporsi ai focosi intendimenti del Genoa, che, per la circostanza, verrà far tuonare il suo fuciliere scelto Roberto Pruzzo.

Viene da Crocefieschi, è centrattacco, gioca nel Genoa, professione cannoniere. E', potenzialmente, il successore di Boninsegna. Domani pomeriggio si ripete il duello di Coppitalia, quando la Juventus andò a pareggiare (0 a 0) a Marassi. Morini contro Pruzzo. Il primo per bagnare le polveri del secondo, il secondo per sfuggire al ringhioso controllo del 1° Fuoco incrociato. Anche a livello dialettico. I due si vogliono bene, quasi si adorano. Sentite. Dice lo stopper bianconero con stupita ammirazione: «Mi ricorda Altafini, è un elemento interessante». Replica il rossoblù: «Morini è un grosso stopper. E' forte sia di piedi che di testa, un controllore formidabile. Dunque, ricevere un complimento da un giocatore di siffatta esperienza è gradevole. Spero di dare valore alle dichiarazioni di Morini con una buona prestazione, magari incorniciandola con un gol».

Roberto Pruzzo ci fa dono di quella sua aria assonnata, illuminata da un sorriso fanciullesco che gli dilata i baffi come due grosse piume. Il giovane è cresciuto, è maturato dopo aver disputato campionati di serie B. Oggi si sente sicuro, padrone assoluto dei propri mezzi, anche se è ancora legato a certi fatalismi che accompagnano solitamente la vita di un calciatore, in particolare di un attaccante. Dice, infatti, fissando un punto imprecisato del soffitto, mentre siede su una comoda poltrona nella hall di un noto hotel di Torino:

«Il gol è una "matta", a volte si riesce a catturarla dal mazzo, altre volte no. E' come inseguire un sogno, dunque non te lo puoi imporre. Giochi ed aspetti, senza ansia e complessi, altrimenti sei fregato. Se sei bravo e fare gol arrivano prima o poi. Non c'è verso. Ma occorre pazienza».

Pruzzo agguerrito, dunque. E con lui il Genoa che viene al Comunale per strappare un punto alla Signora. Pruzzo conta molto sull'appoggio di due proconsoli come il veterano Rizzo e il pericolosissimo Damiani, pronti a servire su un piatto d'argento a Pruzzo palloni preziosi da battere a rete. Domenica scorsa, all'avvio di campionato, Roberto ha segnato la sua prima rete in serie A. Domani si riprova. «La Juventus — dice il "bomber" rossoblù — è favorita, ma noi non staremo ad applaudire. La Juve dovrà fare molta attenzione a non scoprirsi troppo altrimenti... Mi piacerebbe ripetere l'exploit di domenica. Un gol contro la Juve non è un fatto normale. E sarebbe il modo migliore per presentarmi a quelli che potrebbero essere i miei tifosi il prossimo anno».

Juventus-Genoa non è soltanto la presentazione di Pruzzo, ma anche la ripresentazione al Comunale di Oscar Damiani, detto «flipper». L'ex bianconero a Torino ha lasciato molti amici e tanta simpatia fra i tifosi. E' logico che vorrà fare bene, al di là da ogni spirito di rivalità.

«Alla Juventus devo molto, cioè tanta gratitudine. Però il mio gol dell'ex domani lo cercherò con tutte le mie forze. Ma senza rabbia. Si tratta soltanto di una mia aspirazione, che ritengo legittima. Se ho lasciato un bel ricordo a Torino, voglio ridargli una rinfrescatina. Gli amici e i tifosi capiranno. E' la vita di noi calciatori girovaghi: un giorno qua l'altro là; cambi maglia e continui a fare il tuo dovere, in modo a volte cinico, ma senza dubbio in osservanza ai sani principi professionali».

E veniamo alla Juventus. Dopo aver superato il turno in Coppa Italia ed in Coppa Uefa, e dopo aver debuttato positivamente in campionato, all'Olimpico, contro la Lazio (3 a 2 con doppietto di Bettega e gol di Boninsegna), i bianconeri si accingono a dare la prima soddisfazione stagionale, in torneo, al pubblico di casa. Due punti a tutti i costi, è l'imperativo categorico della Juventus. Che abito indosserà la Signora per ricevere il Grifone? Il solito, quello da combattimento. Un abbigliamento pratico che fino ad oggi ha dato molti frutti. Giocherà Furino? La risposta la dà l'interessato con questa candida anticipazione:

«Questa volta non ripeterò più l'errore dell'Olimpico. Se sarò in perfette condizioni scenderò in campo, altrimenti mi tirerò in disparte».

Chi conosce bene Furino non ha dubbi. Si metterà da parte lasciando provvisoriamente via libera a Marchetti. Il quale non gioca in prima squadra da quella volta di Manchester.

## INIZIO ORE 15

| | | |
|---|---|---|
| BOLOGNA - TORINO | arbitro: | Menegali |
| FIORENTINA - LAZIO | » | Barbaresco |
| INTER - CATANZARO | » | Lapi |
| JUVENTUS - GENOA | » | Lattanzi |
| NAPOLI - VERONA | » | Gussoni |
| PERUGIA - FOGGIA | » | Casarin |
| ROMA - CESENA | » | Gonella |
| SAMPDORIA - MILAN | » | Agnolin |

CLASSIFICA: Torino, Fiorentina, Juventus e Milan p. 2; Bologna, Catanzaro, Foggia, Genoa, Inter, Napoli, Roma e Verona 1; Cesena, Lazio, Perugia e Sampdoria 0.

SERIE B

Ascoli-Lecco; Avellino-Palermo; Brescia-Vicenza; Cagliari-Novara; Catania-Rimini; Modena-Spal; Monza-Pescara; Taranto-Sambenedettese; Ternana-Atalanta; Varese-Como.

CLASSIFICA: Avellino, Atalanta, Brescia, Como e Modena p. 3; Monza, Ternana, Ascoli, Cagliari, Catania, Vicenza, Lecco, Pescara, Sambenedettese e Taranto 2; Rimini, Spal, Novara, Palermo e Varese 1.

SERIE C

GIRONE A — Le partite: Albese-Trevisо; Alessandria-Seregno; Lecco-Cremonese; Mantova-Pro Patria; Padova-Bolzano; Pergocrema-Triestina; Piacenza-Biellese; Pro Vercelli-S. Angelo; Udinese-Juniorcasale; Venezia-Clodia.

CLASSIFICA: Mantova ed Udinese p. 7; Lecco 6; Cremonese e Piacenza 5; Bolzano Albese, Juniorcasale, Padova, Pergocrema, Pro Patria e S. Angelo 4; Treviso, Biellese, Pro Vercelli, Triestina, Alessandria, Clodia e Seregno 3, Venezia 1.

SERIE D

GIRONE A — Le partite: Acqui-Sanremese; Asti-Arona; Borgomanero-Sestri Levante; Cuneo-Novese; Entella-Cafasse; Imperia-Sarzanese; Savona-Derthona. Oggi: Ivrea-Canelli; Rivarolese-Omegna.

CLASSIFICA: Cuneo ed Omegna p. 6; Derthona e Rivarolese 5; Savona ed Arona 4; Cafasse, Sanremese, Imperia e Sestri Levante 3; Asti, Novese, Acqui, Entella e Borgomanero 2; Ivrea e Sarzanese 1; Canelli 0.

UNA SERA A CENA

### Boniperti solidale con Pianelli

Tutta la verità sul litigio fra Anzalone (presidente della Roma) e Boniperti (presidente della Juventus). Il fatto si è svolto a Milano, durante una cena di lavoro, una specie di prologo dell'assemblea che avrebbe dovuto eleggere il presidente della Lega professionisti e il tesoriere. Messo a fuoco il nome di Antonio Griffi, nominato successivamente presidente, si è discusso su chi avrebbe dovuto ricoprire la carica di tesoriere. L'assemblea avrebbe potuto contare su 38 voti (20 delegati della serie B e sedici della serie A). Orfeo Pianelli proponeva Remo Giordanetti, vicepresidente della Juventus ed elemento di notevole esperienza e serietà, da tempo al servizio della Lega nazionale. A questo punto si opponeva, con una certa decisione, Anzalone, che fra l'altro è legato a Boniperti da sincera amicizia. Il dirigente giallorosso preferiva Conti del Bologna. Boniperti, logicamente, caldeggiava il nome proposto da Pianelli. Si trattava di una cena, di una riunione molto intima anche se con toni di semi-ufficialità. Volavano parole grosse, come accade fra amici.

A questo punto il presidente del Torino Orfeo Pianelli, dopo un colloquio con Boniperti (che fra l'altro non era contrario né a Conti né a Cassina, anch'essi amici del presidente bianconero), ritirava la proposta-Giordanetti prevedendo (e quanto giusta doveva risultare più tardi la sua previsione!) un fronte unico da parte dei 20 delegati della B. Si arriva così all'elezione di Cassina, dirigente del Como, che raccoglieva 31 suffragi.

## Il nostro inviato a Moenchengladbach

# Borussia-Fortuna Radice in tribuna

### Dopo la partita il tecnico granata ripartirà in volo per Milano e raggiungerà la squadra a Parma - Poi a Bologna

NOSTRO INVIATO BEPPE BRACCO

MOENCHENGLADBACH — Tra poche ore il Borussia giocherà contro il Fortuna di Düsseldorf. E' una specie di derby, ci sono poco più di venti chilometri tra le due città. Ma Düsseldorf è grande, luminosa, modernissima, straripante di mondanità e di cose preziose, mentre questa Moenchengladbach è poco più di un sobborgo. Però nel calcio, ed in Germania lo sanno tutti, diventa una capitale, un faro di luce: è la squadra titolare del terribile Borussia, campione della Germania Occidentale e che si trova già adesso al comando della classifica in campionato. Chiaro, quindi, che tutti quelli che stanno camminando verso lo stadio hanno la matematica sicurezza di essere degli eletti e guardano con malcelato disprezzo quelli che sono calati da Düsseldorf.

E gli italiani? Figuriamoci se guardano gli italiani. Ce n'è un gruppetto che si sta avvicinando alla «fossa» con gli altri e passa completamente inosservato: in testa c'è un giovin signore biondo (e da queste parti i biondi sono quasi la totalità) con l'aria molto assorta. è Gigi Radice, allenatore del Torino. Va anche lui nella «fossa», per prendere le misure del Borussia. E si tratta di una fossa davvero: quando si entra nello stadio, ci si aspetta di vedere le gradinate, le colonne che coprono il tetto delle tribune, si alzano gli occhi in alto, insomma. E invece no, lo stadio è un buco rettangolare, il prato verde è laggiù in fondo, la gente — rumorosissima, urlante — è un contorno che fa paura. Qui, guardando questo spettacolo, si spiega la famosa fatina che ha colpito l'Inter tanti anni fa. «Per fortuna, noi giocheremo a Düsseldorf — commenta Radice, mentre va a prendere posto — sarà forse un clima pesante, ma non credo che sia della forza di questo».

Ci prepariamo a guardare la partita come spettatori abbastanza distaccati. In fondo, dobbiamo soltanto prendere le misure del Borussia, il risultato ci interessa molto relativamente. Quello che sappiamo sul conto dei prossimi avversari in Coppa dei Campioni è già comunque abbastanza preoccupante. I nomi di questi barbari borussiani, proprio perché campioni e nazionali di Germania, sono ovviamente notissimi. Ma sono i particolari che allarmano. Prendiamo il caso del portiere, che si chiama Wolfgang Kneib. Ricordiamo tutti Porthos. Bene, questo è un Porthos un po' più grosso, agilissimo come una serpe. Nel corridoio degli spogliatoi, ad un certo punto è sembrato che fosse mancata la luce, tutto era precipitato nel buio. Invece, era semplicemente arrivato lui, aveva schermato con le spalle poderose la lampadina. Ha un pizzo rossastro, l'aspetto fiero. Ha steso in uscita un avversario che l'aveva affrontato con intenzioni dichiaratamente scorrette, con la noncuranza di un elefante della savana nei confronti di uno sciacallo. Hanno portato via il malcapitato in barella, mentre il gigante gli carezzava dolcemente sui capelli. Sul corner, il Torino piazza normalmente Pecci con l'incarico di dar fastidio al portiere: questo tipo qui, se lo toglierà di torno senza la minima difficoltà. Però — senza stare a scomodare i Davide della storia — questi italiani sono furbini, sarà un duello tutto da vedere. Questo Gulliver-Kneib (giocherà lui, perché sembra che il titolare non abbia ancora firmato) rappresenta davvero la sorpresa: nonostante la mole, si accartoccia sui palloni a terra con una disinvoltura sorprendente.

### Il nano terribile

Ma non è soltanto una squadra di giganti. Ci sono anche dei nani terribili ed il rappresentante più pericoloso della categoria è Allan Simonsen. La taglia è quella di Toschi, però è biondo ed ha tutti i capelli, più un repertorio di finte che fanno rabbrividire. C'era una volta Mariolino Trebbi, il quale, opposto a Garrincha, finì per procurarsi uno strappo alla spalla, nel tentativo di interpretare i diabolici ondeggiamenti del brasiliano. Dicono qui a Moenchengladbach che Allan è della stessa forza. Tra pochi minuti, Radice non avrà occhi che per lui, dovrà riferirne a Salvadori che probabilmente dovrà controllarlo.

Insomma, davvero una squadra con le carte in regola. In questo concorde coro di elogi, c'è soltanto una piccola stecca, che può giustificare qualche speranza: la difesa non sembra irresistibile sui palloni alti, i suoi componenti non sono eccezionali nel colpire il pallone di testa. Sarà, vedremo fra poco. La gente è già in agitazione, in fondo sta per cominciare un derby. «Abbiamo eliminato la Juventus l'anno scorso — proclama per noi uno spettatore rosso in viso, reduce certamente da una colossale bevuta di birra — e faremo altrettanto con il Torino. Le squadre italiane sono tutte eguali, noi le vediamo come l'Inter, che abbiamo distrutta e si è salvata grazie alla lattina. Ma adesso la birra non la beviamo più allo stadio. Il Torino è spacciato».

Se bastasse non bere birra, per vincere le partite e passare il turno di Coppa dei Campioni, Gigi Radice non ribatte. Sul piano dei sacrifici, lui ha smesso di fumare. Entrano in campo Fortuna e Borussia, mettiamoci a guardare con la massima attenzione i campioni di Germania.

## In vista del Lussemburgo

Foto emblematica: Bearzot erudisce il pupo, Pat Sala, in vista di Lussemburgo-Italia

DON BAIRO
l'uvamaro
DON BAIRO
elisir amaro
ANNO DOMINI
DON BAIRO
regala
cristalli
alle erbe
di montagna
i cristalli Don Bairo sono ottenuti con una sapiente miscela di estratti di rare erbe montane i cui segreti il medico erborista Pietro Bairo (1468-1558) apprese nei conventi e nei monasteri delle sue vallate. Alcune di queste essenze entrano infatti nella composizione del famoso amaro Don Bairo come la Genziana, l'Assenzio, l'Achillea e il Rabarbaro. Altre essenze come la Menta e la China Montana, donano a questi cristalli un potere rinfrescante e tonico, insieme ad un aroma gradevolissimo.

## Le riprese del nuovo film

# E James Bond scese in Sardegna

Roger Moore e Barbara Bach nel nuovo «007»

PORTO CERVO — Sono cominciati gli esterni dell'ultimo film di James Bond, il decimo della serie «*La spia che mi ama*», diretto da Lewis Gilbert, con Roger Moore. La «troupe» del film, che dopo gli esterni in Sardegna e in Egitto girerà gli interni a Londra, è composta da 120 persone, molte delle quali legate per diversi motivi all'Italia.

Roger Moore, ad esempio (il terzo Bond della serie, dopo Sean Connery e George Lazenby), è sposato con l'ex attrice italiana Luisa Mattioli e possiede una casa a Grosseto. Moore conobbe la sua attuale moglie a Roma.

Il produttore Albert R. Broccoli, «Cubby» per gli amici e per l'ambiente del cinema, è un americano di origine calabrese. L'attrice americana Barbara Bach, che copre il ruolo della spia Anya, abita a Roma da nove anni. E' sposata con l'uomo d'affari italiano Augusto Gregorini. E' madre di due figli.

Lo scenografo del film (e di tutta la serie) Ken Adam, forse il più noto «*production designer*» della Gran Bretagna (è sua la scenografia di «2001» di Stanley Kubrick) è sposato con un'italiana, Letizia Mauro, anche lei impegnata nel film. Aiuta a scegliere le comparse per le due settimane di lavorazione sulla Costa Smeralda.

«*La spia che mi ama*» è il più costoso di tutta la serie degli «007» e sarà realizzato in 18 settimane. In Sardegna si stanno girando, oltre alle principali scene con i protagonisti, una sequenza di caccia tra il «Lotus Esprit» (la nuova macchina di Bond dopo l'Aston Martin che ha avuto negli altri film), una Ford Taunus, una motocicletta Kawasaki 900 ed un elicottero.

Direttore della scenografia è Claude Renoir, nipote del pittore impressionista Pierre Auguste Renoir (suo padre è l'attore Pierre e suo zio il regista Jean). Il nonno lo dipinse vestito da Pierrot in un celebre quadro.

## A Torino, capitale della pipa, un'interessante mostra

# Quando fumare è "arte,,

CARLO MORIONDO

*Fumare la pipa non è certamente un vizio, parola dai toni funesti. E non è neppure un'abitudine: possono definirla tale solo gli incolti. Fumare la pipa è piuttosto un'arte, in cui una piccola componente è riservata al piacere del fumo vero e proprio e la maggior parte alla liturgia composita e rilassante del caricamento, dell'accensione, della pulizia, dei confronti con le altre pipe, delle polemiche al limite della rissa con i fumatori rivali, che sostengono la loro amica prediletta. Freud vi troverebbe (è molto di moda) una simbologia sessuale; i fumatori, lasciando insoluti tanti perché, adorano semplicemente la loro pipa, se la costruiscono ad immagine e somiglianza sentimentale, cadono in preda a nera disperazione se gli avviene di perderla.*

*Sono i pensieri che si fanno contemplando la collezione Dunhill, che, con esemplari da altre raccolte, è esposta per qualche giorno all'oreficeria Rocca di piazza Lagrange: cioè davanti a pipe che dimostrano come l'arte del fumo sia una delle poche universali, come lo scolpire la pietra o l'intrecciare tessuti. Noi europei, siamo giunti ultimi anche in questo: arrivando in Oriente trovammo i narghilè, arrivati in Africa trovammo le tribù del Congo che nelle cerimonie fumavano erbe in tubi simili a clarinetti; arrivati in America (e fu proprio Colombo a farci la figura dei provinciali...) trovammo indigeni che si mettevano in bocca sigari, ma dalla parte accesa, o cacciavano larghe boccate di fumo da arnesi di argilla e di legno.*

*Ci impadronimmo del mestiere, portandolo a raffinatezze superiori, ed ecco qua i risultati raccolti sotto l'egida del nome di Dunhill, che nessun pipofilo pronuncia senza impallidire di reverenza. Pipe di porcellana con la ballerina famosa dipinta sul fornello, o la Svizzera che sventola la bandiera crociata, e il ritratto di Marx (che però non risulta fumasse la pipa. L'unico suo riferimento a qualcosa da fumare pare sia la sua espressione: «La religione è l'oppio dei popoli»).*

*Pipe di caravasta, che è una specie di zucca, di pietra nera (delle tribù Nyoungwe), ricavate da radici di vite contorte: e questa è una specialità del Borneo, davvero ammirevole, perché non si capisce come facciano a forare il cannello. Poi ci sono le pipe da cacciatore (una con un bracco sul cannello, la preda in bocca), le pipe sedentarie, da bevitore di birra, da meditazione, quelle rituali, di radica (che si trova in Calabria, ma è stata scoperta in Corsica), le pipe di gesso, di schiuma (pensavamo ci fosse qualche aggancio alla leggenda di Venere, nata appunto tra le schiume; che delusione: la schiuma si chiama scientificamente sepiolite, è un composto di silicio, di magnesio e acqua, che si trova nelle miniere dell'Asia Minore).*

*Figuriamoci un po' se la banale sigaretta od anche il virile sigaro riuscirebbero ad allineare tanta varietà.*

*Perché questa mostra a Torino? E' un omaggio alla capitale della pipa. Non lo sapevamo: i fumatori in Italia sono ottocentomila, ed hanno una loro rivista «Smoking», un'associazione che raduna i vari club, ma il più importante, il più frequentato è il Cerea Pipa Club di corso Vittorio Emanuele II. Di diritto il presidente del Cerea, dottor Lo Nardo, è anche il presidente nazionale. Anche il fondatore della Fiat, senatore Agnelli, era un accanito fumatore di pipa; sembra che fumo di officine e fumo di pipa vadano molto d'accordo.*

Uno degli esemplari della collezione Dunhill che ha destato la curiosità del pubblico

## Sernas e Marilyn Monroe

# Amata da tutti

Povera Marilyn Monroe, continuano a non lasciarla in pace. Di tanto in tanto qualcuno sente il bisogno di fare rivelazioni sui suoi rapporti con lei. Adesso è il turno di Jacques Sernas. Nella sua biografia su Marilyn, Norman Mailer ricorda che nel 1953 l'attrice ebbe una relazione con Sernas. Lo scrittore, che ama le battute acide, definisce Sernas «libidinoso lituano».

Naturalmente l'attore, che oggi ha 51 anni e che è sposato (abita in Italia dal '47) con Maria Stella Signorini se ne è risentito. In un primo tempo pensò di querelare Mailer per quel seccante «libidinoso». Poi è venuto a più miti consigli e ha concesso un'intervista a un settimanale rosa rievocando il suo flirt.

«*Effettivamente ho amato Marilyn* — confessa alla giornalista — *e conservo di lei uno splendido ricordo*». La conobbe in casa di Jacques Warner a Hollywood. Entrambi, a quanto pare, si sentirono subito attratti l'una verso l'altro. L'idillio incominciò la sera stessa.

## Isa Miranda: nozze d'oro con il cinema

ROMA — Isa Miranda celebra le sue nozze d'oro con il cinema avendo concluso proprio in questi giorni il suo cinquantesimo film «La lunga strada senza polvere» di Sergio Tau, realizzato lungo il corso del Danubio per l'Istituto Luce, che offrirà una festa in onore dell'attrice. «La lunga strada senza polvere» sarà distribuito nella presente stagione dall'Italnoleggio.

Proprio in questi giorni Isa Miranda è riapparsa in Tv nello sceneggiato dedicato a Garcia Lorca.

## Da Londra al Canada

# Noleggia "DC 8,, per due cagnolini

LONDRA — Lady Beaverbrook, vedova di un magnate della stampa britannica, ha pagato quasi 10 mila sterline (circa 15 milioni di lire) per recarsi in aereo in Canada con i suoi due cani.

Lady Beaverbrook insisteva affinché i suoi due cani potessero viaggiare con lei in prima classe. Dato che ciò poneva problemi (rigidissime sono in proposito le norme vigenti), ha deciso di noleggiare interamente per sé un «Dc 8» della compagnia «Air Canada», dotato di 127 posti, che era disponibile all'aeroporto di Londra.

La viaggiatrice e i suoi due cani durante il volo hanno avuto a loro disposizione un equipaggio di quattro persone.



# REGIONE SPORT

CALCIO FEMMINILE

## Juve solo terza?

(l. l.) Il campionato di calcio femminile è agli sgoccioli. Mancano due giornate al termine e tutto sembra definito in testa e in coda. Salvo miracoli, il Valdobbiadene sarà proclamato campione d'Italia. Roma e Perugia, invece, dovranno dare l'addio alla serie A.

L'unica squadra del Piemonte che partecipa al torneo, la Juventus, dovrà accontentarsi del terzo posto. Domani affronterà in trasferta, al Comunale di Gorgonzola, le aziendali della Norda. «Nell'andata abbiamo vinto facilmente per 4 a 0 — ha detto l'allenatore Longobardi — ma avevamo un altro morale e le nostre speranze erano intatte. Pur tuttavia desideriamo terminare in bellezza mettendo, se possibile, i restanti 4 punti a disposizione del nostro carniere».

Nella stessa giornata, il Milan (punti 31) giocherà la partita dell'ultima speranza a Bologna, mentre il Valdobbiadene (punti 35) ospiterà in casa la cenerentola Roma (punti 5).

Nella «Coppa delle Alpi» tengono invece banco gli incontri di Biella-Bognanco e Cori-Cuneo. Alle laniere basta un pareggio per qualificarsi, mentre il Cori deve assolutamente vincere contro le ormai tranquille rivali se vuole mettere una ipoteca sull'ingresso in semifinale.

Questo il calendario delle gare di domani (domenica). Serie A nazionale, penultima giornata di ritorno, inizio ore 15: Norda-Juventus, Rodengo-Piacenza, Lazio-Tepa, Perugia-Padova, Valdobbiadene-Roma, Bologna-Milan.

## Domani con Bertola

# Investitura per Berruti

(p. g.) Bertola, addio allo scudetto. La cerimonia della consegna s'intende simbolica, è in programma domani a Cuneo con il big-match fra il campione uscente e il suo grande rivale. In altri tempi lo scontro tra i due «carissimi nemici» aveva sempre in palio la maglia tricolore, stavolta invece l'ultimo incontro prima della fine della stagione non significa gran che. Ormai i giochi sono fatti, visto che c'è ben poco da chiarire: il più forte è Berruti. Comunque vada il match di Cuneo, il capitano della Marchesi di Barolo, il suo titolo lo ha ormai perso, anche se matematicamente Berruti non lo ha ancora vinto. Ma chi si sentirebbe di giurare che il campione astigiano nelle due partite che ancora gli restano per tagliare il traguardo non conquisterà almeno un punto, quello decisivo?

Forse l'unico a sperare nel miracolo, tra i tanti avversari di Massimo, è Carlo Balocco, che stavolta preferisce non parlare dopo la brutta figura fatta non più tardi di un mese fa, quando con troppa sicurezza aveva dichiarato: «*Il titolo lo vince lo o Bertola*». Certo, Balocco lo scudetto lo può ancora vincere a queste condizioni: che Berruti perda domani contro Bertola e il giovane allievo di Paolo Rosso metta k.o. Arrigo a Calle Monte. Ma non basta: nell'ultima giornata ci vorrebbe una seconda sconfitta di Berruti contro Balocco a Cuneo perché quest'ultimo raggiunga il rivale a quota 4 in classifica.

Lo scudetto si deciderebbe così con una bella. Ipotesi remotissima. Tutto lascia prevedere invece che il capitolo scudetto '76 si concluda a Cuneo quando l'arbitro fischierà la fine del duello tra i due big. Il pronostico è decisamente per Berruti, un Berruti che da quando è iniziato il girone di ritorno ha ritrovato, e per molti è stata una sorpresa, la forma ed il gusto alle lotte di qualche anno fa. La delusione invece è venuta da Bertola: domani ci si potrà attendere da lui una prova d'orgoglio, anche se non sono il suo forte, soprattutto quando lo scudetto è ormai perso.

TAMBURELLO

## Veneto sfida Piemonte

Il campionato di tamburello 1976 è giunto all'ultimo atto. Ovada e S. Floriano si battono per lo scudetto.

L'Enal Ovada non è finora mai riuscita a conquistare uno scudetto. E' la grande occasione. Punto di forza della squadra è «Gerbi» Marello, estroverso giocatore astigiano, classe '41, tre volte campione col Castell'Alfero ed il Viarigi.

Al suo fianco gioca il veneto Luciano Policante, classe '49, ragazzo tranquillo e molto regolare. Era già con Marello, nel Viarigi, l'anno in cui conquistarono lo scudetto: con loro c'era, guarda caso, un certo Tommasi, che domani ritroveranno tra gli avversari. Al suo posto ora gioca Piero Chiesa, alessandrino nato e cresciuto nel Francaville Sicilo alla scuola di papà Mannarello. Classe '44, è l'unico atleta che in questa stagione sia sempre riuscito a mettere alle corde Renzo Tommasi. Finora non è mai stato campione d'Italia, come pure non lo è mai stato il terzino Grigoli, veronese, cugino di Luciano Policante. L'altro terzino invece, Luigi Casalone, viene dal Castell'Alfero.

I veronesi del Lonardi S. Floriano sono i campioni in carica. «Gioiello» della squadra è senza dubbio Renzo Tommasi, mezzovolo, classe '50, nato a Salvi, campione d'Italia per ben tre volte, col Mazzaiolo Cogarà prima, a Viarigi poi, infine a S. Floriano.

Completano la formazione i fratelli Lino e Adolfo Rialli, mezzani veronesi, vecchie conoscenze del pubblico monferrino, e Franco Recagni, bresciano ventottenne, «scoperto» dal Murisengo che lo portò al titolo italiano nel '74. Piemonte contro Veneto, ancora una volta, come sempre. m. s.

# SPORT FLASH

CANOTTAGGIO — La stagione agonistica dei canottieri torinesi chiude domani con i campionati regionali. Domenica scorsa sono stati assegnati i titoli della canoa, questa volta saranno di scena gli armi di punta e di coppia. Le regate, nel tratto di fiume tra il Ponte Isabella e la S.C. Esperia, avranno inizio alle ore 8 e si protrarranno fino verso le 13. In attesa di conoscere i nomi dei campioni regionali, un primo bilancio della stagione che sta per concludersi. E' stato un anno decisamente positivo per i colori torinesi che hanno conquistato ben 10 titoli nazionali di categoria, oltre a numerosi altri successi in campo italiano ed internazionale. Dei titoli tricolori, 7 li ha conquistati il Fiat e Mantova, due (femminili) sono andati a Esperia e Caprera ed uno al Cerea col «doppio veterani».

PODISMO — Adolfo Artuso, uno dei personaggi più caratteristici e pittoreschi del podismo piemontese, ritorna in veste di organizzatore. Sua infatti l'idea di una camminata sulla collina torinese: 27 km con partenza in piazzetta Reale, una puntata all'Eremo, la salita a Superga e ritorno in piazza S. Giovanni. Il raduno è fissato alle ore 7; la partenza, a seconda delle categorie (età, sesso, gruppi civili o militari) avverranno tra le ore 7,30 e le 9. Il tempo massimo per giungere al traguardo scade alle 15,30: a tutti verrà consegnata un'artistica medaglia con apposito conio ed un diploma.

## ULYSSE

## CAROLINA INVERNIZIO

# GIALLO A TORINO

## ovvero "L'angelo d'oro"

19

Peraltro, già da qualche tempo, Gerardo si era fatto un amico intimo: Ugo Palmanova, studente di medicina, uno di quei tipi arditi che, senza bellezza né vero merito, riescono tuttavia a dominare gli altri.

Nessuno sapeva resistere al lampo del suo sguardo e alla attrattiva del suo eloquio.

Ugo era coraggioso, risoluto, elegante; si vantava di non credere a nulla e di abbandonarsi a tutte le passioni, ridendosi dei pregiudizi della società. Egli aveva avuto occasione di rendere un piccolo servizio a Gerardo, e nonostante la differenza dei loro caratteri, delle loro tendenze, i due giovani non tardarono ad amarsi più che se fossero stato fratelli.

Gerardo non tardò a subire il fascino dell'amico, ed Ugo, presentato alla signora Ostiglia, comprese in un lampo con quale donna avesse a che fare ed ebbe l'accortezza di mostrarsi umile, riservato, così devoto per suo figlio da accaparrarsi l'intera fiducia della madre e lasciare in lei la più piacevole impressione.

Fin da allora i due amici si videro sovente, ed Ugo non mancava di passare almeno una sera alla settimana in casa Ostiglia.

La signora Lorenza aveva parlato di questa amicizia al cognato, al quale aveva presentato il giovane.

Il signor Ostiglia subì il fascino di quella natura risoluta, vivace.

— E' proprio il compagno che ci voleva per tuo figlio! — disse alla cognata. — Puoi affidarglielo senza timore: ne farà un uomo. Del resto, per tua maggiore tranquillità, prenderò tutte le informazioni possibili.

Le informazioni furono eccellenti; caso raro, Ugo non aveva nemici.

La signora Ostiglia seppe così che Ugo Palmanova, nato a Venezia, era orfano dei genitori, con un discreto patrimonio, senza contare le speranze su uno zio ricchissimo, di cui era l'unico erede.

Con materna tenerezza ella pensò:

— Ugo sarà per me un secondo figlio.

Quella sera Gerardo doveva trovarsi con l'amico ad una cena di studenti. Ma si era guardato bene dal dire a sua madre che a questa cena, seguita dal ballo, converrebbero belle ragazze.

Era carnevale, ed un buon numero di studenti, riunitisi in una società

20

della quale Ugo era il direttore, avevano preso in affitto un elegante locale, dove almeno tre volte alla settimana ballavano, cenavano in mezzo alla più pazza allegria.

Quando Gerardo uscì dal tepore del salotto e si trovò in istrada provò un brivido di freddo, ma camminando in fretta non tardò a scaldarsi di nuovo, mentre un'allegria insolita metteva di quando in quando un sorriso sulle sue labbra.

— Purché non sia in ritardo — mormorò ad un tratto.

Quando giunse al circolo, vi regnava già un chiasso indiavolato, ma non si erano ancora messi a tavola.

Ugo, che stava disponendo i posti, fece un cenno all'amico, senza avvicinarglisi.

Gerardo strinse la mano ad altri suoi compagni ed a diverse ragazze, che già conosceva.

Una di esse, molto bella, con gli occhi neri sfrontati, gli disse:

— La mia amica Fosca, alla quale ho parlato di voi, desidera conoscervi: è venuta qui stasera per la prima volta e non ha voluto scegliere ancora alcun cavaliere. Siete impegnato?

Gerardo sorrise ed arrossì.

— No, sono sempre libero.

— Allora vi scelgo per la mia amica. — E, presolo a braccetto, lo trasse verso un gruppo di ragazze che ridevano fra di loro. Poi, volgendosi ad una biondina alta, snella, bianchissima, dagli occhi grigi, vivaci, esclamò:

— Ecco il signor Gerardo Ostiglia, che ho promesso di presentarti. Guarda se ti riesce di vincere la sua timidezza, cosa che non è riuscita ad alcuna di noi.

Le ragazze si misero a ridere, ma Fosca, la bella biondina, si fece seria, rispondendo:

— La timidezza è così rara al giorno d'oggi tra gli uomini, che io mi auguro invece che egli si conservi così, e sarò ben fortunata se vorrà essere il mio cavaliere.

 (continua)

## L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Sarete ricompensati in giornata della precisione che vi siete imposti, vincendo in parte il vostro carattere, nelle questioni di lavoro. Ad essere premiati in modo particolare saranno quanti operano nel campo della letteratura e dei rapporti sociali. In amore siate più solleciti con la persona cara.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) Siate decisi nei rapporti di lavoro e nelle questioni di interesse: sia nel lavoro sia negli interessi, infatti, dovrete sapervi difendere da nemici insidiosi che faranno di tutto per danneggiarvi per avvantaggiare loro stessi. In amore cercate di vincere la vostra spesso eccessiva tendenza al possesso.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Sopravvaluto nel lavoro il momento di preannuncio delicato. Potrebbe essere per voi il crollo di tante illusioni che vi siete fatti. Questo comunque vi serve in futuro, almeno, per puntare sempre sulla realtà ed evitare di sognare tanto. Prudenza nei rapporti di cuore.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Giornata ottima: riuscirete esatti a conseguire molto più di quanto immaginavate. Nel lavoro riuscirete ad imporre un progetto o una iniziativa che da tempo, con vostra grande desolazione, veniva sempre osteggiata; in amore invece riuscirete ad appianare e sanare un rapporto a cui tenete e che sembrava destinato a finire.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) Dovrete sapervi difendere da nemici che vi osteggiano essenzialmente nel campo del lavoro: avrete la opportunità di scoprire cose sgradevoli, ma per il momento non sarete in grado di porvi rimedio. In amore almeno potrete consolarvi: la persona che amate infatti vi dimostrerà il suo affetto in modo tangibile.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) Giornata di successo per tutti i nati. Nel lavoro avrete modo di far valere le vostre capacità ed esplicare maggiormente la vostra personalità. In amore altrettanta fortuna.

**BILANCIA** (23 sett.-22 ottobre) Nel lavoro potrete raccogliere grandi soddisfazioni: ogni vostra iniziativa, infatti, anche se non applicata verrà apprezzata da colleghi e superiori. In amore invece dovrete difendervi.

**SCORPIONE** (23 ottobre-22 nov.) La freddezza con cui generalmente operate vi sarà di grande vantaggio in giornata. Infatti, mentre tutti saranno distolti da motivi sentimentali, voi avrete la possibilità di agire con rapidità e decisione. In amore riuscirete a conquistare la persona che vi interessa.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Un maggiore impegno professionale vi varrebbe successi ancora maggiori. Cercate di impegnarvi quindi maggiormente in tal senso e potrete raggiungere il successo che sognate. In amore evitate di contrastare metodicamente la persona cara: siate più tolleranti.

**CAPRICORNO** (22 dic.-20 genn.) Non rinunciate ad una vacanza che potrebbe esservi salutare sotto molti aspetti. Evitate nuotate almeno ma concedetevi qualche giorno di svago, di stacco. In amore state rischiando una rottura.

**ACQUARIO** (21 genn.-18 febbr.) Avrete la possibilità di fare nuove interessanti conoscenze accettando l'invito di un amico. Nel lavoro siate sollecitI come d'altronde è nel vostro carattere: avrete la possibilità di raccogliere qualche soddisfazione. Una persona del passato pensa a voi.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Cercate di organizzare meglio la vostra vita. Siete infatti estremamente inconcludenti in questo periodo. Reagite e cercate di sollecitare alcune risposte di lavoro: l'attendere passivamente non potrà mai portarvi alcun vantaggio. In amore sappiate sostenere fino in fondo la vostra posizione.

## DAMA

Miniature

Il Bianco vince in 4 mosse (A. Galli)

Soluz.: 19-22, 18-20; 32-16, 3-12; 16-7, 10-19; 7-23, B+.

c. b.

## SCACCHI

Soluzione del problema n. 1326: 1. De5; se 1. ..., C x d5-Ce6-A x f2 2. Ag4+-Ce4+-C x g2+.

N. 1327 (6+3)

A. Nazanjan (Urss, 1938) Il Bianco muove e vince

### Partite

*Adorjan-Kirov (Memorial Cigorin, Soci 1976). Partita Spagnola:* 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,Cf6 4. 0-0,Ac5 5. C x e5,C x e4 6. De2,C x e5 7. D x e4, De7 8. Cc3,Cg6 9. D x e7+,A x e7 10. Cd5,Ad8 11. Te1+, Rf8 12. Af1,c6 13. Ce3,Ac5 14. Tb1,e5 15. c4,d6 16. b3,f6 17. Ab2,Rf7 18. d4,Ae7 19. g3, h5 20. Ad3,Te8 21. Ac3,Cf8 22. Rg2,g6 23. Td2,Ad7 24. Tbe1,Ad8 25. f4,f5 26. d5,c5 27. h3,Ac7 28. g4,fxg4 29. h x g4,h x g4 30. Rg3,Ad8 31. C x g4,T x e2 32. Ch6+, Re8 33. T x e2+,Ae7 e il Nero abbandona.

*Tatai-Valenti (Roma 1976). Difesa Siciliana:* 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4, Cf6 5. Cc3,g6 6. Ae3,Ag7 7. f3,Cc6 8. Dd2,Ad7 9. Ac4,Tc8 10. Ab3, o-o 11. h4,Ce5 12. o-o-o,Cc4 13. A x c4,T x c4 14. g4,Da5 15. h5,Tfc8 16. Cb3, Dd8 17. h x g6,f x g6 18. e5, Ce8 19. Dh2,T x c3 20. D x h7+,Rf7 21. b x c3,D x a2 22. Th6,T x c3 23. D x g6+,Rf8 24. Th1, il Nero abbandona.

f. p.

## DICK TRACY

*il "detective" di Chester Gould*

## QUELLE TRE — INCENDIO

*le gemelline di Homero*

## JH — Il buco nello spazio

*l'agente di Sydney Jordan*

## ANDY CAPP

*il fumetto di Reg Smythe*

## ECCO IL CRUCIVERBA

**ORIZZONTALI:** 1. E' quello che stroppia; 6. Materia prima per cappelli; 11. Cade sempre di domenica; 16. La gloria dei Curie; 17. Una sconfitta dell'Inter; 18. Nemico giurato di Caio Mario; 19. Nome di donna; 20. Marca di motocicli; 21. Gioco di carte; 22. Sigla di Bari; 23. Club per alpinisti; 24. Uno su sette; 25. Esprime meraviglia; 26. Assiste i lavoratori infortunati; 28. Articolo romanesco; 29. Si cambiano ai cuscini; 30. La gatta di casa; 32. Letterato e poeta italiano a nome Arturo; 33. Sostenere il contrario; 34. Lo è l'idea... superiore!; 36. Comune alla Boni e alla Negri; 37. Si beve alle diciassette; 39. Segnò il definitivo tramonto di Annibale; 40. Il mal sottile; 41. In coppa con Dafni; 43. Inaugurano la serie alfabetica; 44. Gigliola per gli amici; 46. Si impartisce stando in cattedra; 48. La consente il vasto assortimento; 49. Si leggono sulla pagella; 51. Si iniettano per immunizzare; 52. Nome di donna; 53. Al centro del teatro; 54. Lo scudo di Minerva; 56. Ha per simbolo «Au»; 57. Gli furono fatali le idi di Marzo; 58. Noto partito politico; 59. In mezzo alla manica; 60. Li trattano i macellai; 62. Severi avvertimenti; 63. Reginetta di bellezza; 64. Visitò il Paese delle Meraviglie; 65. La Giulietta cara a Fellini; 66. Saluto islamico; 67. Sonno forzato; 68. Il nome della Torricelli; 69. Si affila sulla cote.

**VERTICALI:** 1. Quinta parte di milleseicento; 2. Avvisatore con lo schermo; 3. Difensore del Cenacolo; 4. Storica Porta della capitale; 5. Bagna Piacenza; 6. Lo percorre il vendemmiatore; 7. Un cretino integrale; 8. Isola della Grecia; 9. Preposizione semplice; 10. Sigla di Ravenna; 11. Nome di dodici papi; 12. Costituiscono un nostro confine naturale; 13. Gergo di metropoli americana; 14. Limiti di quantità; 15. Una piaga dei paesi sottosviluppati; 17. Si festeggia il 25 aprile; 18. Un colpo del tennista; 20. Oasi al confine fra Tunisia, Libia e Algeria; 21. Dividono profitti e perdite; 22. Cibo per cavalli; 24. Ha scritto «Love Story»; 25. Ribollono dopo la vendemmia; 27. Altare pagano; 29. Copricapo bersaglieresco; 30. Febbraio è il più corto; 31. Il casato del Correggio; 34. Rivaleggiò con Fausto; 35. Sono dette anche Lipari; 38. Toccano ai più bravi; 40. Segno dello zodiaco; 42. Cresce ogni giorno; 45. Il figlio muto di Creso; 47. Il passato più recente; 48. Frutto oblungo; 50. Adorato dai pagani; 52. Il predecessore di Stalin; 53. In gran copia; 55. Raggruppa donatori di sangue; 57. In questo modo; 58. Sandra del cinema; 61. Avverbio francese di luogo; 62. Isola cara ai tifosi del motociclismo; 63. Motoscafo bellico; 64. Sigla di Ancona; 65. Medio Oriente; 66. In fondo alla discesa.

## BRIDGE

Dichiarazione (tutti in prima). Est: 1 fiori; Sud: 1 cuori; Ovest: 2 S.A.; Nord: passo; Est: 3 S.A.

| | Nord | |
|---|---|---|
| | ♠ D 9 8 6 3 | |
| | ♥ 7 6 5 | |
| | ♦ 8 5 3 | |
| | ♣ R 3 2 | |
| **Ovest** | | **Est** |
| ♠ 5 | | ♠ R F 4 |
| ♥ A F 3 | | ♥ R 4 |
| ♦ R F 6 2 | | ♦ A D 10 9 4 |
| ♣ D F 9 4 | | ♣ 10 8 7 6 |
| | **Sud** | |
| | ♠ A 10 7 2 | |
| | ♥ D 10 9 8 2 | |
| | ♦ 7 5 | |
| | ♣ A 5 | |

Sedete in Sud e il compagno attacca di 7 di cuori. Provate a controgiocare coprendo le carte di Ovest (il giocante) e di Nord (il vostro compagno). Il giocante passa e il Re del morto continua con piccola fiori. Tocca a voi decidere.

La giocata di Ovest è perlomeno sospetta. La dichiarazione e l'attacco del vostro compagno indicano che il giocante possiede Asso e Fante di cuori. Il fatto che egli abbia rinunciato, almeno per il momento, a fare la presa col Fante di cuori per affrettarsi a muovere fiori dimostra se non altro che, oltre a non temere ovviamente il ritorno a cuori, desidera cedere una presa al vostro compagno, quasi che un cambiamento di controgioco possa metterlo in difficoltà. D'altra parte se il giocante ha soltanto bisogno di guadagnare una presa a fiori, il vostro intervento dovrebbe avergli già indicato che possedete un onore alto nel seme. Cercare di «sfondare» a quadri è assurdo; rimane picche nel caso, non impossibile, che il vostro compagno possegga la Dama.

Ad evitare quindi che Nord, fatta la presa con un onore di fiori (ammesso che lo possegga), rinvii cuori, passate subito l'Asso di fiori e controgiocate piccola picche. Il 10 di Nord forza il Fante del morto e quando Ovest (che senza prese a fiori non arriva a 9 «levées») rigioca fiori, Nord, fatta la presa con il Re, intavola la Dama di picche, permettendovi così di realizzare tre prese nel seme, che sommate alle due già incassate battono il contratto.

A cura di Piero DANCU e Rodolfo PEDRINI

## ECCO I PROGRAMMI TELEVISIVI DI STASERA E DI DOMANI

# La Spaak taglia il nastro di "Chi?"

### L'attrice è madrina della 1ª puntata del quiz in onda domani - E' cuneese il concorrente-cavia

ADELE GALLOTTI

MILANO — E adesso comincia sul serio questo gioco che è tutto un interrogativo, a cominciare dal titolo «Chi?» e che ha conquistato, prima ancora del favore del pubblico, quello dei dirigenti televisivi. Dal piccolo [illegible] studio di «Spaccoquindici», soprannominato «spaccaschiene» per via dei duri panchetti, siamo passati allo studio più grande della Fiera: [illegible] pio palcoscenico, elettronica più ricercata per i concorrenti, quattro telecamere, orchestra alle spalle del pubblico. Ed è già cominciata un'accanita lotta per i biglietti d'ingresso.

Tutto è stato fatto a puntino, anche per evitare eventuali fughe di notizie circa l'assassino o la soluzione del giallo. I filmati sono stati registrati in settembre, ma sono stati interrotti cinque minuti prima della loro soluzione, che viene girata solo sabato pomeriggio prima della messa in onda di domenica alle 14.

Per domani dunque entrerà in campo la squadra capitanata da Alberto Lupo, commissario Sarra in un giallo che sembra più un nero tanto è buio. In «Cronaca di un omicidio» si narra l'assassinio d'un ricco truffatore internazionale, ucciso nella sua villa anche per impossessarsi d'una preziosa collezione di monete antiche del valore di duecento milioni. Indiziati sono Emma, segretaria ed ex amante (Valeria Fabrizi), il socio in affari (Mario Valdemarin) ed il nipote [illegible] Pierre (Carlo Simoni). Il non troppo sagace commissario Sarra intuisce subito che l'assassino non doveva vederci bene e fa visitare i tre indiziati per sapere chi ha bisogno di lenti a contatto. Ma il verdetto è negativo.

Ed eccoci ai concorrenti veri, dopo quelli fasulli della settimana scorsa: singolare e genuino è certamente Luciano Alfari, che ha 52 anni. E' un artigiano calzolaio di Caraglio, all'imbocco della Val Grana, un paesino a settecento metri [illegible] vive con la moglie e i due figli. Un calzolaio singolare, che ama molto leggere e di notte studiare le stelle. Graziosa, spigliata, simpatica e anche aggressiva è Delia Bellosi, una ragazza di 22 anni, studentessa di filosofia di Barbano di Codignola (Ravenna).

«Mostro» viene definito dagli altri due concorrenti Silvano Rocchi, di Podenzano (Carrara), un giovane di 37 anni dagli occhi acutissimi, studente dell'ultimo anno di scienze biologiche, che spera col quiz di trovare una collaborazione [illegible] giornali come enigmista. I tre candidati hanno a disposizione ciascuno un podio, chiamato da Baudo «il girello». Ognuno deve premere il pulsante, come nei soliti quiz, e rispondere alle domande preliminari.

Nell'intervallo arriva Catherine Spaak, vestita assai semplicemente, con gonna sotto il ginocchio, che pudica abbassa mentre si siede con Pippo Baudo sulla gradinata. Canta (mostrando i denti non incapsulati, come le altre dive) musiche tratte da film. Mentre Johnny Dorelli vola attraverso la America, dove lo attendono molti impegni come attore cinematografico, la moglie Catherine gli ruba il posto di cantante. Ed intanto dà consigli preziosi alla giovane Elisabetta Virgili, che [illegible] rò si è già dimostrata abbastanza scatenata e [illegible] poco aderente al cliché «ragazzina acqua e sapone» come la si indicava.

Pippo Baudo è euforico: «E' importante che il pubblico sia coinvolto nel giallo, adesso che vinca un concorrente o l'altro passa in seconda linea; voglio invece avvertire gli spettatori che in realtà il quiz è molto più semplice di quanto possa apparire. Bisogna solo [illegible] a quello che dice il commissario».

I tre concorrenti torneranno a Milano giovedì prossimo. Luciano Alfari, per poter arrivare nel primo pomeriggio, dovrà alzarsi alle cinque del mattino, fra corriera e treno.

E' comunque già nata la prima grana fra Luigi Vannucchi, falso concorrente nella trasmissione di prova, e il giudice arbitro Franco Franchi, che gli aveva respinto la parola «incurate» formata con le lettere vinte dall'attore al gioco dei pulsanti. Vannucchi sostiene che il vocabolario gli dà ragione e pretende il premio che gli spetta, anche se lo devolverà in beneficenza. L'attore infatti aveva contato la parola «incurate» e si è stabilito che essa non era valida se la prima sillaba non fosse stata staccata dalle altre tre per formare il termine «curate».

Catherine Spaak in una pausa della registrazione e Valeria Fabrizi nel giallo

## Convegno a Salerno di radio-tv private

SALERNO — Nell'ambito del Festival internazionale del cinema di Salerno, è stato organizzato quest'anno, per la prima volta, un convegno delle radiotelevisioni indipendenti. Come è noto, la Corte Costituzionale ha di recente confermato la legittimità delle radio e televisioni locali.

Nel convegno che si è aperto ieri a Cava dei Tirreni, vicino Salerno, si cercherà di mettere a punto la nuova situazione della radiotelediffusione in generale alla luce della decisione della Corte Costituzionale. I rappresentanti delle radio e tv locali sono intenzionati a dare battaglia, e per questo è venuto a Salerno anche il presidente dell'Anti, cioè dell'Associazione nazionale Radiotelediffusione Indipendente, avvocato Eugenio Porta.

## Musical giallo per Tony Perkins

NEW YORK — L'attore americano Anthony Perkins (Psycho) scriverà la sceneggiatura di un «giallo musicale» la cui lavorazione è prevista per la fine di quest'anno.

Il film s'intitolerà «The chorus girl murder mystery» e sarà diretto da Michael Bennett, uno dei registi più quotati di Broadway.

# Arreda la tua cameretta

Siamo alle ultime battute del concorso che «Stampa Sera», in collaborazione con il Centro mobilieri di Torino e provincia, ha indetto per la scelta della «Cameretta ideale '76-77». Finora il maggior punteggio è stato assegnato a cinque mobilieri, tre dei quali sono stati citati sul giornale di ieri: Mobilificio Antonietta, mobilificio Traiano e mobilificio Cogno. Degli altri due parleremo oggi. La votazione, che avviene attraverso la compilazione degli appositi tagliandi pubblicati fino a ieri sul nostro giornale, si conclude domenica con la chiusura della Fiera commerciale d'autunno.

Vogliamo nuovamente richiamare l'attenzione dei visitatori della mostra sull'importanza del concorso che tende, attraverso alle valutazioni del pubblico, a indirizzare la produzione mobiliera verso forme che incontrino il gusto dei clienti e soddisfino il più possibile le esigenze della vita moderna. Fino a questo momento i cinque mobilieri in testa alla classifica si battono su posizioni scarsamente distanziate e la proclamazione della «Cameretta ideale» è ancora molto incerta. Il riconoscimento dipenderà dai voti raccolti in queste due ultime giornate di esposizione? Invitiamo quindi il pubblico a votare anche perché fra tutti i partecipanti al concorso verrà estratto a sorte un buono da un milione da utilizzarsi per acquisto mobili.

Segnaliamo ora i nominativi degli altri due mobilieri maggiormente votati. Mobilificio Ferrocca, via Fornasio 16, Beinasco. La cameretta dà l'effetto della solidità: mobili consistenti, in noce piuttosto scuro. Si compone di un divano letto a due posti, con braccioli torniti, massicci; un mobile componibile che comprende libreria, guardaroba con pannello interno a specchio, due scomparti superiori, due cassetti e letto incorporato. Tutto il mobile è lungo circa tre metri ma è perfettamente scomponibile. La camera si completa con un'ampia scrivania, una sedia imbottita e due puff. Prezzo complessivo 950 mila lire.

Mobilificio Guilino, corso Inghilterra 23, Torino. La soluzione è molto semplice e allegra, in legno di frassino naturale con altre due versioni di colore: noce o verde. Letto singolo con parete in legno protettiva che segue due lati del letto completato tutt'intorno da scaffali scomponibili e giusta altezza; comodino con vano a giorno e due cassetti, predisposto per accogliere altri due cassetti; mobile composto di armadio, scrittoio e libreria, divisibile per esigenze di spazio; armadio con quattro cassetti e sedia in plexiglas. Per aggraziare un motivo di arredamento originale: due pannelli quadrati disponibili secondo la personale fantasia: uno a specchio, il secondo munito di pomelli attaccapanni.

g. balt.

La proposta per il concorso è di Magda Mari, 7 anni

## I nostri figlioli

Riprendiamo la pubblicazione di foto delle vacanze. Ci sorride — da San Teodoro — la piccola Daniela Mura

## I PROGRAMMI IN ONDA QUESTA SERA

### Torna Durbridge

Ancora un giallo di Francis Durbridge per la nostra televisione. Da stasera — suddiviso in tre puntate — andrà in onda alle 20,45 sulla Rete 1 «Dimenticare Lisa». La regia è di Salvatore Nocita (già autore di «I Nicotera» e i «Gamma»), la produzione è del centro di Napoli, che ha «meridionalizzato» alcuni ambienti. L'uomo comune coinvolto in un'avventura più grande di lui è Ugo Paglisi, intraprendente antiquario londinese che ha scelto di vivere la maggior parte dell'anno a Napoli. Nei drammatici risvolti del racconto gli sono al fianco Carlo Ebrici, Emilio Cigoli, Lucio Flauto, e Marilù Tolo (nella foto), che interpreta l'affascinante vedova Luisa Carter, giunta in Italia per risolvere alcune questioni burocratiche legate alla recente e misteriosa morte del marito

### Film con Jouvet

Con «Prigionieri del sogno» (Rete 2, ore 22) la tv apre stasera una breve personale dedicata a Louis Jouvet. Altre due famose interpretazioni di Jouvet, il più famoso attore francese, scomparso nel 1951, seguiranno nei sabati successivi: «Knock o il trionfo della medicina» e «Legittima difesa». In «Prigionieri del sogno» — una storia ambientata dal regista Duvivier in una casa di riposo per attori che non riescono a dimenticare il legame con il vivo mondo del palcoscenico — Jouvet rappresenta un Don Giovanni fatuo e fastidioso, che non si rassegna ad invecchiare. Con il protagonista sono Michel Simon, Victor Francen, Arthur Devère, Sylvie e Madeleine Ozeray. «Prigionieri del sogno» fu presentato e premiato nel '39 alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia